

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 51 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 OTTOBRE 2014

L'anno duemilaquattordici addì tredici del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata in data 27.05.2014, prot. 41717, dai Consiglieri Stevanato, Agosta, Disca, relativa al nuovo Regolamento per l'applicazione della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 17:50, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Corallo, Canotto, Martorana Salvatore, Campo, Martorana Stefano. E' presente la dott.ssa Croscio P.O.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buonasera. Oggi 13 ottobre, sono 17:50, dichiaro aperta questa seduta di Consiglio. Passo la parola al Segretario Generale per l'appello. Grazie, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti 19, assenti 11, la seduta è valida. Nella seduta scorsa c'erano dei Consiglieri Comunali iscritti a parlare, che non hanno potuto perché il tempo era finito. Io passerei la parola al Consigliere D'Asta. Poi si era iscritto il Consigliere Tumino, Lo Destro e poi c'è la Consigliera Migliore e Chiavola. Prego, Consigliere D'Asta.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 20.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, l'inizio della seduta era alle ore 17:00, come ogni volta ci sono ritardi ingiustificati e non si comprende come nell'ultima seduta si induceva a rispettare un orario che voi avete dato, ricordando che nel bilancio preventivo c'era stata una richiesta di cinque minuti, quando poi, invece, il Movimento Cinque Stelle ritornò dopo circa due – tre ore e, invece, la scorsa settimana avete commesso un errore nei confronti della città e nei confronti dell'opposizione, perché quell'opposizione rappresenta ben più di 10 Consiglieri Comunali e anche il terzo Revisore dei Conti è andato alla maggioranza o il terzo Revisore dei Conti non è andato all'opposizione come democrazia e cortesia istituzionale impone o rispetto istituzionale. Ciò detto, Presidente, se il Consiglio è alle 17:00 io pregherei tutti i Consiglieri Comunali, in primis il Presidente, che non vedo, il Vice Presidente di essere rispettosi dell'orario. Passo al dunque: negli ultimi giorni dei furti sono avvenuti...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere D'ASTA: E il numero legale lo stiamo tenendo noi, questo perché vogliamo lavorare per il Comune, per il Consiglio Comunale e per la città. Negli ultimi giorni dei furti, nella zona industriale, sono avvenuti, pregherei, Presidente, di avvisare il Sindaco e di intervenire prontamente, non so se è avvenuto, probabilmente a mezzo stampa già saranno stati avvisati gli Enti preposti, però, è chiaro, che noi abbiamo il dovere di sollecitare l'Amministrazione nel ripristinare l'ordine pubblico, la serenità e la sicurezza, che è Redatto da Real Time Reporting srl

importante; già parlare di telesorveglianza potrebbe essere la soluzione più veloce e più opportuna, quindi questo è il primo messaggio che le volevo consegnare. La seconda: nell'associarmi anche io nella preoccupazione del ritardo della collezione Trifiletti, perché ancora non c'è, voglio dire, una idea chiara, si è parlato di rateizzazione, ma anche questo poteva essere uno strumento da portare EXPO 2015, ma cosa portiamo se ancora non abbiamo acquistato, a esempio, la collezione? Quindi, questo è all'interno di una strategia comune che già è iniziata in Commissione Sviluppo, su questo invitiamo l'Amministrazione, invito io personalmente l'Amministrazione insieme ai colleghi che hanno già posto la questione di accelerare. Ancora: perché la festa "Birrocco", che l'anno scorso era stata organizzata da alcune associazioni, è stata posticipata a periodi che non si conoscono per dare questa iniziativa a altre associazioni; questo è un tema che è stato posto innanzitutto da alcuni giovani che hanno organizzato l'evento l'anno scorso, ben riuscito; perché è stata data questa idea a altre associazioni e non a quella che aveva inventato questa idea, posticipandola non so a quale periodo. Ancora: la consultazione giovanile e la consultazione agricola che cosa dobbiamo fare? Ho già posto la questione l'ultima volta, se su questo è possibile avere una risposta nella programmazione, nell'organizzazione di due fasce sociali e economiche, soprattutto una, diverse quella del mondo agricolo e anche di coinvolgimento, di partecipazioni di tematiche importanti per questa città e non solo, volevo sapere che intenzione aveva l'Amministrazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Il Consigliere Tumino, non è in aula. Il Consigliere Lo Destro, non è in aula. Consigliere Migliore.

Entrano i cons. Schininà e Nicita. Presenti 22.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Giusto per fare una comunicazione all'aula, l'Assessore Corallo, mi dispiace che in aula non ci sia il Vice Sindaco Iannucci, al quale avrei da raccontare una cosa, magari, Assessore Corallo gliela riferisce lei. Io credo che l'aula e i colleghi ricorderanno la mia interrogazione del 6 marzo 2014, in relazione al bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia degli uffici comunali e giudiziari del Comune di Ragusa. In quella interrogazione, colleghi, eccepivo alcune cose, eccepivo l'importo a base d'asta della gara, eccepivo che per il personale addetto nel bando di gara non erano stati rispettati i parametri della tabella ministeriale che li fissa, per ricordare all'aula la sostanza: il Comune aveva applicato in quell'occasione delle tariffe nettamente più basse a quelle riportate dalle tabelle ministeriali e, quindi, l'importo di gara era insufficiente a coprire il servizio. L'Assessore Iannucci, ovviamente, perché era lui l'Assessore di competenza, mi firma la risposta scritta e mi dice che le tabelle ministeriali sono soltanto un riferimento, che i lavoratori avrebbero avuto altre agevolazioni fiscali, eccetera, eccetera. Quindi, mi risponde picche. Bene, cari amici, caro Maurizio, caro Giorgio, caro Mario Chiavola da oggi non siamo solo noi che diciamo queste cose; non siamo solo noi perché a seguito di alcune osservazioni richieste all'Autorità Nazionale di Anticorruzione la stessa Autorità risponde e chiede chiarimenti al Comune. Il Comune nei chiarimenti - ovviamente sono carte che tutti potete avere nel momento le richiedete in maniera ufficiale - risponde con le stesse osservazioni che aveva inserito nella risposta scritta alla mia interrogazione. Stessi motivi eccepiti. Bene, motivi inutili, abbiamo detto allora e lo abbiamo gridato di sospendere quella gara, che quella gara era illegittima. Oggi con parere numero 38 della fine del 25 settembre risponde l'Autorità Nazionale Anticorruzione, caro Assessore Corallo, allora non sono io che mi invento le cose e la stessa Autorità, ovviamente, si pronunzia in merito, in diritto (in diritto significa che si riferisce sulla legittimità della disciplina di gara), considera l'importo nettamente inferiore a quello prescritto dalle tabelle ministeriali, seppure riconosce che sono un parametro non inderogabile. Però, dice che ritiene che l'importo fissato del Comune si discosta notevolmente dal parametro ministeriale, deduce che l'importo a base d'asta è insufficiente ai fini della copertura dei minimi retributivi contrattuali e non rileva - e questo è importantissimo - per le imprese offertenenti di fare ricorso per ridurre il costo del lavoro, già solo per il vulnus che verrebbe arrecato alla par condicio competitorum e ritiene improbabili le motivazioni che ha fatto il Comune. In poche parole, colleghi, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione dice al Comune che è stato violato l'articolo 89 del Codice degli Appalti, proprio per il vulnus della par condicio competitorum e in diritto delibera che l'operato del Comune non è conforme alle normative di settore. Allora, voi sapete e ricordate quante volte in questa aula abbiamo detto...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera, la invito a concludere. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito. Devo fare la domanda all'Assessore: quante volte abbiamo detto che quel bando è illegittimo e quell'altro pure. Oggi ci dà ragione l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ci

dice che sostanzialmente nel merito avevamo ragione, io spero che il messaggio venga recepito, ovviamente, siamo in attesa del pronunciamento di tanti altri bandi. La domanda è, caro Assessore Corallo, a parte le scuse che bisognerebbe fare a volte quando si insulta l'opposizione, perché eccepisce delle cose su cui ha ragione: cosa intende fare adesso alla luce del pronunciamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sul bando per i servizi di pulizia del Comune e del Tribunale? Cosa intendete fare?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore. Oggi è la prima seduta d'aula dopo quella consumatasi per la nomina dei Revisori dei Conti, seduta che ha determinato un atteggiamento che mi consenta di definire, caro Presidente, irrispettoso del galateo istituzionale che ha sempre contraddistinto questa aula. A me spiace non vedere il Presidente Iacono, so che è impegnato a Palermo, lo ritengo il primo responsabile del mal andazzo che questa Amministrazione, che questo Consiglio Comunale, che questa maggioranza ha avuto nei riguardi delle opposizioni e mi riserverò, in sua presenza, di fare le opportune rimostranze. Voglio risparmiare lei di ragionamenti che con lei hanno poco a che vedere, se non marginalmente nella qualità e come componente del Movimento Cinque Stelle. Invece, vorrei essere pregnante su una serie di interrogativi a cui, purtroppo, non viene data mai risposta. Veda e questo fa parte sempre di quella mancanza di rispetto, perché le cose dette da noi altri non vengono mai pesate e valutate, invece quelle che voi avete in testa, quelle che voi rappresentate hanno una strada e un percorso diverso. Il 6 agosto del 2014, oramai oltre quasi 100 giorni, caro Presidente, il Dirigente Generale dell'IRSAP ha deliberato la consegna degli impianti di depurazione e fognari per potere consentire, finalmente, l'allaccio di contrada Brucè. È una questione datata; io mi aspettavo che immediatamente, il giorno dopo, l'Amministrazione si interessasse di questa questione, registriamo che dopo 100 giorni nulla è stato fatto. Io che seguo, insieme al mio collega Giorgio Mirabella e al mio collega Gianluca Morando la questione ho avuto anche la accortezza di preoccuparmi di interrogare il Dirigente dell'IRSAP e mi dice che in questi giorni, forse domani, è prevista – e l'Assessore ne potrà dare conferma - una riunione operativa (non certo per la consegna) propedeutica alla consegna, state perdendo troppo tempo. Veda, molte volte siamo stati accusati noi altri che diciamo la verità di raccontare menzogne, per buttare fango sull'operato di questa maggioranza di Cinque Stelle, sull'operato dell'Amministrazione. La verità viene fuori, viene a galla, le bugie le hanno raccontate soventemente i colleghi della maggioranza e per prima l'Amministrazione. Il mio collega Migliore ha portato un esempio lampante, l'Autorità Nazionale anticorruzione, non certamente l'avversario politico, un Ente terzo che vigila sui contratti pubblici, ha comunicato il parere 3814 del Consiglio dell'Autorità, sull'affidamento del servizio di pulizia degli immobili comunali e giudiziari; lo ha detto bene il collega Migliore ma è opportuno che la città lo sappia, che la città venga ripetutamente informata del fatto che in questa Amministrazione, gli uffici di questa Amministrazione, molte volte, operano in disprezzo alla legge. Noi lo abbiamo detto per tempo, non ci avete voluto credere, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ve lo ha significato mediante una formale comunicazione. Sulle gare ci sarebbe molto, molto da dire e ecco la comunicazione, Presidente - e rubo ancora 30 secondi – io vorrei capire – e faccio una domanda precisa, formale – qual è il Testo Unico a cui vi riferite voi altri, perché quello vigente dice normalmente cosa assolutamente diverse da quelle praticate da voi altri. Caro Presidente, in questo Comune siamo abituati oramai, ci avete abituato a ascoltare il tutto e il contrario del tutto, gare che vanno deserte, gare su cui vengono trovati fogli bianchi, poi tecnicamente andate deserte; gare di 1.000.000,00 di euro, cari amici, che si concludono con la aggiudicazione al 2%, gare, invece, che registrano un ribasso del 100%...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, dobbiamo dare spazio anche agli, per favore. Grazie.

Il Consigliere TUMINO M.: Ho finito, Presidente. La volta scorsa non mi è stata data la possibilità di parlare, quindi le rubo ancora altri 20 secondi e finisco. Io vorrei potere capire, Presidente, quando iniziate veramente a fare sul serio. State giocando a fare gli amministratori, purtroppo dovete prendere contezza che questo non è un gioco, è una cosa seria e dovete imparare a rispettare le persone, i ruoli e le istituzioni. Io mi auguro che oggi, per primo lei che siede a guidare questo Consiglio Comunale in sostituzione del Presidente Iacono abbia questa attenzione. Le Istituzioni si rispettano, non si calpestano. Voi le avete calpestate, non una volta, ma troppe, troppe volte.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. C'era l'Assessore Corallo che voleva prendere parola.

L'Assessore CORALLO: Volevo rispondere a uno dei tanti quesiti che ha posto il Consigliere Tumino, magari su altre cose risponderà l'Assessore di competenza, cioè Iannucci o chi per lui. Relativamente al problema sollevato sulla questione IRSAP, della convenzione, veramente qua si rasenta il paradosso. Cioè lei sta sollevando un problema di una convenzione che è stata stipulata nel 2004. Questa convenzione, stranamente, dico, si è conclusa nel 2014, quindi nonostante questa convenzione sia stata in un limbo per dieci anni, ora che si è risolta, ora sta sollevando un problema di ritardi, dopo che una convenzione, stipulata nel 2004, quindi esattamente dieci anni dopo, ma il perché è stata ferma tutto questo tempo lo sapete. Noi abbiamo fatto un lavoro, magari in silenzio, senza necessariamente pubblicizzare o sponsorizzare questa cosa, però se si è portata a compimento questa convenzione si ha avuto finalmente fine a questa convenzione è stato perché sono state esercitate anche delle pressioni, sono stati fatti degli incontri con il Direttore Generale dell'IRsap, dell'ex ASI, oggi IRSAP, alla fine oggi si è arrivati a una conclusione. L'IRsap ha, finalmente, accettato e firmato con una propria delibera e, quindi, la convenzione è esecutiva. C'è un piccolo problema: stipulando questa convenzione l'impianto di depurazione di contrada Lusia, da quel momento in poi la gestione di quell'impianto diventerà di gestione comunale. L'impianto di contrada Lusia è stato in gestione all'IRsap per tantissimo tempo e non so se è a conoscenza delle condizioni in cui versa l'impianto Lusia. Quindi bisognerebbe fare un attimino di attenzione prima di prendere le chiavi di un impianto che ha un sacco di problemi; ci sono delle zone addirittura dove è vietato l'accesso al personale, talmente è pericoloso, ci sono delle zone gravemente compromesse, quindi stiamo avviando tutta una serie di procedure volte a capire le reali condizioni di quell'impianto, perché abbiamo necessità di capire quali sono le criticità, abbiamo necessità di capire qual è l'esatta condizione della struttura. Capisce bene che è una struttura di quelle dimensioni e quindi abbiamo dato incarico ai tecnici di relazionarci su tutto. Quindi se questa convenzione è stata ferma per dieci anni e adesso è arrivata alla sua conclusione, non vedo come si possa definire l'Amministrazione che dorme, dopo avere, praticamente, ossessionato i tecnici dell'IRsap per mesi, proprio per strappare questa convenzione. Quindi, insomma, giusto anche per rassicurare che nel giro di qualche altra settimana i tecnici ci relazioneranno sullo stato dei luoghi e porteremo avanti quelle ultime cose che mancano per potere provvedere all'allaccio di tutta la zona di Brucè all'ASI. Una ulteriore cosa ancora, perché andrebbero fatte altri accertamenti sulla condutture che da Brucè arriva all'allaccio, al recapito dell'SI. È una condutture che è stata realizzata 14 anni fa e, quindi, prima di procedere anche all'allaccio va fatta pure una ulteriore verifica, con una video-ispezione della condutture realizzata 14 anni fa, perché nessuno ci assicura che quella condutture è nelle condizioni di potere essere ancora efficienti. Quindi ci vuole del tempo, ma ci stiamo lavorando. Però, dire che l'Amministrazione dorme su queste cose, mi pare un attimino totalmente fuori luogo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Corallo. Il Consigliere Tumino ha due minuti per replicare.

Il Consigliere TUMINO M.: Solo due minuti per replicare all'Assessore, non certo per contraddirlo. Caro Assessore, questo problema è un problema lungo dieci anni e certamente non determinato dalla mia incapacità, dalla mia inerzia. Le posso dire che insieme al collega Massari, dal 2010, perlomeno io, forse lui ancora prima, ci occupiamo di questa vicenda e le nostre segnalazioni, le nostre pressioni sono state rivolte agli amministratori di prima, al Sindaco Dipasquale, al Commissario Straordinario e all'inizio di questa consiliatura ci siamo permessi di dare un suggerimento a questo nuovo Sindaco, al Sindaco Piccitto. Per cui se qualcosa è stata fatta forse dovete dire grazie a chi ve la ha segnalata in maniera opportuna. Debbo dire di più: l'Assessore è disinformato, perché la consegna non è stata fatta. La convenzione, c'è una disponibilità dell'IRsap a procedere alla consegna, per cui è opportuno che l'Assessore si documenti per bene delle cose di cui parla. Però mi sento già, di per sé, confortato, perché ha detto: anche questa volta stiamo lavorando. Questa cosa lo ho sentita tante, tante volte. Adesso in capo all'Assessore Corallo vi sono responsabilità che ieri non aveva, per dirla tutta di questa cosa abbiamo interessato all'atto dell'insediamento l'Assessore Campo, perché lei che aveva la delega ai tempi. Il "ci stiamo lavorando" detto da altri lo abbiamo sperimentato e si è risolto in una bolla di sapone. Confidiamo che le parole dell'Assessore Corallo siano più autorevoli. Per cui le daremo merito se da qui a qualche settimana lei potrà consegnare alla città un risultato che, certamente, non vendetelo come appartenente a questa Amministrazione, dite solo che avete seguito una segnalazione che da troppi, troppi anni io, il collega Massari, il collega Lo Destro, il collega Migliore abbiamo più volte rappresentato a tutte le Amministrazioni e a tutti i colori politici.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Il Consigliere Lo Destro, non è in aula. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Prima della comunicazione vorrei ripristinare un attimo la verità sui Revisori che oggi ho sentito. Qualcuno ha detto che i Revisori sono stati eletti dalla maggioranza, per usare un termine che usa spesso il mio collega Tumino: bugia. Non è affatto vero. Tant'è che la maggioranza ha 18 voti e 18 voti hanno preso i Revisori della maggioranza, 10 il Dottor Rosa, 8 il Dottor Mazzola e 2 voti il Dottor Alberto De Petro. Per cui la minoranza qua era rappresentata. Adesso non dico che abbiano votato il Consigliere Ialacqua, perché il voto è segreto, ma presumibilmente il Consigliere Ialacqua e qualcun altro che non fa parte della maggioranza. Passo alla comunicazione: non c'è l'Assessore all'Ambiente, volevo segnalare all'Assessore all'Ambiente che dei cittadini di Marina di Ragusa (ogni tanto chiamano anche a me, Consigliere Laporta), mi segnalano che in via Josemaría Escrivà c'è un cumulo di sterpaglie, di resti di potatura, chi più ne ha, più ne metta, di ristrutturazioni edilizie che da più di un mese che giacciono, per cui, accanto ai bidoni della raccolta normale, da più di un mese giace questo cumulo e nessuno si è preoccupato di smaltirlo, di toglierlo e così via. Quindi, gentilmente, Assessore Corallo, segnali al suo collega che non una settimana, ma da un mese giace questo cumulo. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Il Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori o Assessore presente solo in aula, colleghi Consiglieri, anche voi presenti solo una parte. La invito a farsi portavoce, Presidente, intanto – Vice Presidente, attualmente, lei è Vice Presidente – nei confronti della Presidenza che questa intollerabile pratica del ritardo dovrebbe essere evitata. Perché la mezz'ora, un quarto d'ora, venti minuti rientra nella normalità, si chiama ritardo fisiologico, ma cinquanta minuti e passa diventa un ritardo assolutamente intollerabile. Capisco, inoltre, anche la motivazione, aspettavate di raggiungere il numero legale, che, invece, non è stato raggiunto e noi, però, con alto senso di responsabilità non abbiamo utilizzato nessuna strategia d'aula, siamo rimasti e abbiamo tenuto noi a voi il numero legale, difatti è trascorsa mezz'ora e siete solo in tredici quelli della maggioranza. Ne prendiamo atto, probabilmente i fumi della festa goliardica leghista o pseudo leghista che avete fatto ieri al Circo Massimo, al quale forse nessuno di voi ha partecipato vi hanno un po' dato alla testa. Sulle dichiarazioni del collega, poco fa, io vorrei stendere un velo pietoso, perché la nomina dei Revisori è stata un vero e proprio golpe d'aula; ci sono stati 20 voti, avete aspettato e fatto in modo che la minoranza, composta dall'80%, dal 75% se non vi piace l'80, dal corpo elettorale, rimanesse fuori dall'aula. Il Presidente con un grave senso di responsabilità ha dovuto accelerare i lavori piuttosto che sospornerli e aspettare che l'opposizione tutta, di otto liste, facesse sintesi. Per cui vi prendete la responsabilità di avere eletto i Revisori, che vi toccavano, che erano quelli della maggioranza e avete eletto anche quelli della vostra minoranza interna rappresentata dal collega Ialacqua, dal Movimento Città, che con un solo voto ha eletto anche un Revisore. Ripeto, anzi forse è meglio così, in modo che noi non c'entriamo minimamente nelle responsabilità e nei misfatti amministrativi di questa Amministrazione. Non ci vogliamo entrare in alcun modo. Per ciò che riguarda, invece, la domanda, che è la parte più importante dell'intervento per cui ci sono le comunicazioni prima di ogni Consiglio, io ne avevo una da fare all'Assessore Corallo, ma sicuramente era più adatta per l'Assessore Iannucci che non vedo in aula, ma quello che mi preme di più è sottolineare ancora la grave affermazione che poco fa ha fatto la collega Migliore, riferendosi alla risposta che dovrebbe dare l'Amministrazione al parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che arrivato il 27 settembre. Grazie.

Entra il cons. Agosta. Presenti 23.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Il Consigliere Mirabella. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Colleghi. Assessore. Io in effetti, Presidente, mi ero iscritto la settimana scorsa perché avevo delle comunicazioni più tecniche che politiche. Oggi non possiamo che non parlare di quanto successo la settimana scorsa in seno all'elezione dei tre Revisori dei Conti, del Collegio. Io, caro colleghi, mi sento amareggiato, deluso e calpestato, perché se ripristinare la verità, caro collega che mi ha preceduto, vuol dire non ricordarsi del passato, questo a me dispiace; perché ricordo a me stesso che il Movimento Città quando c'è stato il ballottaggio, caro collega Stevanato, non lo cito per un fatto personale, ma solo perché lei ha avuto la accortezza di intervenire, a differenza di qualche altro collega suo, il Movimento Città ha rappresentato comunque la maggioranza; così come lo ha rappresentato il Movimento che rappresenta il Presidente del Consiglio, che mi dispiace tantissimo che oggi non è in aula, perché anche io ritengo che ha delle colpe per quanto successo qualche giorno fa. Quindi il Movimento

Città, prima lo avete accolto nella maggioranza, perché è stato anche lui, il Movimento, a far sì che il Sindaco Piccitto sieda in quella sedia; subito dopo lo scaricate, perché lo hanno visto e lo abbiamo visto tutti, lo scaricate perché non ha avuto la stessa riconoscenza del Movimento, l'altro Movimento che è stato anche esso partecipe alla vittoria, chiamiamola vittoria, del Sindaco Piccitto. Successivamente ancora il Movimento Città dichiara in aula che non partecipa alla maggioranza, subito dopo vediamo che il Movimento Città, che è rappresentato da un collega, no da due, così come sono stati i voti del Revisore dei Conti, un collega, ha, secondo noi, dichiarato di essere con la maggioranza. Perché se bisogna parlare di opposizione, caro collega Stevanato, io le posso assicurare che l'opposizione la facciamo quelli che siamo messi tutti da questa parte, il PdL, Idee per Ragusa, Movimento Civico Ibleo, il Partito Democratico, Megafono, l'UDC, Territorio, Ragusa Domani e parte del gruppo misto, io le posso assicurare, caro Vice Presidente, le rubo altri trenta secondi, le posso assicurare che noi facciamo parte delle opposizioni, non altri. Anche io, come diceva il collega Tumino, mi riserverò a raccontare al Presidente quanto successo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La domanda, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Ecco, la domanda gliela pongo a lei: con quale criterio, caro Vice Presidente, perché poi io le posso dire che voi rappresentate oggi la massima esponenza in questo consesso, con quale criterio sono stati eletti i rappresentanti del Collegio dei Revisori dei Conti, visto che fuori l'aula c'erano dieci componenti delle opposizioni, con ben otto partiti; quindi con quale criterio e qual è il criterio, certo non è quello là che dice il collega Stevanato che con due voti viene eletto un Revisore dei Conti, perché io lo spero che rappresenterà al 100% e sicuramente sarà uno che darà voce anche alle opposizioni. Io ringrazio lei, Presidente, e faccio talmente tanti di quegli auguri ai nuovi Revisori dei Conti che, sicuramente, spero...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Venti secondi ancora, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Già ha parlato più di quattro minuti, Consigliere Mirabella. Dobbiamo rispettare anche gli altri.

Il Consigliere MIRABELLA: Certo. Io...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Mi sta togliendo la parola, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sono passati più di quattro minuti, devono parlare anche gli altri.

Il Consigliere MIRABELLA: Mi sta togliendo la parola.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Già ha fatto la domanda.

Il Consigliere MIRABELLA: La domanda è proprio questa e non solo io credo che voi tutti dovete dire scusa a quei 39 commercialisti che aspettavano oppure potevano essere eletti democraticamente in questa aula, perché no anche dalle opposizioni, dai dieci componenti delle opposizioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Assessore all'Ecologia, c'è questa iniziativa in sé meritevole della bilancia pesa rifiuti, soltanto che ci sono cittadini che vengono scoraggiati dal portare là i rifiuti. Alcuni cittadini che lavorano a Firenze, ma sono ragusani, abituati alla differenziata, hanno portato i loro rifiuti, in modo particolare l'umido a questa bilancia pesa rifiuti e sono stati, in qualche modo, dissuasi dal riportarli, perché l'umido puzza, dicevano gli addetti alla bilancia. Al di là del fatto in sé, i cittadini si sono visti, in qualche modo, apostrofati, dal fatto che portano l'umido nella bilancia pesa rifiuti, la pregherei di intervenire perché i cittadini vengano – se è vero come è vero – considerati cittadini e rispettati, nel momento in cui esercitano una azione civica importante. Quindi, la pregherei di verificare se quanto denunciato dai cittadini è conforme alla verità. Assessore ai lavori pubblici: tempo fa è stata rubata dalla fontana delle fonti, di via Sant'Anna, la maschera, le chiedevo che fine ha fatto quel mascherone in bronzo, se ha notizie; ma le volevo anche dire che i cittadini, abitanti là, sono disponibili, con fondi loro, a fare un calco e a fonderne e, quindi, a fare loro stesso un mascherone e a metterlo a disposizione dell'Amministrazione perché risistemi. Quindi c'è questa disponibilità, se l'Assessore vuole cogliere questa disponibilità dei cittadini a fare questa

opera la metto in contatto con questo gruppo di cittadini. Per quanto riguarda poi l'Assessore che la ha preceduta, si era impegnata, diceva che il posteggio di Piazza Stazione sarebbe stato aperto nell'aprile scorso, entro il 30 aprile, siamo, credo, a ottobre, fra poco saremo a fine e quel posteggio non è ancora aperto. Chiedevo informazioni su questo ritardo rispetto alla programmazione che il suo predecessore aveva dato e sempre su quello che diceva precedentemente e il collega Tumino, siamo stati in molti a segnalare all'Amministrazione il problema legato alla fognatura di Brucè per quanto riguarda questa parte gestita dall'ex ASI e in molti ci siamo fatti carico di sollecitare l'incontro tra Amministrazione e il Commissario. Spero che in realtà questo iter si chiuda perché non è chiuso, perché il problema è ridefinire questa convenzione e prendersi la gestione. Quindi siamo ancora in una situazione del 2004, come diceva lei e sarebbe opportuno chiudere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. L'Assessore voleva prendere parola? No. Sulla bilancia pesa rifiuti, però è entrato forse dopo l'Assessore Zanotto, era presente? Mi ha distratto il Consigliere Laporta. Prego, Assessore Zanotto.

L'Assessore ZANOTTO: La questione è se i cittadini si sentono offesi dal fatto che portano lì dell'organico?

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Massari*)

L'Assessore ZANOTTO: Allora, ci sono state varie voci in capitolo. Io spero di avere già fatto qualche cosa per migliorare il servizio, stiamo cercando, piano, piano, è una cosa in itinere. Ho chiesto sia alla ditta Busso, parlando con i singoli operai che lavorano lì, sia con il titolare, di essere i più gentili e tolleranti possibili, però dall'altra parte anche fermi nel rispettare le regole, perché è vero che magari non hanno troppo savoir-faire gli operai della ditta Busso, dall'altra però ci sono stati dei cittadini che hanno preteso cose che non si potevano fare. Mi sono impegnato comunque a segnalare alla ditta, ogni volta che mi arrivava un reclamo, a chiedere spiegazioni alla ditta giorno per giorno, qualora ci fosse qualche cosa da migliorare. Piano, piano stiamo facendo varie cose una cosa che si migliorerà con il tempo. Comunque, attenzionerò la sua richiesta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Zanotto. Si era scritto a parlare il Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie Presidente. Buonasera Assessori e Consiglieri. Assessore Zanotto, una comunicazione per lei, in merito sempre alla differenziata. Sabato mattina ho avuto modo di verificare la funzionalità, ho portato io stesso la differenziata e è emerso, invece, un altro problema, che ormai i locali risultano essere sottodimensionati, mi faceva notare proprio l'addetto che la porta non è adatta, c'è troppa confusione, quindi sta riscontrando abbastanza successo. Mi diceva che sarebbe opportuno ampliare i locali dove c'è la bilancia pesa rifiuti, Assessore, perché, praticamente, c'è troppa confusione, troppo flusso di persone e, quindi, i locali sono sottodimensionati, la porta è stretta e viene male a passare con i sacchetti. Quindi, ecco, visto il successo che sta riscontrando, sarebbe opportuno pensare a un sede più appropriata. Mentre, la seconda comunicazione, Presidente: vorrei ringraziare, innanzitutto, i colleghi dell'opposizione, perché ci ricordano che grazie a loro ci può essere il numero legale. Di questo io li ringrazio. Però, io penso che più che un favore che viene fatta alla maggioranza, io penso che sia un dovere, oggi l'Amministrazione ci paga il gettone di presenza, ci paga pure la giornata lavorativa per chi lavora, quindi non vedo qual è la difficoltà a restare in aula e a garantire il numero legale. Siamo pagati per fare questo. Quindi penso che nessuno sta regalandoci niente a nessuno. In merito, invece, Presidente a quello che abbiamo letto dai giornali, in merito alla nomina dei Revisori dei Conti, Presidente, veramente, c'è da dire la verità, si parla di sgarbo istituzionale; io credo che lo sgarbo istituzionale ci sia stato; ci sia stato però che lo abbiamo subito come maggioranza; lo abbiamo subito come maggioranza perché non è corretto che una minoranza inchiodi per due ore abbondanti la maggioranza qua, tutto per decidere su un nome. Secondo me non è così. Bisogna abituarsi a dire la verità, Presidente. È bene che i ragusani sappiano come sono andati le cose, noi li abbiamo chiamati, li abbiamo sollecitati, li abbiamo sollecitati più volte e non sono usciti. Quando abbiamo deciso di procedere alla votazione, i colleghi dell'opposizione non erano riuniti nell'aula Commissione dove lo erano prima, ma si trovavano nei corridoi...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Consigliere PORSENNA: Non è così. Non è così.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere PORSENNA: Non è così, eravate fuori.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, per favore.

Il Consigliere PORSENNA: C'è la registrazione...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, io non accetto questo suo comportamento, quando parla un collega, per favore, non bisogna urlare in aula, non accetto questo comportamento.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non accetto questo comportamento. Dobbiamo avere rispetto degli altri. Sono costretta a sospendere il Consiglio Comunale. Io non accetto questo comportamento.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Quando voi parlate i Consiglieri di maggioranza non urlano e non alzano la voce, per favore dobbiamo mantenere il rispetto in questa aula; il rispetto per le persone che parlano. Grazie. Continui, Consigliere.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, grazie, Presidente. Quando abbiamo iniziato le votazioni, dopo le due ore, Maurizio Tumino, i Consiglieri dell'opposizione erano...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, per favore.

Il Consigliere PORSENNA: Debbo recuperare il tempo, Presidente. Presidente, i Consiglieri dell'opposizione erano fuori, perché hanno deciso di non entrare in aula, perché, evidentemente, non si sono voluti fare vedere spacciati.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere PORSENNA: Mi faccia finire l'intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo facciamo concludere, per favore? Grazie. Lo facciamo concludere, grazie. Prego.

Il Consigliere PORSENNA: Perché non volevano farsi vedere spacciati.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Trenta secondi, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Evidentemente hanno rispolverato il manuale della vecchia politica, al capitolo di promettopoli, dove per esempio potrebbe capitare che dieci persone promettano la stessa cosa a dieci persone diverse e non riescono a mettersi d'accordo sul nome, questa è la verità. Quindi non siamo noi bugiardi. La verità è che avete promesso e nessuno voleva uscire perdente di questo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, non funziona così, bisogna avere rispetto degli altri. Grazie.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Porsenna*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna, lei già ha parlato. Grazie.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Porsenna*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore. Grazie, Consigliere Porsenna, lei già ha finito il suo tempo. Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io, Presidente... lei mi disturba...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Porsenna*)

Il Consigliere LAPORTA: Sto notando per l'ennesima volta la mancanza di nozioni basilari, caro Consigliere Porsenna, a livello istituzionale. Lei ci accusa che eravamo nei corridoi, due messi nella sala Commissione, purtroppo non siamo un movimento raffattato(sic) come voi, con 50 voti...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna, per favore.

Il Consigliere LAPORTA: Ognuno ha una appartenenza diversa, io sono diverso dal Consigliere Tumino, diverso dal Consigliera Chiavola e così via. Quindi ma cosa dice? Nomi, non si sono messi dei nomi. Noi avevamo fatto sintesi e, quindi, stavamo venendo allorché è venuto il Consigliere Massari: hanno fatto tutto. Questa è mancanza di rispetto delle Istituzioni. Consigliere D'Asta, il maggiore responsabile di questo atto vile che è stato fatto qua, perché è un atto vile questo, è del Presidente Iacono, non volevo parlare oggi, ma oggi lo tiro in ballo, perché posso capire, da questa parte, cosa abbiamo davanti, lo posso capire; ma il Presidente Iacono, che è da 20 anni che fa politica, per giunta dall'altra parte, Consigliere Tumino, cioè si permette, ma forse perché ha paura, purtroppo la sedia, quando c'è la colla...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, quando il Presidente sarà presente poi lo dirà. Non è presente il Presidente.

Il Consigliere LAPORTA: Non ha importanza, qua è tutto registrato. Io posso dire la qualunque. Siccome ha paura, sono finite le fibrillazioni passate, ora c'è l'Assessore del Movimento Partecipiamo, ci sono i componenti al Consorzio Universitario che appartengono a Partecipiamo, quindi si è ingrandito, ha fatto campagna elettorale anche tra i banchi di questa aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La domanda, per favore, Consigliere Laporta, grazie. La domanda.

Il Consigliere LAPORTA: Secondo me, l'unico atto che può fare il Presidente Iacono è di dimettersi, perché non ci rappresenta, almeno il sottoscritto non viene rappresentato da questo Presidente, perché non mi ha tutelato, né a me e neanche il resto della minoranza. Qua, cari signori, c'erano dieci componenti, con quasi l'80% del consenso dei ragusani...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La invito a concludere, Consigliere Laporta.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Nicita*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, per favore. Consigliera Nicita. Concluta.

Il Consigliere LAPORTA: Concludo, concludo...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La domanda e concluda. Grazie.

Il Consigliere LAPORTA: Io vorrei capire una cosa: con quale criterio vengono estromessi dieci Consiglieri di minoranza dalla votazione di questi Revisori dei Conti. Poi se c'è qualche Assessore che qua ha cultura politica e mi vuole rispondere. Non è stato mai...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Il Presidente Iacono giovedì sarà in aula. Grazie. Consigliere Laporta, il tempo è finito. Giovedì il Presidente Iacono sarà in aula e risponderà lui.

Il Consigliere LAPORTA: Io poi lo ribadirò di nuovo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Non mi sento tutelato e, quindi, non lo ritengo il mio Presidente in questo Consiglio.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Abbiamo rispetto per il collega Morando che deve parlare? Abbiamo un po' di rispetto, per favore, in aula o no? Grazie. Prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io faccio solo un accenno sui Revisori dei Conti, solo per chiarire un passaggio: caro Consigliere, forse lei dimentica alcuni passaggi. Lei ha detto che la minoranza ha fatto un passaggio di vecchia politica, noi stavamo solo cercando una sintesi di un nome che possa garantire tutta l'opposizione e tutto il Consiglio; era una cosa serie, non erano promesse elettorali. Era solo una cosa seria, che poteva garantire il Consiglio tutto. Io volevo solo dire che le azioni di vecchia politica lo ha fatto quel Movimento che ha sciolto due Consiglieri, uno è andato al gruppo misto, dichiarando di non andare d'accordo con il gruppo, ma appoggiando tutte le scelte dell'Amministrazione Piccitto. Questo perché? Questo solo per assicurarsi qualche posto in più in Commissione e un altro Consigliere aderisce a un altro gruppo per partecipare a tutte, mi sa che è più questo un discorso di vecchia politica, che il Movimento Cinque Stelle ha imparato molto bene. Chiudo il discorso su questo, dicendo che il posto dei Revisori dei Conti, data l'opposizione, è solo una opposizione sulla carta, perché sappiamo benissimo che il Movimento Cinque Stelle non si è potuta apparentare da disposizioni date dall'alto, ma poi ufficiosamente si è apparentato con Partecipiamo – e abbiamo un Assessore in Giunta – e con Città. Assessore Zanotto, una domanda e poi se lei mi può rispondere rapidamente io poi faccio l'intervento: per quanto riguarda più differenze e meno TARI l'Amministrazione la massima scontistica che applica quant'è?

Entra il cons. Lo Desto. Presenti 24.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: 50% sulla parte variante della TARI. Ne è sicuro? Allora lei mi dichiara che l'Amministrazione fa il 50% di sconto sulla parte variabile della TARI. Io consulto la tabella che avete pubblicato voi, sulle percentuali che ci sono, a parte che l'altra volta io ho fatto un conto che devo portare un mare di rifiuti, ma questo è bene perché incentiviamo tutti a fare la raccolta differenziata e questo è un bene; però il paragone di quanti rifiuti devo portare per avere circa 10 – 12, 00 euro di sconto su una bolletta media, mi sembra un po' poco. Dovremmo incentivare un po' di più. Però guardando meglio la tabella vedo che fino a 1580 punti, se non sbaglio, c'è il 40% di sconto; da 1580 fino a 2041 il 50%, che è quello che lei dice. Ma lei se le è fatto il conto massimo punteggio che si possa accumulare in un anno è 1540? Il massimo punteggio che si può accumulare in un anno è 1540, perciò l'Amministrazione – qua lo dice la tabella 1540, la somma di tutti i punteggi annui – massimo può scontare fino al 40%. Mi chiarisca questo passaggio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando.

L'Assessore ZANOTTO: Allora, lei sta leggendo il volantino mediatico

Il Consigliere MORANDO: Quello che avete distribuito ai cittadini; io sono un cittadino...

L'Assessore ZANOTTO: Se lei si legge la delibera, ma lei non deve mettersi a fare i conti.

Il Consigliere MORANDO: Ah, no, non devo farmi i conti io!

L'Assessore ZANOTTO: Se vuole scaricarsi la delibera, se la legge per intero e scopre che c'è una soglia di anomalia.

Il Consigliere MORANDO: Cioè, guardi, io sono un cittadino, voi siete cittadini a Cinque Stelle, io sono cittadino normale; il cittadino guarda questo volantino e decifra le cifre.

L'Assessore ZANOTTO: Qual è il problema del cittadino.

Il Consigliere MORANDO: Un'altra cosa, così concludo l'intervento, visto che questa differenziata, secondo il mio punto di vista, no da quest'anno, ma da parecchi anni è fatta male, le chiedevo che in tutti gli angoli di strade, dove viene raccolta l'immondizia, tolta l'immondizia rimane sporchissimo, di attuare un servizio di pulizia di questi siti. Poi mi chiarisca quello, così io concludo l'intervento, Presidente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Allora, c'era iscritto a parlare il Consigliere Castro. Assessore Zanotto, prende parola?

L'Assessore ZANOTTO: Non ho capito la domanda, la seconda.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Morando)

L'Assessore ZANOTTO: Allora, riguardo la prima domanda, se si documenta e prende la delibera che c'è disponibile sul sito del Comune, vedrà che c'è una soglia di anomalia che conteggia, non solo il punteggio

massimo, ma un 30% che in teoria si può sforare senza incorrere nell'azzeramento del punteggio. Se lei si fa i conti, si arriva così a 1580 e contando tutte le soglie di anomalia si arriva a 2041, quella è la soglia massima. Per quanto riguarda la seconda domanda, abbiamo visto nei giorni scorsi una azienda che si occupa proprio di raccogliere quelle cose che è difficile raccogliere con un rastrello, si chiama "Glutton" (che in inglese è: affamato), che è, praticamente, una macchina che viaggia con energia elettrica e permette di aspirare un sacco cose, fino a un peso di una bottiglia di vetro. È idea dell'Amministrazione di metterla anche nel capitolo speciale d'appalto, cioè in realtà di fare poi una gara, ovviamente, non quella macchina, ma quella tipologia di macchina; perché avendo un beccuccio di gomma e un tubo flessibile può andare laddove non può arrivare la scopa o dove non può arrivare la spazzatrice.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Zanotto. Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Non so fino a che punto posso dire: cari colleghi Consiglieri, perché in questa aula si sentono delle accuse e delle infamie che non sono di una aula di Consiglio. Prima ci si permette di accusare e infamare il nome del Presidente del Consiglio, con delle infamie, con delle accuse a cui lui non può rispondere. Queste accuse devono essere fatte - Consigliere Laporta mi faccia parlare come io non mi permetto di interrompere quando parla lei – allora sono state fatte delle accuse nel nome del Presidente del Consiglio che in questo momento non si può difendere, quindi se ci sono delle accuse devono essere fatte al momento opportuno davanti al Presidente del Consiglio che sarà in grado di difendersi e di scolparsi da tutte queste accuse. Secondariamente, Consigliere Morando, lei come si permette di dire che io ho fatto un cambio di partito solo per potere partecipare a più Commissioni, quando proprio lei viene per le Commissioni, sta cinque minuti e va via. Quindi io almeno sto tutto il tempo seduta nelle varie Commissioni e nei vari Consigli. Non sono né pazza, né demente...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, concludiamo.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Castro...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Castro, per favore, concludiamo. Grazie.

Il Consigliere CASTRO: Sì, io volevo soltanto concludere dicendo che il mio passaggio da un Movimento all'altro non è stato dovuto per essere partecipi a più Commissioni, ma volevo soltanto rendere partecipe il Consiglio e l'opposizione di questo. Se questo passaggio è stato fatto per delle scelte personali mie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Castro.

Il Consigliere CASTRO: D'Accordo, grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Campo, voleva rispondere un attimo alla domanda del Consigliere D'Asta, prego.

L'Assessore CAMPO: Sì. Buonasera a tutti, Presidente, Consiglieri. Volevo rispondere alle domande del Consigliere D'Asta, relativamente al "Beer Fest", il Consigliere chiedeva se il "Beer Fest" ha sostituito il "Birrocco", mi pare di avere capito. Allora, nessuna manifestazione ha sostituito l'altra, in quanto i ragazzi del "Birrocco" hanno, di loro autonoma iniziativa e decisione, slittato la manifestazione a maggio, un privato cittadino ha organizzato, a sue spese, facendo una richiesta regolare al Comune, che è stata autorizzata e ha pure pagato il suolo pubblico, per promuovere una iniziativa nel centro storico superiore, che io trovo lodevole come iniziativa, perché quando un cittadino si mette in gioco privatamente, con una manifestazione grossa e di ampio respiro che restituisce lustro al centro storico superiore, non vedo perché l'Amministrazione dovrebbe cassarla. Questo, insomma, mi è sembrato anche pretestuoso come se l'Amministrazione avvantaggia una associazione piuttosto che un'altra, non è assolutamente così, in quanto l'Amministrazione lavora per 70000 cittadini, più tutte le presenze turistiche che ancora sono nel nostro territorio, quindi se una manifestazione restituisce gente e respiro al centro storico superiore in maniera onesta e lodevole, a me non interessa che la abbia realizzata l'associazione tizio, piuttosto che l'associazione caio, è stata appoggiata senza un contributo oneroso e quindi non vedo perché dare credito ai social network e veicolare queste informazioni false e pretestuose.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Campo. Un minuto risponde l'Assessore Martorana. Prego.

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: È finito il tempo, collega Lo Destro lei è stato chiamato più volte, è arrivato in ritardo, parlerà la prossima volta, il tempo è scaduto. Arrivava puntuale, come sono arrivati i suoi colleghi. Grazie.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie, Presidente. Io sono dispiaciuto, cari colleghi, perché io in questa aula per sette – otto anni ho fatto l'opposizione, e mi dispiace questa deriva che qualcuno dei Consiglieri ha preso; questi attacchi gratuiti sui passaggi da un gruppo all'altro, certe situazioni che politicamente ci si sono sempre stati, sono sempre accaduti questi passaggi. Ora perché offendere una persona sotto questi aspetti. Tutti voi avete cambiato tante volte partito, siete passati nei gruppi misti, qualcuno di voi ci è passato, qualcun altro no; ma non abbiamo fatto mai questo tipo di attacco personale. Ora questo attacco personale fatto al Presidente del Consiglio, che anche voi avete contribuito all'elezione, se non ricordo male, se le mie notizie sono sbagliate, nel momento in cui vi siete insediati, adesso questi attacchi gratuiti nei confronti del Presidente del Consiglio perché per quella famosa giornata dell'elezione dei Revisori dei Conti è accaduto quello che è accaduto, cioè ma mi sembra assolutamente gratuita. Quando una persona è assente non può essere attaccata. Io vi ricordo che quando si è assenti, non si ha mai ragione, si ha sempre torto quando si è assenti. Io vi voglio raccontare, semplicemente...

(*Ndt. interventi fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io sto rispondendo al collega che ha parlato dell'elezione dei Revisori dei Conti. Voglio chiarire, siccome sono stato...

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Ma, io Presidente...

(*Ndt. interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo facciamo concludere, per favore? Grazie.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Poi, questo modo di interrompere e di alzare la voce non era di abitudine in questo Consiglio Comunale. Basti che dico qualcosa che non vi va, che non vi piace già cominciate a alzare la voce, cioè non può funzionare così. Se dobbiamo, come dite voi, rispettare la democrazia, avere rispetto per la democrazia, dobbiamo essere tutti assieme a rispettarla questa democrazia; chi ha la parola lasciatelo parlare. Io sono stato testimone dei fatti l'altra sera, come voi; voi dice che eravate fuori da questa aula, d'accordo? Avete chiesto una sospensione, dalle sette fino alle nove, due ore di sospensione, io vi dico guardate attentamente come si è svolta la votazione. Noi gruppi che rappresentiamo...

Entra il cons. Dipasquale. Presenti 25.

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sto parlando io.

(*Ndt. interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana, concluda per favore. Consigliere Lo Destro, lo facciamo concludere? Consigliere Lo Destro.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Ma, io Presidente...

(*Ndt. intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: No, no, lei intanto deve avere rispetto per me. Lei non ha neanche ascoltato quello che hanno detto i suoi colleghi.

(*Ndt. interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sono costretta...

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Quello che hanno detto i suoi colleghi, lei non lo ha ascoltato: allora stia zitto. A che cosa debbo rispondere...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana, Consigliere Lo Destro, per favore.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Questa sua tattica con me non funziona, Consigliere Lo Destro, lei non mi deve interrompere. Lei non deve ridere, io non sto ridendo...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, sono costretta...

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Questa tattica con me non funziona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana, grazie. Consigliere Lo Destro, cioè non si ha rispetto, proprio.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: No, no, lei intanto deve avere rispetto per me. Lei non ha neanche ascoltato quello che hanno detto i suoi colleghi.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro i cittadini che guardano da casa...

L'Assessore MARTORANA Salvatore: No, no, lei intanto deve avere rispetto per me. Lei non ha neanche ascoltato quello che hanno detto i suoi colleghi.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sono costretta a sospendere il Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è sospeso.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Assessore Martorana, due minuti per concludere grazie. Due minuti esatti.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, io mi scuso per avere alzato la voce, in ogni caso volevo invitare i Consiglieri dell'opposizione, io ho sentito in questo lungo anno, anno e mezzo, prima che noi entrassimo in Giunta, che l'opposizione si era lamentata della mancanza di dialogo tra questa Amministrazione e l'opposizione. Io da qualche mese registro, invece, che c'è stato un cambiamento, se penso all'ultima approvazione del bilancio, con l'approvazione di molti emendamenti vostri, questo vuol dire che, effettivamente qualcosa è cambiato. Penso che questo cambiamento, a maggior ragione, si rafforzerà o si sta rafforzando con il nostro ingresso in Giunta, però non possiamo accettare il principio e fare passare il messaggio che nel momento in cui diciamo qualcosa che vi dispiace ci possiate interrompere mentre parliamo e non finire l'intervento. La democrazia si basa sull'ascolto. Noi ascoltiamo le cose che dite voi e ci dovete consentire, nel momento in cui dobbiamo dire qualcosa noi, fate la stessa cosa con noi. Devo dire che non tutti i Consiglieri hanno questo stile o metodo di interruzione; però non c'è dubbio che il dialogo deve riguardare due parti; se non c'è dialogo da parte di una parte dell'opposizione, sicuramente non ci potrà essere da parte della Amministrazione che sta governando questa città e siccome la democrazia si regge, appunto, sul dialogo, io auspico che da oggi in poi non accadono più di questi fatti; cioè non si può interrompere chiunque sta parlando solo perché sta dicendo delle cose che in quel momento non vanno bene. Speriamo che non capiti più. Mi scuso per avere alzato la voce.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Abbiamo concluso il tempo delle comunicazioni.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente, no. Il tempo è scaduto. Siamo in ritardo, ascolti Consigliere Lo Destro...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana per favore rispondo io, grazie. Siamo in netto ritardo, andiamo avanti con i lavori, perché i cittadini ci stanno guardando, passiamo al primo punto dell'ordine del giorno. Grazie.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Mirabella*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella, sto leggendo il primo punto dell'ordine del giorno. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

- 1) **Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentata in data 27.05.2014, prot. 41717, dai Consiglieri Stevanato, Agosta, Disca, relativa al nuovo Regolamento per l'applicazione della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Passerei la parola al Consigliere Stevanato che ci relaziona il regolamento. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, componenti della Giunta. Questo atto, signor Presidente, porta interamente la paternità del nostro gruppo consiliare e si inserisce in un più completo quadro di miglioramento dei regolamenti comunali che ci stiamo impegnando a portare avanti. Particolare attenzione è stata posta al centro storico, infatti tra le esenzioni sono previsti gli interventi edili di manutenzione e restauro o risanamento per un massimo di 18 mesi. Del centro storico di Ragusa superiore, nello specifico, nel regolamento viene determinato un quadrilatero per tre anni avrà l'esonero per le nuove attività, dove ricordo, questo esonero è stato previsto anche per la TARI. Questa strategia, a nostro avviso, è necessario per la riqualificazione urbana. Il vecchio regolamento risalente al maggio del '94 riporta all'interno le categorie delle strade e le tariffe impedendo di fatto la possibilità di un rapido aggiornamento e oltre a essere obsoleto risulta farraginoso nell'applicazione delle tariffe e per l'attività di somministrazione risale al 2002 e non prevede distinzioni tra le varie zone della città. Questo ha determinato nel tempo l'aggravarsi di una discrepanza tra lo stato di fatto dato dall'evoluzione della città reale e quello congelato nelle previsioni del regolamento. Ibla da un lato e via Roma dall'altro sono due esempi che spiegano chiaramente la situazione. Per questo abbiamo deciso di riscrivere il regolamento TOSAP per intero, imprimendogli una diversa visione della città, oltre che una maggiore efficacia e funzionalità. Innanzitutto abbiamo portato all'esterno del corpo del regolamento, nella forma degli allegati, le categorie stradali e le tariffe, così da porre le premesse per assicurare un aggiornamento più frequente; abbiamo applicato ulteriori agevolazioni, tra le novità più rilevanti ci sarà l'abolizione delle tariffe per i passi carrabili, sebbene permanga intatto il processo autorizzativo, per l'ottenimento della concessione del passo carrabile, applicando finalmente una norma nazionale che ormai dal lontano 1995 dà questa facoltà ai Comuni e che qui non era mai stata presa in considerazione. Abbiamo ridefinito l'occupazione effettuate in area di mercato, prevedendo un apposito articolo (l'articolo 16) che dà la possibilità di pagare per l'effettiva occupazione. Sarà cura dell'operatore non superare i tre mesi di assenza per non perdere il posto assegnato. Questo si traduce in un sicuro risparmio per gli operatori. Risparmio che si concretizza anche sul costo delle tende e delle insegne luminose che vengono esentate. È importante sottolineare che il presente regolamento determina una sicura riduzione delle entrate determinate dalla TOSAP, pertanto nel bilancio di previsione del 2015 il mancato introito dovrà essere ricompensato con riduzioni della spesa. Vista la difficile congiuntura economica è previsto nel regolamento la rateizzazione della tassa se l'importo è superiore a 150.000,00 euro. Infine, voglio ringraziare le associazioni di categorie che in Commissione hanno contribuito a migliorare il regolamento e l'ufficio tributi, con il suo responsabile, Dottoressa Criscione, che ci ha supportato durante l'iter che ha portato l'atto oggi in Consiglio. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Si era iscritto a parlare il Consigliere Tumino. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Questa proposta di iniziativa consiliare presentata dai colleghi del Movimento Cinque Stelle è stata oggetto di mille discussioni in sede di

Commissione. Io mi ricordo che la prima proposta fu ritirata solo perché qualcuno di noi presentò delle osservazioni, che per primo il Consigliere Stevanato recepì e intese, quindi, presentare un nuovo regolamento che è stato oggetto di studio in Commissione Risorse. Debbo dire che è comunque un lavoro che va nella direzione di ammodernare un regolamento oramai datato, vecchio e che sposa il principio che io per primo, insieme al mio collega Sonia Migliore e Peppe Lo Destro, abbiamo rappresentato fin dai primi giorni dell'insediamento del Sindaco Piccitto. Occorre sburocratizzare l'Ente; occorre snellire, ammodernare i troppi, troppi regolamenti che stanno alla base del nostro vivere civile, perlomeno di quello della nostra città e occorre farlo con forza; presentammo un ordine del giorno, caro Assessore Martorana, per invitare il Consiglio tutto, opposizione e maggioranza, di farsi carico di rivedere il regolamento, chiedevamo di istituire delle Commissioni di studio specifiche, proprio per ammodernarli questi regolamenti, perché addirittura ce ne sono alcuni del 1920. Allora occorreva fare uno sforzo di lavoro e noi, che siamo abituati al lavoro, non ci siamo sottratti a questa idea. Il Consiglio Comunale votò quell'ordine del giorno, ahimè bocciò la proposta, solo perché era presentata dalle opposizioni, dando mandato, in verità, alla Giunta di occuparsi della questione. Sono passati 17 mesi, la Giunta non ha fatto nulla. Proprio nulla. Debbo dire che forse per una questione di dignità il Consigliere Stevanato registrando la inefficienza e l'incapacità della Giunta di produrre atti amministrativi, si è preso la briga di rappresentare una proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'articolo del regolamento che lo consente. Bene, è un regolamento che va nella direzione auspicata da tutti, tant'è che molti emendamenti presentati sono condivisi perché frutto di una sintesi di lavoro fatto in seduta di Commissione. Disciplina la tassa di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche. Noi ci siamo preoccupati di investire per prima la Giunta, ma anche il Consigliere Stevanato di sollecitare chi di dovere a mettere mano alla variante al Piano Particolareggiato dei centri storici; ha una propria attinenza, questo ragionamento, con il regolamento per la disciplina della tassa di occupazione delle aree pubbliche, perché molte volte si discute di dehors in centro storico e molte volte registriamo che non la possibilità di farli, proprio perché il Piano Particolareggiato dei centri storici vieta la realizzazione di determinati manufatti. Sempre i soliti. Io, il collega Lo Destro. Nel marzo 2013 al Commissario straordinario e a luglio del 2013 al nostro Sindaco Piccitto abbiamo chiesto di mettere mano alla variante al Piano Particolareggiato per dare una risposta a questo bisogno, che non è un bisogno dell'opposizione, è un bisogno di tutta la città. Ora che lei è Assessore allo sviluppo economico chissà quante persone già le hanno rappresentato questo tipo di problematica, Assessore Martorana. Ebbene, da luglio del 2013 assistiamo a una incapacità di dare risposte. È venuto in aula l'ex Assessore, oramai ex Assessore Dimartino, ci ha raccontato di buoni intenti, di buoni propositi, stiamo lavorando, stiamo facendo, ma non arriva nessuna proposta né per le Commissioni, né per il Consiglio. Allora, ben venga l'idea di potere ammodernare ciò che è possibile ammodernare, capisco che il Consigliere Stevanato per primo ha fatto un lavoro certosino. Il lavoro è stato passato al vaglio delle organizzazioni di categoria e in Commissione, in audizione, sono stati ascoltati i rappresentanti della CNA, i rappresentanti dell'ASCOM e debbo dire se il regolamento, oggi, è migliore rispetto a quello originariamente pensato, Consigliere Stevanato io so che lei intellettualmente è una persona assolutamente onesta, dobbiamo dire grazie anche a chi ci ha contribuito in questo lavoro. Sono stati recepiti molti dei suggerimenti che provenivano dall'associazione commercianti, molti altri che provenivano dalla CNA e qualcun altro che proveniva dalla Commissione, sia da parte dell'opposizione, sia da parte della maggioranza. Si è provato a fare chiarezza su questioni che oggi generano confusione nell'applicazione, noi abbiamo ascoltato la Dottoressa Criscione, il responsabile dei tributi dirci che molte volte le norme vengono disapplicate perché vi è confusione, non si capisce come intervenire, allora ci siamo posti il problema dei mercati, ci siamo posti il problema della tassa dell'occupazione nei centri storici, ci siamo posti il problema di chi occupava suolo pubblico mediante distribuzione di carburanti, lo abbiamo fatto in maniera meticolosa, puntuale, lo abbiamo fatto con lo spirito di potere dare un servizio aggiuntivo a chi vuole operare nella nostra città. Abbiamo l'idea che questo regolamento possa contribuire, non certo a risolvere tutte le questioni, ma perlomeno a fare chiarezza. Veda, noi ci permetteremo di presentare alcuni emendamenti che vanno nella direzione di correggere qualcosa che non era stata attenzionata in seduta di Commissione. Il collega Morando si è preso la briga di approfondirlo punto per punto questo regolamento e debbo dire che, dopo un attento studio, ci ha formulato una serie di suggerimenti, una serie di questioni che noi altri abbiamo assolutamente condiviso, li abbiamo rappresentati mediante degli emendamenti formali, aspettiamo che su questi emendamenti il Dirigente possa esprimere il parere per poi discuterli in maniera compiuta, puntualmente al momento della votazione dell'atto. Ci sono delle questioni che possono essere ancora perfezionate, migliorate e ci sono delle questioni che per primo ha rappresentato l'ASCOM, che non sono state raccolte per intero. Io ritengo che alcune delle questioni che non sono state raccolte, invece,

meritano di essere attenzionate, meritano di essere attenzionate perché fanno giustizia all'idea di chi vuole oggi operare e occupare un'area pubblica. Io mi auguro che questo atto venga votato dall'intera aula senza divisioni, perché come ricordava prima l'Assessore Martorana, ci sono delle cose che appartengono a tutti, non certamente a una parte politica. Ci sono questioni che sono della città, non sono né di un partito, né di un Movimento. Noi non abbiamo difficoltà, caro Assessore, quando lei parlava di rispetto, a dire che le cose buone possono essere votate e se le cose buone provengono dai banchi della maggioranza, forse il lavoro che tocca di fare a noi ci viene, come dire, sgravitato e, quindi, in maniera diretta dico che non ho alcuna difficoltà a dare un voto positivo a questo emendamento. Spero che gli emendamenti che noi abbiamo rappresentato vengano tutti accolti, perché vanno nella direzione di migliorare l'atto. Io mi riservo di fare un secondo intervento, per entrare nel dettaglio dell'articolato e per spiegare le ragioni che ci hanno portato alla condivisione del regolamento stesso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Non c'è nessun iscritto a parlare. Concludiamo? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: L'atto di iniziativa consiliare esprime, intanto la consapevolezza che il Consiglio è una Istituzione diversa dalla Giunta e che ha, quindi, una propria autonomia, una propria responsabilità e i Consiglieri hanno una funzione totalmente diversa da quella della Giunta, hanno una funzione di proposizione, ma anche e soprattutto una funzione di controllo e questo credo che sia un elemento importante da tenere presente. Indirizzo - controllo sono i due pilastri sui quali si fonda il Consiglio Comunale e il regolamento che sta proponendo il Consigliere Stevanato è un esercizio della funzione propria del Consiglio e è, quindi, da sostenere in sé, perché è importante che questo Consiglio si renda conto di essere una Istituzione e Istituzione significa un organismo dotato di valore in sé che non lo mutua dalla rispondenza pedissequa alle indicazioni della Giunta e se una Istituzione, quindi un organismo dotato di valore. Io è sempre, Io è sempre anche quando si propongono altre modifiche regolamentari, a esempio quando si propone la possibilità, in altri regolamenti, che i Consiglieri possono essere investiti, da parte della Giunta, di funzioni, tra virgolette, esecutive; cioè incaricati di attendere al verde pubblico, di attendere ai servizi culturali, ai vari servizi che svolge un Comune. Quando questo viene proposto, significa, sostanziali, contraddirre quella funzione propria del Consiglio che è quella del controllo e non della esecutività. Tant'è che a livello nazionale ci sono delle sentenze, chiaramente dentro la normativa nazionale che è diversa rispetto a quella della Regione Sicilia, che annullano atti di Sindaci che assegnano deleghe ai Consiglieri Comunali. Detto questo, vorrei dire che questo regolamento è un regolamento che ha visto in azione intelligente tutti gli attori propri del Consiglio e anche i soggetti interessati, portatori di interesse. Il lavoro organizzato nella Commissione è stato un lavoro ben fatto, perché ha permesso non solo ai Commissari di potere approfondire l'atto, ma anche, soprattutto, di confrontarci con i portatori di interessi e la presenza in Commissione della associazione commercianti, della CNA, ha permesso di mettere a fuoco punti significativi che il proponente ha, giustamente, colto e che stati calati nel regolamento stesso. Io penso che era un regolamento sul quale si poteva intervenire. Probabilmente non il più interessante, ma ugualmente importante, perché innovare, adeguare ai tutti è un modo per rendere più efficiente l'Amministrazione. Credo che i punti più significativi sono legati al fatto che complessivamente nelle proposte si ha una riduzione della pressione fiscale, nel senso che se sono vere le simulazioni fatte, complessivamente coloro che usufruiranno degli spazi pubblici avranno un costo minore. Questo è stato anche esemplificato dal fatto che nel 2015 ci saranno minori entrate. Ma la minore entrata, in realtà, si concretizza nell'abolizione della tassa per i passi carrai. È una scelta semplice, immediata che rappresenta credo l'80%, 90% della riduzione complessiva del costo credo e noi, come Partito Democratico, appoggiamo questo perché si inquadra in quello che in questo anno abbiamo tentato di dire e di proporre. Cioè la necessità di ridurre complessivamente la pressione fiscale, orientandola a permettere che risorse permanessero nei cittadini per incrementare la circolazione di moneta. Questo è un piccolo segnale, in contraddizione, chiaramente, con la manovra di bilancio, quindi è un atto minimo, ma noi cogliamo il senso e quello che questa Amministrazione, sostenuta ora e pressata da tutto il Consiglio e dal Movimento Cinque Stelle vuole fare, quello di dare un piccolo segnale e ogni piccolo segnale va accolto, anche se le grandi scelte sono state fatte con il bilancio e il bilancio, ancora una volta, ha aumentato la pressione fiscale in modo consistente, non minima come riduzione di quella che si sta realizzando con questo regolamento. Quindi, ci sentiamo anche noi impegnati a approvare questo atto, iscrivendolo in un percorso di collaborazione, intanto tra i gruppi consiliari, e, quindi, come metodo importante per il proseguo di questa amministrazione che è lunga e farraginosa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io mi scuso per poco fa per i toni che ho usato in Consiglio Comunale con l'Assessore Martorana, non era mia intenzione farlo arrabbiare. La vita è così bella, se lei magari ci desse la possibilità oggi di sospendere per cinque minuti il Consiglio ci prenderemmo un caffè assieme. Veda, da questa parte forse le cose si vedono in una maniera diversa, con una lucidità credo diversa, rispetto a chi è seduto dall'altra parte. Vengo alla discussione che oggi mi porta a fare una bella riflessione, signor Presidente. Finalmente dopo tanti stimoli che noi diamo all'Amministrazione, oggi ci viene presentato, attraverso una iniziativa consiliare, un regolamento per quanto riguarda l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Veda, mi sono segnato io un articolo caro signor Segretario e caro Assessore Martorana, dove tengo a spulciarlo, a fare una riflessione tutti assieme in aula e mi voglio soffermare, Assessore Martorana Stefano, all'articolo 17, dove voi decantate con forza esenzioni per il non pagamento della tassa per quanto riguarda le nuove attività che verrebbero aperte nel quadrilatero comprese tra via Salvatore, via Mario Leggio, Corso Italia, via Mariannina Coffa, via Sant'Anna. Io non lo so se l'Amministrazione, rispetto a questa decisione, caro Consigliere Stevanato, si può prendere la briga di non far pagare nemmeno una lira, anche perché noi stiamo facendo una differenziazione tra attività che già sono aperte e che pagano la TOSAP e altri che noi non ne chiederemmo l'introito di questa tassa; non lo so se questo si può fare, non vorrei, così, che la Corte dei Conti scrivesse proprio per il mancato introito di questa tassa, perché noi la portiamo proprio a zero. Io sarei stato, e ne sono convinto, di aiutare tutti coloro i quali già hanno una attività e con tanti sacrifici portano avanti la propria azienda e nonostante la crisi sono aperti e pagano la TOSAP, io sarei stato uno di quelli, invece, di non fare pagare niente, oppure poco, ma per tutti, non solamente per una fascia e sa perché le dico questo? Perché lei sa meglio di me che in via Salvatore, via Mario Leggio, via Sant'Anna nelle condizioni proprio urbanistiche che si trovano queste vie non c'è una apertura nuova e non ci sarà una apertura nuova, quindi non vorrei che è tanto per fare propaganda elettorale, non è nel suo stile Consigliere Stevanato, ma io voglio mettere le mani avanti e sfido, e controlleremo, così come il registro delle unioni civili che non c'è nemmeno un iscritto, l'anno prossimo su questo quadrilatero quante saranno le attività nuove che avranno aperto; io sono sicuro: nemmeno una. Poi, c'è un altro, all'articolo 17, comma 7, signor Presidente, sono esonerati per un massimo di 18 mesi nell'applicazione delle TOSAP le occupazioni realizzati per interventi edilizi di manutenzione straordinaria, restauro e quant'altro, ma soprattutto per le facciate. Voi ve lo ricordate, cari Consiglieri, del Movimento Cinque Stelle, quanto abbiamo discusso della legge 61/81? Che siamo stati proprio noi, primo firmatario ricordo il mio amico Maurizio Tumino, secondo io, per impinguare quel capitolo che desse la possibilità a coloro i quali ne avevano necessità di far fronte, con una riduzione, credo dell'80% di restaurare le facciate, proprio in quel contesto noi abbiamo presentato un emendamento e, quindi, votato da tutti per impinguare quel capitolo di un più 300.000,00 euro; sa perché le dico questo, Consigliere? Le dico questo perché, caro Assessore Martorana, lei si ricorderà che io e il mio amico Maurizio Tumino abbiamo presentato una interrogazione prima e poi tramutata in ordine del giorno un ammancio di fondi riguardante proprio la legge su Ibla, mancano all'appello 8.900.000,00 euro, che nessuno ancora ci dà risposta. Sì, caro Consigliere Brugaletta, a proposito che lei è sempre presente, deve fare altro però; deve controllare gli atti mancano 8.900.000,00 euro; non è che io do la colpa a questa Amministrazione, assolutamente no, ma alle Amministrazioni che si sono succedute a questa e anziché l'Assessore Martorana dire: sa forse c'è qualcosa che non va, all'indomani che noi abbiamo presentato quell'interrogazione ci precede e fa una conferenza stampa, non so chi voleva difendere o quale cosa voleva conservare, non uscirla fuori.

Alle ore 19.43 esce il cons. Massari. Presenti 25.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro, si attenga al regolamento, grazie. Dobbiamo parlare del regolamento TOSAP, grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, il regolamento, perché proprio, lei, Presidente, è attenta, io sono sicuro che lei questo regolamento lo ha studiato bene, ma l'articolo 17, al comma 7 parla di queste cose, di fondi, di soldi che noi non riusciamo a trovare: 8.900.000,00 euro; e non ci fermiamo qua e finalmente, giusto quello che diceva lei, caro Presidente, si ricorda l'altra volta quando in Consiglio ha detto: noi ci riduciamo il 30% dei gettoni se lo ricorda? Beh, qualcosa spunta oggi. Finalmente una iniziativa consiliare, dopo quasi 18 mesi devo dare merito che finalmente il Consigliere Stevanato ha presentato, attraverso un documento firmato da tutto il Movimento Cinque Stelle questa iniziativa consiliare. Noi lo abbiamo discusso in Commissione, la abbiamo corretta, la abbiamo riletta, abbiamo presentato anche degli emendamenti speriamo che siano approvati, perché cerchiamo di correggere magari qualche mancanza che voi non avete

attenzionato bene. Io spero che sia un atto di tutti, che noi – e le faccio i complimenti caro collega Stevanato – ma io credo che si deve fare ancora di più, questa Amministrazione deve investire non solo sulla tassa, non fare pagare la tassa del suolo pubblico ai commercianti che apriranno una nuova attività, ma devono investire attraverso una variante a abbellire e ammodernare il nostro centro storico; noi lo abbiamo denunciato da 18 mesi, è come quello, caro Presidente, e sono sicuro che se io le facessi questa domanda: lei investirebbe 100 lire in questo centro storico così com'è combinato? Lei mi direbbe no. Allora, tutti quanti dobbiamo avere la forza e il coraggio di invitare l'Amministrazione a affrontare veramente questo tipo di problema. Assessore Martorana Salvatore, lei poco fa non c'era, le chiedo scusa...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La prego di concludere Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Ancora ho un minuto. Le chiedo scusa per i toni accesi, ma lei lo sa, io sono sanguigno come lei, non è che lo facciamo per male, perché io penso che io e lei vogliamo la stessa cosa, quello di fare il bene alla nostra città. Quindi non se la prenda se da questa parte io magari uso toni più accesi rispetto a lei. Non lo faccio per male. Lo sento, come lo sentiva lei da questa parte, forse adesso dall'altra parte, magari ha una visione diversa, ma io le assicuro, Assessore Martorana Salvatore, era forse, diciamo, e meglio peggio di me, è una opposizione che vogliamo fare noi costruttiva, non vogliamo sbarrare a nessuno la strada e le cose belle che voi ci proporrete in questo Consiglio noi siamo pronti non solo a votarle, ma anche a elogiarle, caro Assessore Martorana Salvatore. Quindi, se lei si è offeso io le chiedo scusa, non era nelle mie intenzioni e il nostro deve rimanere, io credo un dialogo aperto fra me, lei e tutta l'Amministrazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Per i primi interventi non c'è nessun iscritto a parlare. Possiamo passare al secondo intervento; chi si è iscritto a parlare per il secondo intervento? Consigliere Tumino, prego. Poi c'è Consigliere Leggio che si è iscritto a parlare.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi tutti. Mi fa piacere del clima propositivo, a proposito di questa iniziativa, da parte dei colleghi. Allora, vorrei un po' partire da alcune considerazioni e queste considerazioni sono relative a quegli interventi che possono sembrare di piccola entità, ma che hanno, sicuramente, un impatto su quelle che sono un po' le tasse che i cittadini sono costretti a pagare, mi riferisco, a esempio, a quelli che sono i passi carrai, cioè dove all'interno del regolamento c'è l'esenzione dei passi carrai. Ovviamente questa esenzione non riguarda gli spazi di manovra, ma si è voluto un po' attenzionare quelli che sono un po' delle indicazioni da parte della Cassazione e mi riferisco che per quanto riguarda l'applicazione della tassa è giustificata dal fatto al momento in cui c'è un dislivello o comunque l'interruzione del marciapiede in corrispondenza del passo carrabile identifica in modo visibile e permanente la porzione di una area pubblica sottratta alla destinazione pedonale, quindi in questo ha senso e non aveva senso fare pagare i passi carrai. Allora, altri elementi che possono essere di piccola entità vuol dire non fare pagare quelle che sono le insegne, le insegne delle aziende che espongono quello che è un po' il tipo di attività. Inoltre volevo evidenziare come, veramente, si è un po' intervenuti su quella che è una riduzione della pressione fiscale. Cioè vorrei attenzione precisamente l'articolo 17 al comma 7, quello che realmente recita questo articolo e non riferito un po' al bilancio come è stato menzionato un momento fa della distrazione di 8.000.000,00 di euro, ma precisamente all'articolo 17, al capoverso 7 c'è messa una cosa che, secondo me, ha una validità importante: "Sono esonerate per un massimo di 18 mesi dall'applicazione della TOSAP le occupazioni realizzate per interventi edilizi nel centro storico". Questo vuol dire? Nel centro storico sia superiore, che inferiore quindi questo nello specifico è riferito un po' al ponteggi, l'occupazione del suolo pubblico per quelli che sono un po' gli interventi di manutenzione a esempio sulle facciate. Sono piccole cose che, sicuramente daranno un sostegno, perché fare risparmiare anche 100 – 200 – 300,00 euro a soggetti che chiamano delle ditte è qualcosa che è efficace. Inoltre un po' quelli che sono gli esoneri quindi si è un po' intervenuti in questo regolamento non soltanto per cercare di adeguare a contesti moderni a contesti attuali ma si è voluto fortemente volgere l'attenzione su quella che è la riduzione e l'esenzione. Questo ritengo che, dal mio punto di vista, dal punto di vista di quelli che sono stati un po' tutti i lavori, sia affrontati in Commissione, ma anche all'interno del dibattito in questa aula, ecco che una cosa importante noi stiamo intervenendo, a esempio attraverso questo regolamento, attraverso una riduzione poi non dobbiamo anche dimenticare che la pressione fiscale giorno 16 c'è la scadenza della TASI, e è importante ribadire che molti colleghi che lavorano o che hanno la casa a Modica, oppure a Ispica, oppure a Scicli, oppure a Comiso sono costretti a versare per quella che è la quota di questo servizio ai fini dei servizi indivisibili. Quindi, per quello che noi facciamo un lavoro magari sottile, però cerchiamo di attenzione quelle che sono le esigenze dei cittadini Grazie

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Tumino, prego. Consigliere Tumino, do la parola alla Consigliera Disca intanto.

Il Consigliere DISCA: Sì, grazie, signor Presidente. Signori Assessori, egregi colleghi. Volevo solo ribadire per quanto riguarda il quadrilatero del centro storico. Quello che dice il Consigliere Lo Destro è lodevole, sarebbe giusto farlo, estendere questo esonero un po' a tutti, anche ai centri commerciali che già esistono, però a noi interessa, in questo momento storico, proprio incrementare le nuove attività e, quindi, da qualche parte bisogna iniziare e, quindi, noi abbiamo cercato proprio di iniziare intanto incrementare le attività, proprio per rivitalizzare il centro storico, ha ragione bisogna anche abbellirlo, però pian piano le cose si cominciano a fare. La legge su Ibla non capisco che cosa c'entri su questo argomento, proprio per la TOSAP, perché comunque la gente potrebbe, in qualche modo, ristrutturare le facciate, le case, però già questa è una iniziativa, non paga le tasse, saranno piccolezze, Consigliere, però meglio che niente. Per quanto riguarda l'esonero dei 18 mesi voglio ribadirlo, lo ha detto già il Consigliere Leggio, ma voglio ribadirlo, che è tutto il centro storico, non è condizionato al quadrilatero dove ci sono le vie che abbiamo ben specificato, ma è proprio rivolto a tutto il centro storico, che, come sappiamo non si limita a quel quadrilatero e anche questo non è nulla, è pochissimo, sicuramente, però è anche per rilanciare l'edilizia proprio in questo momento di crisi. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Disca. Consigliere Tumino, non è in aula. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io intervengo su questo regolamento dando subito merito al Movimento Cinque Stelle che lo ha proposto, merito al Presidente della IV Commissione, che è riuscito a creare un momento di confronto con tutte le associazioni di categoria e da lì si è fatto un buon lavoro. I complimenti vanno al Movimento Cinque Stelle perché finalmente vediamo una proposta di iniziativa consiliare in controtendenza a quello che hanno dichiarato con la soppressione di un ordine del giorno proposto dall'opposizione, che andava nella direzione di sburocratizzare tutti i regolamenti. Loro bocciando quell'ordine del giorno hanno dato mandato alla Giunta di provvedere in questo. Oggi io mi chiedo, vista questa richiesta di modificare questo regolamento, oggi, riproponendo quello stesso ordine del giorno come voterebbero, se presa coscienza che questa Giunta e questa Amministrazione è incapace di modificare tutti i regolamenti, può essere che oggi potrebbero anche prendere coscienza e dire che è giusto che questo Consiglio si adoperi per modificare tutti i regolamenti ormai obsoleti. Per quanto riguarda il Consigliere che poco fa ha esposto il regolamento, ha parlato di una riduzione che avviene sia per quanto riguarda i passi carrai e sia per quanto riguarda le insegne, il primo dettato da una norma ormai vecchia, ma con grande merito riuscita a entrare in questo regolamento, l'altra una scelta. Lui dichiarava che si avrà un mancato introito da questa tassa. Io quello che volevo chiedere all'Assessore, poi magari, in questo momento non è presente, magari mi dà una risposta, questa mancata riduzione, se è stata calcolata, a quanto ammonta? E se come nel bilancio del 2005 vorrà sopperire a questa mancanza di entrata, se è come d'uso fare, come lui è abituato fare aumentare nuovamente la tassa sulla spazzatura, magari istituirà la TASI, magari si inventerà qualche altro aumento. Capiere quello che, effettivamente, questa Amministrazione, da questa proposta di iniziativa consiliare, qualora vada in porto così come disegnata, come verrà a sopperire queste somme. Noi siamo certi che questo verrà fatto, siamo contenti che questo è stato fatto, siamo contenti su queste riduzioni. Abbiamo visto che ci sono parecchi incentivi. Abbiamo qualche dubbio per quanto riguarda l'incentivo della TOSAP per il centro storico, perché non diffonderlo anche a chi è all'interno e già opera da diversi anni. Voi ricordate benissimo che questa idea era nata da questi banchi quando si parlava della TARES, dove abbiamo noi, con un emendamento, proposto la riduzione del 30% e lì abbiamo dichiarato che era auspicabile che questa Amministrazione lo avrebbe fatto anche sulla TOSAP. L'Amministrazione non lo ha fatto, lo ha fatto il gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle e siamo ben contenti di questo. Una cosa mi andava di dire: che stiamo preparando degli emendamenti che vanno un po' a correggere il tiro su alcuni aspetti: alcuni tecnici, alcuni politici, perché vediamo che su alcune cose sono state fatte delle esenzioni trascurando altri aspetti. Io vedo, per esempio, per le ferie di festività e altro viene istituita una riduzione del 30%, non considerando, invece, le fiere che sono permanenti e sono i mercatini, lì la tariffa deve essere pagata intera. Questo va a discapito di chi oggi opera nel nostro da sempre e continua a tenere su la vitalità dei mercatini. Un'altra cosa che abbiamo visto e abbiamo provveduto con un emendamento è quello di, ancora una volta, per quanto riguarda i mercati rionali, i mercati settimanali, di dare delle incentivazioni quando si assentano i venditori, si assentano o per malattia o per causa intemperie è giusto che quel giorno che non possono lavorare, è giusto che gli viene, in qualche modo defalcato dalla cifra,

magari dandogli la possibilità di riscuoterla l'anno successivo. Un'altra cosa che va in conflitto è proprio questo: i classici spuntisti che sono quelli che vanno il mercato il giorno e pagano solo la tassa per l'occupazione del suolo pubblico solo per quel giorno, vengono così facilitati, sempre a differenza di chi, tutti i giorni, impiega e occupa quel posto. Un'altra cosa che volevo dire era sulla soggettività. Abbiamo visto che parecchi articoli, c'è scritto, che l'Amministrazione potrà oppure se necessario fare alcuni provvedimenti; secondo me il "potrà" c'è troppa discrezionalità per gli uffici una cosa o si deve o non si deve fare e questo penso che potremmo correggerlo con gli emendamenti. Io la ringrazio per avermi concesso la parola.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Mi riservavo nel secondo intervento di entrare nel dettaglio dell'articolato del regolamento, caro Presidente, e esplicare anche le ragioni che forse hanno mosso per primo il Consigliere Stevanato a mettere nero su bianco alcune delle iniziative che sono assolutamente lodevoli. Verranno eliminati i pagamenti per i passi carrai. Beh, è una cosa di giudizio, di buonsenso e occorre ricordare alla città che ci ascolta che all'atto dell'insediamento di questa Amministrazione qualche giorno dopo venne chiesto a tutti i cittadini della nostra città il pagamento dei passi carrai pregressi per cinque anni. Quindi, forse poi sono state le lamentele che hanno fatto capire che l'agire e il fare di questa Amministrazione andava corretto e correttamente il Consigliere Stevanato ha declinato l'invito, che credo le sia arrivato da più parti. Iniziamo a raccontare la verità. I passi carrai sono stati eliminati, perché vi era questa una sollevazione popolare in tal senso e io condivido il ragionamento posto in essere, è stata fatta una cosa di giudizio. Veda, interloquisco con l'Assessore Martorana perché è fresco di nomina. Quando in Giunta vi era l'Assessore Brafa, Assessore Martorana, ci rimproverava di non fare nulla di particolare, nel senso che ci limitavamo noi altri a copiare le pose. Io lo dico apertamente: noi altri non ci vogliamo prendere la briga di essere degli inventori, quando rappresentiamo delle questioni al Comune di Ragusa, agli uffici, alla Giunta, al Consiglio, molte volte prendiamo esempio e esperienze consolidate, sperimentate di altri Comuni e studiamo i regolamenti in atto in altri Comuni e se li riteniamo rispondenti a quelli che sono i bisogni del nostro Comune ci proponiamo di rappresentarli. Veda, io capisco lo sforzo importante che ha fatto il Consigliere Stevanato, anche di ricerca, perché è evidente, però è del tutto evidente, non voglio polemizzare, anzi mi complimento, non ho alcuna difficoltà a farlo con il Consigliere Stevanato, quando si accusano gli altri si dovrebbe guardare anche a casa propria, la tabella 4, allegata al regolamento, parla di occupazione permanenti con seggiovie e funivie. Mi pare che qui di seggiovie e funivie ne abbiamo realmente poche. Allora è segno che questo è stato preso in prestito e declinato correttamente con quelle che sono le esigenze, Maurizio, del Comune di Ragusa, e forse è un refuso che si poteva già di suo eliminare, oppure guardate in prospettiva alla metropolitana di superficie. Io fate oggi, oggi per domani, ma questa, credimi, e consentimi di dire è una bufala che non vedrà mai compimento nella nostra città e Salvatore Martorana lo sa perché ha battagliato in tal senso nelle scorse consiliature e anche lui la ritiene qualcosa che certamente è da rivedere. Bene, noi ci siamo permessi, come dicevo, Presidente, di apportare dei suggerimenti, dei correttivi a questa questione. Abbiamo l'idea che i cittadini della nostra comunità debbono essere trattati tutti in egual modo. Ho visto l'articolo 17 quando si parla di esenzioni e riduzioni e vi sono dei privilegi. Noi non siamo per privilegiare l'uno a discapito di altri. Noi riteniamo che i benefici delle esenzioni e delle riduzioni debbono essere estesi alla maggior parte, se non a tutti i cittadini della nostra comunità, a tutti gli operatori commerciali e quando si parla, all'articolo 17, di pensare di limitare la esenzione della tassa per tre anni delle nuove attività nel centro storico di Ragusa relativamente al quadrilatero, noi rilanciamo, rilanciamo non perché abbiamo l'idea di volere dire e di volere dire per forza cose diverse dal Movimento Cinque Stelle, ma riteniamo che sia opportuno estendere questo tipo di beneficio su tutto il perimetro a valere sulla legge 61/81, se oggi in questa città ancora qualcuno ha il coraggio di potere investire sul nostro territorio lo fa certamente in quell'area perimettrata dalla legge 61/81 anche perché molte volte ha accesso ai benefici della legge stessa. Io ricordo che questo Consiglio Comunale nello scorso piano di spesa ha incrementato di 500.000,00 euro l'incentivazione per le attività economiche e, quindi, riteniamo che non si debbano privilegiare gli uni a discapito degli altri. Riteniamo che rispetto al periodo di crisi epocale che stiamo vivendo, un esonero per tre anni non è sufficiente, proviamo a estendere questo esonero per cinque anni e facciamo di più, cari amici, non solo pensiamo a chi vuole aprire nuove attività, vorremmo poter dare una boccata di ossigeno, un gesto di coraggio a chi oggi opera in quell'area nel perimetro della legge 61, avendo e facendo sforzi ogni giorno. Ogni giorno per mantenere aperte le attività e le attività aperte significano sostentamento alle famiglie e allora è opportuno guardare a 360° a tutti i cittadini della nostra Ragusa. Poi ci siamo permessi di Redatto da Real Time Reporting srl

presentare una serie di emendamenti, caro Massimo, che lasciano molta, molta discrezionalità all'Amministrazione, agli uffici. Noi vogliamo e pretendiamo che il regolamento valga, valga per tutti, e non sia legato alla discrezionalità del Dirigente del funzionario di turno, senza entrare assolutamente in polemica, né con il funzionario, né con il Dirigente, però abbiamo puntualmente dettagliato le questioni e mi viene in aiuto l'articolo 22, quando dice che il rilascio delle autorizzazioni delle concessioni sono rilasciate dall'Amministrazione Comunale, in verità non sono rilasciate dall'Amministrazione Comunale, ma dal Dirigente del Settore, ci siamo messi di suggerire questo, che riteniamo essere un refuso. Però, quando vediamo scritto che: "Saranno corredate se necessario da un disciplinare contenente norme precise" allora ci preoccupiamo, vuol dire che l'Amministrazione e gli uffici possono esercitare una discrezionalità. Ancora: "Sulle autorizzazioni potrà l'ufficio esprimere un giudizio in merito alla cauzione da presentare" questo "potrà" non ci piace; l'ufficio "dovrà" perché il "potrà" lascia presupporre che si possa agire con arbitrio, con discrezionalità e noi vogliamo che non ci siano né cittadini di serie A, né cittadini di serie B, tutti i cittadini siano serviti alla stessa maniera e, quindi, non è neppure necessario essere amici degli amici per ottenere dei favorismi. Basta applicare pedissequamente ciò che il regolamento contempla e avere la risposta giusta. A breve, Presidente, noi discuteremo dei singoli emendamenti. Ci sono tutta un'altra serie di questioni che andremo a dettagliare all'esame degli stessi emendamenti. Riteniamo che l'accoglimento totale di questi emendamenti proposti dalle opposizioni, che sono al tavolo della Presidenza, perché possono diventare patrimonio di tutti e non solo di una parte dell'opposizione, l'accoglimento totale vada nella direzione di migliorare ancora di più questo sforzo che il Consigliere Stevanato ha fatto e ha messo a servizio della città.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Mirabella, non è in aula. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, signor Presidente. Oggi l'opposizione è benevola. Vedo un atteggiamento pacato e così via e mi piacerebbe vederlo tutti i giorni, tutti i Consigli. Faccio questo intervento anche per rispondere a alcuni quesiti che sono sorti durante il primo e secondo intervento. Inizio con rispondere al Consigliere Tumino: sicuramente nella stesura di questo regolamento ho fatto un minuzioso lavoro di ricerca, ho verificato i regolamenti di altre città similari alla nostra, per cui ho preso spunto da questo. Ciò nonostante la tabella 6 delle funivie, eccetera, non è un refuso, è voluto, cioè il fatto che a Ragusa non ci sia non significa che non potrà esserci, io immagino una funivia che da Ragusa, scenda a Ragusa Ibla, magari, forse sì, forse la faranno, per cui il regolamento deve comunque prevedere anche eventuali sviluppi futuri, per questo motivo lo ho lasciato. Poi ho sentito poco parlare dell'articolo per le aree mercatali, questa è una novità, a mio avviso, una novità molto positiva per chi fa questo lavoro, per cui ho voluto prevedere un articolo specifico per chi fa il mercato, dando la possibilità a questi signori di poter pagare per l'effettiva occupazione, per cui di non essere costretti a richiedere l'occupazione permanente, pagare un anno intero, anche se poi un anno intero non occuperanno naturalmente, avendo l'accortezza di non superare i tre mesi di assenza consecutivi nell'anno, ma gli operatori faranno attenzione. Così, gli altri vantaggi di questo regolamento sono stati abbondantemente detti dai miei colleghi precedenti, sia della mia maggioranza che dell'opposizione, valuteremo gli emendamenti che l'opposizione ha pensato di produrre attentamente e se sono condivisi, se sono migliorativi dell'atto non avremo problemi a valutarli e a votarli positivamente. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie. Con molto rispetto abbiamo detto che il regolamento così, questa bozza di regolamento ora trasformata in iniziativa consiliare, era stato oggetto anche di ricerca tra altri Comuni, non c'è niente di male. Assessore Martorana Salvatore lei mancava quando qui il suo predecessore Brafa, che io saluto, presentammo noi un regolamento per quanto riguardava le "Madri di giorno", e siamo stati attaccati dai Consiglieri pentastellati...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Vado al dunque, è la stessa cosa, sono pacato, allora cosa devo dire, se lei me lo interrompe? Sennò me lo scrive lei quello che devo dire io lo ripeto. Siamo stati attaccati che noi abbiamo copiato e lo abbiamo denunciato, è vero, non c'è niente di male. Io capisco la tabella 4: occupazione permanente di seggiovie e funivie, che sono previste. È previsto anche, Assessore Martorana Salvatore, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade che abbiamo, dei giardini pubblici, delle

aree che sono abbandonate, anziché fare previsioni futuristiche che questa Amministrazione si attenesse a quello che già c'è, rispetto a quello che dovrebbe fare fra cinque anni, sei, sette, otto, nove, dieci anni. Io spero che si facciano queste funivie o seggiovie, ma ho veramente i miei dubbi. Veda, caro Consigliere e cari Consiglieri, noi – e lo ripetiamo – quando ci sono proposte che possono essere accettate, che possono migliorare l'andazzo amministrativo al cospetto dei nostri concittadini, noi siamo pronti a votarli, a ridiscuterli e facciamo un plauso, quello che noi invitiamo voi di fare la stessa cosa che noi oggi stiamo facendo, non vi barricate dietro steccati che non servono un nessuno, servono solo e esclusivamente a dividerci, non a unirci. Cerchiamo di lavorare tutti assieme se ne abbiamo la capacità e la maturità istituzionale di fare proposte a questa Amministrazione che non si lasciano solamente come proposte, caro Presidente, perché vogliamo i fatti. Sa perché io gli ho detto poco fa delle Madri di giorno? Perché è tutto messo dentro un cassetto, ci sono le attività, ma non c'è il regolamento e ci sono tante, tante strutture abusive che stanno facendo chiudere, invece, asili, che hanno pagato e ripagato tutti gli investimenti per mantenere e mettere su un asilo, con tanto di autorizzazione e quant'altro. Invece noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato la possibilità a aprire, che io dico e lo denuncio fortemente: asili a tutti gli effetti di 19, 20, 30 bambini, in una struttura, facendo chiudere altri, invece, che pagano le tasse, questo dovrebbe fare l'Amministrazione, fare funzionare il regolamento, così vengono controllate queste strutture. Il mercato: noi abbiamo suggerito anche, rispetto al pagamento che si doveva fare, caro Consigliere Stevanato e le dico di più anche, perché io sarei d'accordo che quando c'è maltempo e gli operatori del settore non possono occupare lo spazio che è messo a propria disposizione, non dovrebbero pagare assolutamente, cosa che, invece, il vostro regolamento non dice, assolutamente e io dico – è una proposta che faccio anche a voi, ne avete facoltà – di emendarlo e, quindi, noi siamo pronti votarlo. Quindi le persone che, veramente, hanno una occupazione reale di quel posto, se non c'è la possibilità, perché ci sono le calamità naturali, quali piogge, grandine che non gli danno la possibilità di vendere la propria merce in quelle aree che sono state autorizzate, di non pagare per quella giornata, lei a me mi dice cinque minuti, qualcuno qua ha parlato undici minuti, come dice lei Presidente, io sono a sua disposizione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La invito a concludere, grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma lei, scusi, che usa due pesi e due misure? Perché c'è la registrazione. Io capisco che il secondo intervento è cinque minuti, però lei mi interrompe. Ancora, vede, ho quattro secondi a disposizione e concludo, Presidente, perché io sono rispettoso del regolamento. Quindi, se c'è la possibilità di farlo questo emendamento, se non ci pensate voi, ci pensiamo noi, di non fare pagare quelle giornate che gli operatori per avversità e calamità naturali non possono lavorare. Quindi, Presidente, io finisco, magari poi discuteremo gli emendamenti che abbiamo presentato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Abbiamo finito il tempo dei secondi interventi e passiamo ora la parola all'Assessore Martorana. Prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Solo un breve intervento rispetto a un provvedimento e una proposta di regolamento che arriva dal Consiglio Comunale. Questo è un fatto assolutamente importante, rilevante e penso che con questo tipo di complessità, come quella che riguarda un regolamento per la TOSAP, la tassa che riguarda il suolo pubblico e le aree pubbliche, sia un fatto assolutamente straordinario, direi unico, che va riconosciuto al gruppo del Movimento Cinque Stelle e al Consigliere Stevanato che primo fra tutti si è speso per questa cosa. Si tratta di una proposta che, finalmente, recepisce una serie di importanti modifiche che sono intervenute, oltre che sulla normativa nazionale anche nella realtà, nella situazione di fatto della nostra città. La nostra è una città che è molto cambiata nel corso di questi 20 anni, se ricordo bene, Consigliere Stevanato, dall'ultima versione del regolamento, una città che è cambiata tanto e gli aspetti che caratterizzano questo regolamento, in particolare la rielassificazione di alcune aree che vengono in qualche modo favorite, per esempio via Roma, Piazza Libertà, viale Tenente Lena e tutto il centro storico di Ragusa Superiore, che viene incluso in una sezione del regolamento in un'area con l'applicazione di una tariffa sostanzialmente ridotta, rispetto a quella delle aree più importanti, è sicuramente qualcosa di significativo, in una fase questa in cui il nostro centro storico di Ragusa Superiore vive una difficoltà che dobbiamo cercare in qualche modo di superare. Stesso discorso vale per le esenzioni nel centro storico per tre anni, questo riguarda le nuove attività, nuove attività all'interno del perimetro di via Roma, di Corso Vittorio Veneto, via Mario Leggo, Piazza S. Giovanni, via Marianna Cofa, tutte strade, vie, che in questi anni hanno subito e subiscono ancora oggi obiettivamente dei disagi dovuti allo spopolamento, al mutamento profondo che è avvenuto in questa area della nostra città e che grazie a questo regolamento possono beneficiare, appunto, di tre anni di esenzione e

che spero possano fare crescere e stimolare le attività in questa zona. L'esenzione relativa al pagamento dei passi carrabili, si tratta di 5.171 autorizzazioni, un provvedimento quindi che riguarderà 5.171 famiglie che oggi versano una tassa per i passi carrabili e che con l'approvazione di questo regolamento non un dovranno più versarla. Un risparmio per i cittadini di oltre 100.000,00 euro, il Comune se ne farà una ragione, anche perché la legge del '95 che, appunto, disciplina questa materia consente, appunto, ai Comuni di applicare o non applicare la tassa sui passi carrabili. Altro aspetto importante più volte sollecitato, anche dal sottoscritto durante il periodo in cui ho svolto la funzione di Assessore anche allo Sviluppo Economico, riguarda le occupazioni degli operatori mercatali. Su questo è importante la differenziazione che il regolamento fa per quanto riguarda le due situazioni di otto ore o dodici ore, consentendo in questo modo la possibilità agli operatori, ai mercatali di scegliere se pagare la tariffa per intero, per le dodici ore, oppure se preferire solo le otto ore, chiaramente con un risparmio da questo punto di vista. Importante anche il fatto che si pagherà l'effettiva occupazione. Finora questo non accadeva, finora il pagamento era, diciamo così, forfettario e questo, chiaramente, penalizzava quegli operatori, si parlava degli spuntisti, che frequentano i mercati senza una continuità. È, quindi, un provvedimento assolutamente importante, rilevante soprattutto perché arriva dal gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, perché arriva da un Consigliere Comunale, perché dimostra come il Consiglio Comunale può lavorare bene su provvedimenti anche complessi, come la modifica di un regolamento o meglio la introduzione di un nuovo regolamento, come in questo caso, quindi non può che essere importante e apprezzabile lo sforzo di aiutare anche l'Amministrazione Comunale nell'elaborazione di queste proposte che contribuiscono a migliorare, ovviamente, la città e la vita dei cittadini. Si citava poi il discorso – lo citava il Consigliere Maurizio Tumino – relativo alla richiesta di pagamento che il Comune di Ragusa ha fatto relativamente ai passi carrabili a raso, qualche mese fa. Su questo l'Amministrazione Comunale sta verificando, con gli uffici, la possibilità di intervenire, perché in alcuni casi abbiamo potuto verificare un errore di valutazione degli uffici nell'interpretazione di una fattispecie particolare, questa dei passi carrabili a raso, su cui, quindi, sarà necessario elaborare una soluzione per restituire ai cittadini le somme non dovute qualora ci fossero di questo tipo. Un provvedimento, quindi, importante. Come Amministrazione non possiamo che essere soddisfatti e siamo certi che il Consiglio Comunale possa esprimere presto un parere e approvare il provvedimento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Chiudiamo la discussione generale. Dichiaro una sospensione di dieci minuti del Consiglio Comunale, per dare la possibilità agli uffici di completare l'iter dei pareri, insieme ai Revisori dei Conti, che stanno per arrivare.

Dichiaro sospeso il Consiglio Comunale, per dieci minuti. Grazie.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riapriamo questa seduta di Consiglio Comunale. Innanzitutto a nome del Consiglio Comunale volevo ringraziare i Revisori dei Conti che fino all'ultimo svolgono il loro lavoro, sono qui presenti. Possiamo passare agli emendamenti. Già sono state fatte le fotocopie e distribuite ai vari Consiglieri Comunali. Prego, Consigliere Mirabella, due minuti.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, alle ore 20:30, l'ufficio me ne può dare atto, ha chiesto una sospensione, non so chi, devo essere sincero, non ricordo chi è che ha chiesto la sospensione...

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Il Presidente. Quindi alle ore 20:30 ci si è detto qui in aula che dopo dieci minuti si dovevano iniziare i lavori di questo importantissimo atto. La sospensione la abbiamo fatta per consentire agli uffici di fare delle fotocopie che possono servire a tutto il civico consesso, io le dico, caro Presidente, che sono le ore 21:51, sono passati dieci minuti...

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: E 48? Va bene anche e 45, possiamo fare, se lei vuole: quindi sono passati oltre dieci minuti, anche 20, anche 30, è passata più di un'ora. Io le posso dire, caro Presidente, che responsabilmente questa opposizione eravamo tutti presenti qui dopo i dieci minuti da lei richiesti o chi per lei richiesti. Noi eravamo qui, potevamo aprire il Consiglio Comunale, così come dice il regolamento, non lo abbiamo fatto per il rispetto delle Istituzioni, cosa che noi abbiamo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Passiamo al primo emendamento. Emendamento numero 1, presentato dal Consigliere Maurizio Stevanato. Prego, Consigliere Stevanato, lo può illustrare. Grazie.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. I primi emendamenti che andremo a discutere, presentati come primo firmatario da me, sono emendamenti che provengono dalla Commissione, per cui sono stati cofirmati anche dai colleghi della Commissione. Nel caso specifico il primo emendamento io leggo parere non favorevole, però non capisco parere non favorevole a che cosa è riferito (non vedo i Dirigenti) perché in questo emendamento c'erano due modifiche richieste. La prima era di correggere un errore materiale sul regolamento, per cui non capisco il parere non favorevole, in quanto sul regolamento, all'articolo 15, veniva riportato al comma 1 un riferimento a un altro articolo che è l'articolo 10, che è errato, perché effettivamente il riferimento che si fa è all'articolo 11, per cui volevo correggere questo refuso in cui c'è un errore materiale sul regolamento. Il secondo comma potrebbe essere correttamente non favorevole, anche se qua non leggo le motivazioni, perché la fotocopia è tranciata, per cui non riesco a capire qual è, intuisco che il secondo comma che io volevo aggiungere è già regolamentato da un ulteriore regolamento della Polizia Municipale e se questo già esiste, diciamo, questo punto il mio è superfluo e è corretto. Resta, però, la correzione che volevo apportare al regolamento, all'articolo 15, perché effettivamente c'è un problema di un errore dovuto a un refuso. Per cui magari attendiamo che date il parere o il Dottore Lumiera è in grado di potere rispondere o correggere questa mia osservazione e poi proseguo. Grazie.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Scusate, sta arrivando anche il collega Dirigente del Settore, mi permetto di inserirmi solo per leggere, anche a vantaggio di tutti, quella piccola riga che non si riesce a leggere. La dizione esatta per il parere non favorevole del collega è la seguente: "Si ritiene che le fattispecie indicate, quindi si riferisce opportunamente alla seconda parte dell'emendamento, non sono presenti o sono già regolate con pagamento alla Polizia Municipale" per quanto concerne i sorteggiati, magari lo spiegherà fra qualche istante; ma sostanzialmente il parere non riguarda l'articolo 15, che, ovviamente trattandosi di refuso può essere recuperato con un subemendamento; per l'altro, purtroppo, il parere ritiene che sono fattispecie già regolate e quindi non c'è bisogno di reinserirle. Quindi, io per quanto mi riguarda consiglierei di fare il subemendamento, cassando la parte che ha il parere negativo, cioè sostanzialmente il comma secondo dell'articolo 34. Se gentilmente qualcuno può farlo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Grazie, Presidente. Assessori. Sono le dieci meno dieci, dopo un'ora e mezza di pausa che è stata necessaria, Presidente, per provare a fare sintesi sul regolamento, ci accingiamo a discutere la proposta la proposta degli emendamenti. Veda, un'ora e mezza per fare sintesi su un regolamento, due ore per votare i Revisori e voi le due ore non vi sono piaciute, ma non voglio polemizzare. Invece vado alla proposta di emendamento, che è una di quelle che abbiamo condiviso in Commissione. Caro Maurizio, forse la sola apposizione della firma delle opposizioni ha destato preoccupazione ai Dirigenti di questa Amministrazione e ci si è subito attrezzati. Credo che non sia neppure necessario fare il subemendamento, se poi lo vogliamo fare io sono disponibile a sottoscriverlo, perché trattasi di una questione, ma non è neppure un refuso, di una questione che se manteniamo può essere pure ridondante rispetto a ciò che è disciplinato, per cui non capisco il parere non favorevole. Ecco mi lascia pensare forse che vi è un indirizzo di natura diversa, veramente solo perché questi emendamenti sono stati sottoscritti dai componenti delle opposizioni. Allora mi piace ricordarlo: in Commissione Risorse abbiamo fatto un lavoro meticoloso, un lavoro puntuale, abbiamo esaminato articolo per articolo e proprio questo articolo 15 e l'articolo 34 è una di quelle questioni che abbiamo affrontato sulla scorta dei suggerimenti che sono provenuti dall'associazione dei commercianti, dalla CNA e il Consigliere Stevanato si è fatto carico, nella qualità di primo firmatario della proposta di iniziativa consiliare, di tradurre nero su bianco ciò che avevamo registrato positivamente in aula e sul quale avevamo anche avuto il benestare e il beneplacito del Dirigente. Adesso fare un subemendamento e, quindi, appesantire ulteriormente l'atto amministrativo è una scelta. Io ritengo che già di per se il parere lo si può modificare in parere favorevole, perché sarebbe qualcosa - ripeto - di ridondante già contemplata dal regolamento di Polizia Municipale e, quindi, potremmo, per agevolare i lavori, lasciarlo così come è procedere immediatamente alla votazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Il Dirigente, Dottore Cannata vuole dire qualcosa? Al microfono.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Suspendiamo per due minuti il tempo che... scusate, un attimo, Consigliere Agosta, scusi c'è il Dirigente Cannata che vuole parlare un attimo.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, prima facciamo parlare il Dirigente, grazie.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusate, ho detto al Dottore Cannata di prendere parola, non si sospende; sta parlando ormai, non è educato.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La mettiamo ai voti, va bene. Scrutatori: Tringali, Disca, D'Asta.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non serve più la sospensione, no?

Il Dirigente Dott. CANNATA: Dicevo soltanto, siccome non ho seguito la parte, se avevate domande o chiarimenti ero qui disponibile, tutto qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mettiamo ai voti la sospensione?

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non serve a nulla la sospensione, Consigliere Tumino; a cosa serve questa sospensione? Riformuli, con calma, riformuli la domanda.

Il Consigliere TUMINO M.: Mi prendo l'onore di spiegare le ragioni per cui il collega Stevanato prima, ma io successivamente, abbiamo evidenziato che su questo emendamento numero 1 il parere non favorevole sulla regolarità tecnica, intanto abbiamo capito che è dato sulla seconda parte dell'emendamento, quella sull'articolo 34, e siccome, come lei bene scrive, è già regolato con pagamento alla Polizia Municipale, avere dato parere non favorevole ci pare, mi consenta, irruale; credo che mantenere questo articolato così com'è, forse ridondante rispetto a ciò che è già disciplinato, ma nell'economia dei lavori, dicevo, forse non c'è neppure la necessità di subemendare, possiamo lasciare questo se lei per primo, Dottore, ha consapevolezza che il mantenimento di questo articolato, così come è venuto fuori dalla Commissione, perché il Consigliere Stevanato ha tradotto e ha messo nero su bianco quello che era l'intendimento della Commissione, confortata al momento dal Dirigente, dall'Assessore, per cui dico non ci siamo inventati nulla, abbiamo solo tradotto e messo su carta quello di cui avevamo discusso. Subemendarlo mi sembra un appesantire il procedimento amministrativo. Capisco che avere discusso cinque minuti di emendamento, forse non è valsa la pena, però era per l'economia dei lavori stessi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Dottore Cannata.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Io ritengo che così come espresso è forviante per le fattispecie che riguardano le occupazioni effettuate con automezzi privati su aree adibite dal Comune a parcheggio, cosa che non possibile, non è consentita e quelle effettuate da commercianti che effettuino la attività in forma itinerante, anche in questo caso non è consentito. Per cui questo comma, proprio da un punto di vista tecnico, è forviante e quasi rende legittime o possibili queste occupazioni con un pagamento con versamento diretto, consiglia che non è possibile. Per cui l'articolo, così diventa forviante, non solo per questo comma, ma per tutto il regolamento. Per cui ritengo che da un punto di vista tecnico, tutto l'emendamento, e così come proposto, non può avere il parere favorevole.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, ho ascoltato con attenzione le parole del Dirigente. Atteso che la motivazione, a mio modo, è stata espressa con maggiore lucidità, mi permetta di dire, nel momento in cui mi si dice che l'inserimento del comma può essere forviante per l'intero regolamento, io chiedo allora che venga fatto un subemendamento all'emendamento, di modo che possa essere eliminato la seconda parte dell'emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Qui abbiamo il subemendamento. Possiamo passare alla votazione del subemendamento numero 1: "Visto il parere non favorevole relativo all'inserimento del comma 2, all'articolo 34, si propone di cassare la modifica dell'articolo 34 e di lasciare la modifica all'articolo 15". Possiamo passare alla votazione. Prego, Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità il subemendamento numero 1 è favorevole. Dobbiamo votare l'emendamento 1 così com'è. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Quindi emendamento 1, come emendato: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità l'emendamento numero 1 è approvato. Passiamo all'emendamento numero 2, presentato dal Consigliere Stevanato. Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, signor Presidente. L'emendamento numero 2 mira a correggere, anche qua, un errore di copia – incolla, di refuso, sulla tabella 7 e sulla tabella 8, dove erroneamente veniva riportato la stessa nota della tabella numero 5, per cui si chiede di correggere questo errore, modificando la frase dalla scrittura attuale, alla nuova frase: "Di tariffa base giornaliera per metro quadrato".

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Possiamo passare alla votazione dell'emendamento numero 2.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità l'emendamento numero 2 viene approvato. Passiamo all'emendamento nello 3, presentato dal Consigliere Stevanato. Pareri favorevoli. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Questo emendamento si propone di aggiungere un ulteriore comma all'articolo 21, dove questo comma si dà la possibilità a chi occupa lo spazio di poterlo rimuovere a sue spese e cure, anche prima della scadenza della autorizzazione. Era un qualcosa che non era previsto e è stato opportuno aggiungerlo. È sempre, ricordo, un suggerimento che è sorto durante la Commissione nel confronto con le parti sociali. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Passiamo alla votazione. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità l'emendamento numero 3 viene approvato. Emendamento numero 4, presentato dai Consiglieri Morando, Mirabella, Tumino, La Porta e Lo Destro, Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie, Presidente. Io spiego in due parole l'emendamento e la motivazione di questo emendamento. Questo va a dare una seria mano concreta a quegli operatori che tutti i giorni lavorano nei mercati, nel mercato rionale, nel mercato settimanale, affinché, considerato che loro pagano una tassa di suolo pubblico annuale e, quindi, anche nelle giornate di pioggia, nelle giornate in cui non possono lavorare anche per malattia, quello che volevamo fare era riconoscere una sorta di incentivo di risarcimento a coloro che per causa maltempo non possono lavorare, perché io faccio l'esempio dei cosiddetti spuntisti che sono quelli che non sono titolari di autorizzazione ma sono quelli che arrivano al mercato e occupano il posto libero, pagano solo se effettivamente riescono a entrare, se effettivamente producono quella giornata di lavoro. Questo va a discapito di chi tutti i giorni paga o se piove o se lavorano o se non lavorano, l'emendamento allora dice proprio di riconoscere uno scomputo per un massimo di dieci giorni a coloro che causa intemperie riconosciute dalla Polizia Municipale e quindi certificate dalla Polizia Municipale o a causa di una malattia certificata da certificato medico, riconosce uno scomputo per l'anno successivo della tassa del suolo pubblico. Ora io vedo che questo emendamento riceve un parere non favorevole tecnico, vorrei chiedere al Dirigente di chiarirmi bene il parere, perché eventualmente possiamo anche subemendare questo emendamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prego.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Questa occupazione è a carattere permanente, per cui le motivazioni, qui riportate, nella proposta di emendamento, è per cause di intemperie. Ora quali competenze e titolo può avere la Polizia Municipale di interrompere una occupazione permanente di suolo pubblico è abbastanza aleatorio e indeterminato. Poi l'intemperie: L'intemperie può essere, che so, ora faccio un esempio: la pioggerella dove alcuni banchi sono presenti e altri sono chiusi per intemperie. Cosa decide? Ma poi a quale titolo la Polizia Municipale decide? Causa di malattia documentata: qui stiamo parlando di occupazione permanente di un suolo pubblico, per cui il commerciante, colui che occupa il suolo pubblico paga una tassa per un periodo di mesi, di anni, a questo punto come si calcola lo scomputo? Cioè è qualcosa di indeterminato che non si può conciliare con una occupazione permanente. Nel caso di eventi eccezionali, eventuali decisioni da parte del Sindaco sono regolamentate all'articolo 26 e già c'è un altro emendamento, che specifica, dove il Sindaco può sospendere temporaneamente l'autorizzazione della concessione di occupazione di spazi e aree pubbliche per ragioni di ordine pubblico o nell'interesse della collettività. In questo caso c'è un emendamento che specifica che ci può essere questo rimborso. Però questa è una cosa ben precisa, dovute a scelte dell'Amministrazione che ha concesso l'autorizzazione e per motivi il Sindaco può sospornerla. Quindi, ecco, le due cose di eccezionalità poi relativa, che non può essere più di tanto verificata, con il discorso di una occupazione permanente non mi consentono di dare parere favorevole.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere MORANDO: Volevo chiarire un passaggio, perché io capisco bene il parere, però su una cosa mi viene da pensare, perché so, da notizie prese, che questo viene fatto per chi entra al mercato successivamente, chi non è autorizzato e avviene che se pagano l'accesso di quel posto, pagano l'autorizzazione di suolo pubblico per quel posto quel giorno, se entro due ore lasciano il posto fisso, cioè quindi lasciano il suolo pubblico e non provvedono a montare quel giorno gli viene data la possibilità di montare la volta successiva. Ora delle due l'una: o illegittimo questo emendamento e la possibilità di scomputare per l'anno successivo o è anche illegittimo quello che stanno adoperando adesso. Perciò capire se quello che stanno facendo adesso, se mi dice che è illegittimo questo emendamento, è illegittimo anche l'operato di oggi. Per aggiungere: altri Comuni già provvedono a fare questo tipo di scontistica, anche sotto altre forme, ma permettono di recuperare le giornate perse.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Dottore Cannata.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Non ho detto che è illegittimo; è indeterminato, cioè qualcosa dove l'aleatorietà è eccessiva, cioè si parla di intemperie. Cosa è l'intemperie? Poi certificate dalla Polizia Municipale. Polizia Municipale competenze sulle intemperie? Ecco, è assolutamente indeterminato, io non sto dicendo che non può essere previsto una norma, non sto generalizzando. Il mio parere è relativo a

questo. Quindi non è illegittimo, non è determinato, per cui tecnicamente può creare, non solo confusione, ma anche non certezza di un canone che diventa discrezionale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Il subemendamento è pronto? Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori. La spiegazione fornita dal Dirigente del Settore, personalmente mi ha convinto. La indeterminatezza contenuta nell'emendamento che noi altri abbiamo sottoscritto tutti quanti è manifesta, la si intuisce, è bene ha fatto il Dirigente a evidenziarla. Ci permetteremo, perché lo spirito che ci ha mosso per la stesura di questo emendamento è immutato, ci permetteremo di presentare un subemendamento per provare a fare chiarezza, perché proveremo a sostituire l'emendamento con una dicitura diversa per i giorni in cui verrà rilevata l'assenza a causa di ragioni di ordine pubblico nell'interesse della collettività e qui ci viene in aiuto una eventuale ordinanza del Sindaco, allora chiediamo di calcolare uno scomputo alla stessa stregua di quanto avevamo previsto nell'emendamento originario. Abbiamo dato concretezza e abbiamo formulato con dettaglio ciò che nel primo emendamento, nell'emendamento originario citavamo come intemperie generiche, certificati dalla Polizia Municipale. Ripeto, il ragionamento fatto dal Dirigente ci ha convinto e ci ha mosso a scrivere questo subemendamento che presentiamo all'ufficio di presidenza perché venga accompagnato dai pareri di legge.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Andiamo avanti con l'altro emendamento e aspettiamo i Revisori dei Conti che non sono in aula, intanto andiamo avanti e procediamo con i lavori. Passiamo all'emendamento numero 5, presentato dal Consigliere Maurizio Stevanato. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Anche questo emendamento, Presidente, si preoccupa di correggere un errore che si trova nell'allegato B, dove erroneamente viene indicata la frase: "1000" al posto di "3000", "fino a 1000 litri" al posto di: "3000 litri". Tant'è che c'era una incongruenza con il regolamento, dove si parlava di 3000 litri. Per cui mi preoccupo di correggere l'allegato di questo errore, anche questo dovuto a un refuso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Dottore Lumiera, procediamo alla votazione. Grazie.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità l'emendamento numero 5 viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 6, presentato dal Consigliere Morando. Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Questo emendamento presentato da me, dal Consigliere Tumino e Consigliere Lo Destro va a modificare l'articolo 26, che dà la possibilità al Sindaco di sospendere temporaneamente le autorizzazioni e le concessioni per ragioni di ordine pubblico e interesse della collettività. Visto che la volontà non dipende dal titolare dell'autorizzazione, ma visto che la volontà dipende dal Sindaco, abbiamo inteso apportare questa modifica che porta alla restituzione della somma pagata dal titolare, per l'equivalente dei giorni sospesi. Io ho finito di illustrare. Penso di essere stato chiaro. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Condividiamo lo spirito che ha portato questa modifica, però vorremmo un chiarimento su questo inserimento di questo comma 3 da parte del Dirigente e così via; perché mi è venuto il dubbio che va in contrasto con il comma 2, dove al comma 2 viene detto: "La sospensione non dà diritto al pagamento di alcun indennizzo". Per cui poi al comma 3: Verrà restituita la somma equivalente ai giorni sospesi". Questi due comma vanno in contrasto o meno?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Dottore Cannata, deve dare un chiarimento, il Consigliere Stevanato ha fatto una richiesta. Forse lo deve ripetere, perché era impegnato. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Il dubbio che mi veniva all'articolo 26, se il comma 3 che si intende inserire, contrasta con il comma 2, per cui nel comma 2: "La sospensione non dà diritto al pagamento di alcun indennizzo" e al comma 3: "Verrà restituita la somma equivalente ai giorni sospesi". Dove per indennizzo magari si intende un eventuale risarcimento oltre l'occupazione allora non va in contrasto, altrimenti magari c'è una precisazione da fare sul comma 2. Questo è il chiarimento che volevo.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Come indennizzo può essere anche quantificato come un danno, quindi io chiedo la sospensione, non dà diritto a un indennizzo; indennizzo a questo punto può essere una richiesta che non è quella della tassa pagata, è quello di un indennizzo perché, non lo so, sono arrivato sono andato via, ho spese di benzina, mancato guadagno, eccetera; quindi alcun indennizzo è generico, ma proprio nella sua genericità dice assolutamente niente. L'emendamento credo volesse specificare che nel dire nessun indennizzo non include la somma equivalente ai giorni sospesi. Quindi riferita alla somma di tassa, presumo, si poteva essere scritto più chiaro, però, insomma, lo ho intesa così: la somma pagata, che, quindi, a questo punto si sottrae a alcun indennizzo, perché in questo caso non poteva essere chiesta neanche la tassa, perché alcun indennizzo. Il comma 3 che c'è nella proposta consente, invece, il rimborso della quota.

Il Consigliere STEVANATO: La ringrazio e dopo la precisazione, naturalmente, siamo favorevoli a questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo procedere alla votazione. Prego, Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì, Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità dei presenti l'emendamento numero 6 viene approvato. Procediamo adesso al subemendamento numero 2, relativo all'emendamento numero 4. Prego, Dottore Lumiera.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo leggiamo: "Per i giorni in cui verrà rilevata l'assenza a causa di ragioni di ordine pubblico o nell'interesse della collettività, verrà calcolato uno scomputo pari alle assenze sulla tassa dell'anno successivo per un massimo di dieci giorni". Passiamo alla votazione, grazie.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Anche questo all'unanimità, il subemendamento numero 2 viene approvato. Procediamo alla votazione dell'emendamento numero 4. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino, assente; Tringali; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Anche questo all'unanimità dei presenti, l'emendamento numero 4 viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 7, presentato dai Consiglieri Mirabella, Tumino, Morando, Lo Destro. Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Con questo emendamento, Presidente, noi – lo diceva il collega Tumino nel suo intervento, credo che sia stato nel secondo intervento – Presidente...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Se dobbiamo procedere con i lavori, Consigliere Tumino. Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Con questo emendamento, noi non...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Collega Tumino, comunque lì ci sta veramente bene.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi, leggo, Presidente, capisco che è tardi, però...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Io capisco che è tardi, però per favore un po' di silenzio. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, i colleghi hanno avuto più di un'ora di pausa per rilassarsi. Un'ora e mezza.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella, lei si faccia il suo intervento. Vada avanti.

Il Consigliere MIRABELLA: Io sto facendo il mio intervento. C'è stata una pausa perché voi avevate da fare le fotocopie, perché noi le fotocopie ce le avevamo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella si aspettava i Revisori dei Conti, non facciamo polemiche inutili, si faccia l'intervento. Grazie.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Più che altro per la sua intelligenza, perché io intelligenza non ne ho assolutamente; ma per la sua intelligenza.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella, che dobbiamo fare?

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Con lei, con lei, Presidente, che facciamo, lo vuole leggere lei questo emendamento?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei si faccia l'intervento, non pensi un'ora, due ore. Abbiamo aspettato i Revisori dei Conti. Lei faccia il suo intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Ma lei sente che c'è qualcun altro che parla? Perché poco fa quella persona che stava parlando, che è il collega Schininà mi diceva che io non interrompevo nessuno, così come lui non interrompeva me; e in effetti vede, collega...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene, adesso lo rimproveriamo!

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Gradirei continuare i lavori con serietà. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Facciamo una sospensione di due ore?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente no, si faccia l'intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Così lo votate, dopo due ore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Continui l'intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Non è un problema. Quindi, Presidente, mi ascolta, Presidente? Io devo parlare con lei, può essere? Quindi, Presidente, noi con questo emendamento vogliamo che...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Lo leggo. Lo leggo. Lo leggiamo: "Articolo 17 - Riduzione ed esenzione. Cassare al comma 6 la frase che va dalla parola "Superiore" alla parola "Sant'Anna", con la finalità di..." Presidente, cerchi di essere il tutore di questa aula, perché io li ascolto da qui, ma lei li deve ascoltare pure.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Capisco che è stanco, Consigliere Mirabella, vada avanti. Vada avanti.

Il Consigliere MIRABELLA: "Sì, sì. " Di estendere tale beneficio alle nuove attività dell'intero centro storico così come individuato dalla legge regionale 61/81". Che cosa succede, Presidente. Succede che all'articolo 17, al comma 5, si fa, secondo noi, una limitazione: questa limitazione è rivolta soltanto a quelle nuove attività che aprono nel quadrilatero del centro storico, quindi secondo noi è doveroso che se ci sono delle attività che aprono nell'intero centro storico e, quindi... Assessore Martorana, lei è abbastanza discolo questa sera (Martorana Salvatore), quindi, noi cerchiamo di dare la possibilità anche a quelle attività che vorrebbero aprire nel centro storico, esempio Ibla, di avere la stessa riduzione delle altre attività, quali potrebbero essere in via Roma o nel quadrilatero comunque che è qui al centro storico superiore. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Allora, nulla da dire all'ineccepibile discorso del nostro carissimo Consigliere Mirabella, quello che dice lei è giusto, però voglio farle notare che va contro a quello che è il nostro interesse politico, cioè dare risalto al centro storico, che sarebbe proprio il quadrilatero che noi abbiamo ben evidenziato con le vie; perché? Perché se noi estendiamo questa tassa, come dice lei, individuata alla legge regionale 61/81 non c'è dubbio che chi vuole aprire una nuova attività, sicuramente, si indirizzerà verso Ibla, che, comunque, è un centro dove c'è molta più gente, molta più affluenza di turisti e mentre il nostro interesse è quello di fare rivivere il centro storico superiore con il quadrilatero che ben abbiamo evidenziato. Grazie, signor Presidente.

Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Disca. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io prendo spunto dall'ultimo intervento del Consigliere Disca. Veda, le argomentazioni che ciascuno di noi dibatte in questa aula sono frutto anche di momenti di studio, caro Consigliere Disca, io capisco lo spirito che la ha portata a fare questo ragionamento, però se lei avesse approfondito un po' la questione avrebbe certamente scoperto che il perimetro della legge 61 è sia legato a Ibla, sia legato al centro storico superiore, sono le zone A e B1 del vecchio Piano Regolatore. Per cui la...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: No, non la ho offesa. Le ho solo raccontato la verità, come sono solito fare in questa civica assise. Lei dovrebbe solo avere l'umiltà di ascoltare e magari imparare qualcosa, perché dalle sue parole mi pare di avere capito che lei non ha bene chiaro qual è il perimetro della legge 61, non me ne voglia; non è una polemica, ma è solo un ragionamento legato a fare capire all'intera aula qual è lo spirito che ha mosso ciascuno di noi nella stesura di questo emendamento. Lo spirito è presto detto, caro Presidente. Noi gradiremmo che in questa città non vi fossero cittadini di serie A e cittadini di serie B. Riteniamo che un emendamento di questo genere, rende giustizia a tutti gli operatori commerciali che vogliono insediarsi nel centro storico. Sa che cosa ha fatto questo Consiglio Comunale nella scorsa approvazione del Piano di Spesa della Legge 61/81? Da destinato 500.000,00 euro, caro Salvatore Martorana, proprio per incentivare le attività economiche, quindi abbiamo dato un input importante ai cittadini della nostra comunità, se volete investire sappiate che potete attingere anche a queste risorse. Beh, sarà il momento di crisi importante che stiamo vivendo, sarà che questa Amministrazione forse non è riuscita a fare veicolare questo messaggio, ma vi assicuro che di attività negli ultimi anni nel centro storico, sia esso quello di Ibla, sia esso quello di Ragusa Superiore ne sono nate poche. Si deve fare uno sforzo suppletivo, uno sforzo maggiore per incentivare gli operatori commerciali della nostra città e allora noi abbiamo pensato che questa riduzione, questa esenzione possa riguardare tutti quanti, atteso che diventa difficile immaginare, purtroppo, in un momento come questo dove la povertà cresce sempre di più che qualcuno si avventuri a fare un investimento fuori dal perimetro del centro storico. Atteso che vi sono delle somme a disposizione ancora non utilizzate, diamo un incentivo maggiore a chi ne ha voglia, tempo e coraggio soprattutto in questo periodo di potere veramente avviare una attività economica che non è legata solo all'attività in sé, avviare una attività economica significa fare un investimento importante, realizzare lavoro e realizzare investimenti e dare lavoro a tanta gente, in maniera diretta e indiretta. Per cui io su

questa questione inviterei l'aula a avere un momento di riflessione maggiore, inviterei l'aula a sostenerlo con forza questo emendamento, perché dalle parole del Consigliere Disca mi pare che vi è già un preconcetto, un pregiudizio, rispetto a questo emendamento, forse perché suggerito dai banchi delle opposizioni, allora noi vogliamo inaugurare, se possibile, una stagione diversa, meno litigiosa e costruttiva per la città. Noi, in verità, lo abbiamo fatto fin dal primo minuto successivo all'insediamento del Sindaco Piccitto, voi da questa altra parte siete stati sordi oggi avete la prova e avete la possibilità di dimostrare che non ci sono atteggiamenti pregiudizievoli, che non ci sono atteggiamenti preconcetti nei confronti delle opposizioni e siccome le ragioni che abbiamo posto sono ragioni assolutamente nobili e che rendono giustizia a tutti i cittadini della nostra Ragusa, vi invitiamo a votarlo convintamente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie. Io non posso che lodare l'emendamento presentato dall'opposizione, però voglio ricordare a tutta questa aula che è vero sì quello che dice il Consigliere Tumino, che non dobbiamo fare differenze e che dobbiamo consentire a tutti di avviare delle attività economiche nel miglior modo possibile, però io ricordo a lei, Consigliere Tumino che già la legge 61/81 ha all'interno un regolamento per cui impedisce di potere trattare il centro storico superiore, quindi la parte che adesso questo quadrilatero del centro storico superiore a Ibla, alla stessa stregua di Ibla. Infatti, lei sa benissimo che tutti gli investimenti che sono stati fatti negli anni, con milioni di euro che sono stati dati per incentivare l'attività economica, ponevano il limite dell'80% a Ibla e del 20% nel centro storico superiore. Io ricordo a me stesso negli anni che ci sono stati anni in cui addirittura le somme che noi avevamo messo o che il Consiglio Comunale aveva messo nei vecchi piani di spesa, addirittura non erano state spese a Ibla perché c'era stata quasi una saturazione di incentivi economici, al punto tale che le nuove attività avrebbero voluto sorgere nel centro storico superiore, ma siccome c'era questo limite del 20%, quindi se noi stanziavamo 2.000.000,00 di euro, solamente il 20% poteva andare al centro storico superiore e non al centro storico inferiore. Per cui io trovo che la ratio di questo comma 6°, dell'articolo 17, sta pure in questo, soprattutto in questo; cioè il centro storico superiore purtroppo è stato sempre penalizzato sotto questo aspetto. Io mi ricordo che in Consiglio Comunale spesso ci siamo battuti perché questa regola fosse cambiata; ci hanno sempre detto che a livello locale non era possibile, ma che si dovesse agire con una norma a livello regionale; non siamo riusciti a trovare un Onorevole che ci rappresentasse e che ci difendesse, perché non c'è dubbio che Ibla abbia avuto uno sviluppo economico eccezionale, piuttosto nel nostro quadrilatero questo non assolutamente accaduto; prova ne è che se facciamo adesso il Corso Italia, perché poi sicuramente ne avrebbe beneficiato tutto il Corso Italia a salire e altre zone qua vicine, di fatto i negozi, il 60% delle attività economiche sono assolutamente chiuse. Per cui la ratio di questa norma è quella di dare qualcosa in più al centro storico, questo centro storico limitato da questo 20%, purtroppo, negli investimenti. Questo io penso che sia. Se poi il Consiglio Comunale glielo vuole votare, però diciamo che la ratio io la individuo in questo. Grazie.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Noi dobbiamo procedere con la votazione; il regolamento non dice che sull'emendamento si può parlare. Quindi...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo ritirate? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, solo per dare testimonianza che l'Assessore Martorana, evidentemente, a differenza del Consigliere Disca conosce il perimetro della legge 61. La scelta che ha fatto questa Amministrazione, caro Assessore, va nel privilegiare una parte del territorio del centro storico superiore, delimitato dal perimetro della legge 61, perché chi vuole investire oggi in Corso Italia, pur rientrando nel perimetro della legge 61, quindi centro storico superiore, non può usufruire di questa esenzione; a parte di agire con un certo pregiudizio nei confronti di alcuni operatori commerciali che vogliono insediare le attività in una parte del centro storico di Ragusa superiore, invece privilegiare altri. Avete fatto una scelta. Io vorrei che questa scelta fosse estesa a tutti, perfino riesco a condividere il ragionamento che ha fatto lei, per quanto riguarda Ragusa Ibla, la zona del centro storico di Ragusa Ibla; ma perlomeno se vogliamo dare un peso a questo ragionamento estendiamo le esenzioni a tutto il centro storico di Ragusa Superiore delimitato dalla legge 61, perché il nuovo Piano Regolatore lei sa che porta il centro storico fino a via Gaggini, fino ai salesiani e quindi lì mi sembra eccessivo questo tipo di ragionamento, ma

nella parte interessante del centro storico diamo la possibilità a chi ne ha voglia di potere investire usufruendo anche di questa esenzione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri. Ma senza dubbio l'idea è lodevole, però come dal nostro punto di vista...

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Cioè veramente... menomale che ci guardano da casa, veramente. Menomale. È allucinante. Prego, Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Allora, Consigliere Tumino, dal nostro punto di vista, lei dice bene a dire i cittadini di livello A e cittadini di livello B, ma anche in quel caso ci sarebbero cittadini che non vengono colpiti, diciamo così, da questo emendamento; perché in ogni caso la legge 61 ha un limite anche essa. Quindi, in ogni caso, ci sarebbero cittadini di serie A e cittadini di serie B. Quindi, invece, il discorso è proprio quello che diceva l'Assessore quello, invece, di cercare di invogliare all'apertura di nuovi locali nel centro storico di Ragusa che a oggi, rispetto a Ibla, non è stato sicuramente avvantaggiato. Quindi dal nostro punto di vista questo emendamento non va verso questa linea di pensiero.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri tutti. Vedete, lei Assessore poco fa faceva una disamina sul passato, su come sia stato agevolato il centro storico di Ibla e lo portava come esempio per giustificare il no, però lei deve considerare che non è che venti anni fa è come ora. Se noi andiamo a vedere la sofferenza dei commercianti non è che a Ibla stanno respirando chissà quale benessere, invece qua c'è un centro storico dove i commercianti stanno soffocando. Noi non possiamo però – mi permetta, Assessore – non possiamo fare una discriminazione tale tra i due centri storici, che ormai, come già diceva qualche Assessore dieci anni fa, il centro storico si deve considerare uno nella città, non si può privilegiare soltanto un quadrilatero di un centro storico; possiamo, secondo me, a mio avviso, venire incontro a questa volontà vostra, magari proponendo un subemendamento con l'estensione al 50%, ma non possiamo completamente escludere il centro storico tutto perché dobbiamo inquadrare solo in un quadrilatero, poi sono scelte politiche, se a voi interessa bocciare questo emendamento, senza trovare una sintesi, senza trovare una sintesi più logica che fa in modo che evita ghettizzazione o questo creare cittadini di serie A e cittadini di serie B, che sarebbe, veramente, antipatico e dannoso in un momento di crisi come questo. Se parliamo di centro storico il quadrilatero che individuate voi lo individuate a Ragusa Superiore che è vicino S. Giovanni, che è centro storico, non è che non è centro storico come Ibla, ma già da tempo questo, io veramente, è un qualcosa che lo dico anche nel vostro interesse, se possiamo riuscire a trovare un punto di incontro, così come è stato negli altri emendamenti che noi abbiamo votato tutti, sarebbe veramente una cosa utile e opportuna per la città di Ragusa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, signor Presidente. Io vorrei rimarcare quanto detto dai miei colleghi precedentemente della maggioranza. Noi vogliamo valorizzare una zona ben precisa del centro storico di Ragusa superiore, per cui la abbiamo individuata, la abbiamo rimarcata, la abbiamo scritta nel regolamento, perché questa zona vogliamo valorizzare. Come ha detto l'Assessore Martorana la legge su Ibla già ha favorito le aziende che investono su Ibla, per cui quei 500.000,00 euro che diceva lei, Consigliere Tumino, l'80% comunque andrebbe a chi investe su Ibla, per cui comunque ha una agevolazione rispetto a chi investe su Ragusa superiore. Si potrebbe pensare di fare questo emendamento di cambiarlo, lasciando tutto a Ragusa superiore ma questo contrasterebbe con la nostra idea, perché sarebbe dispersivo, perché magari avremmo delle attività vicino ai salesiani e così via, che non vanno nel nostro intento, non vanno in una zona ben precisa, su una zona che ha necessità di essere rivalorizzata, di essere, diciamo, di essere rivissuta dai cittadini, per cui in questo momento noi vogliamo concentrare su questa zona ben precisa. È un esperimento che, tra l'altro, è iniziato con la TARL, se questo esperimento avrà successo nulla toglie che in futuro questo perimetro venga ampliato. Grazie, signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Si era iscritto a parlare il Consigliere Morando. Prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Quello che intendiamo noi fare con questo emendamento è quello di non creare, come già detto dai miei colleghi, cittadini e residenti e attività, in questo caso, di serie A e di serie B. Questo io vorrei ricordare ai presenti che è accaduto già, questa Amministrazione subito dopo la crisi idrica, se voi ricordate, ha concesso un rimborso a chi aveva speso per le autobotti per il rifornimento idrico, ha concesso un contributo; ma ha dimenticato allora alcune zone; ha concesso il contributo a alcuni cittadini e non lo ha concesso a altri cittadini. Poi, dopo alcune pressioni e altro, l'Amministrazione ha corretto il tiro e ha concesso questi contributi, questo risarcimento anche a chi, effettivamente, aveva subito lo stesso disservizio. Ora quello che noi tentiamo di fare in questo è proprio non creare questa disparità, perché è vero noi crediamo che il centro di Ragusa superiore deve essere incentivato di attività, perché se dobbiamo portare la gente al centro storico, la dobbiamo portare anche grazie all'attività, ma non dobbiamo trascurare chi vuole investire anche a Ibla; chi vuole investire in tutto il territorio all'interno dei confini della 61/81, per questo chiediamo non di togliere al centro storico superiore, ma di dare la stessa esenzione come al centro storico superiore, al centro storico di Ibla. Possiamo - qualora capiamo che questa maggioranza non vuole assolutamente arrivare al nostro discorso – se voi ritenete, subemendare questo emendamento e magari dare l'agevolazione al centro storico, l'esenzione intera, e preservare una esenzione del 50% a chi fatti apre sul resto del territorio della legge 61/81. Se questo voi siete d'accordo a farlo, prima di formalizzare per iscritto il subemendamento, chiedo anche informalmente se siete d'accordo di dare l'esenzione nel centro storico superiore, nel quadrilatero che avete previsto voi e un 50% di esenzione, sempre per i tre anni, a chi apre su Ragusa Ibla. Se siete d'accordo e se non volete bocciare questo emendamento, solo perché proposto dall'opposizione e, quindi, possiamo arrivare a una sintesi io vi prego di dirmelo, eventualmente siamo disposti o lo facciamo tutti insieme di subemendare, anzi io vi prego, subemendatelo voi questo emendamento e noi lo votiamo tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Procediamo alla votazione dell'emendamento numero...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E non c'è nessuno che vuole... Procediamo alla votazione o qualcuno vuole... Scusate, non ci sono proposte, Consigliere Morando, non ci sono proposte sugli emendamenti, questa è una sua novità stasera; non ci sono proposte sugli emendamenti. Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento numero 7. Tringali, Disca e D'Asta ci sono. Procediamo alla votazione, grazie.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, voti contrari 17, l'emendamento numero 7 non viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 8, presentato dal Consigliere Tumino, Mirabella e Lo Destro. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, purtroppo registriamo il solito atteggiamento di questa aula, nonostante un gli sforzi, caro Assessore Stefano Martorana, che questa opposizione fa puntualmente per potere migliorare gli atti, nonostante un impegno oltremisura dato al Consigliere Stevanato per contribuire a migliorare l'atto, nonostante il tentativo di conciliazione che oggi abbiamo voluto rappresentare in aula, dopo la malefatta della scorsa seduta, registriamo ancora una volta sordità; registriamo ancora una volta una battaglia fatta in forza dei numeri e quando siete chiamati a esprimere i in numeri diventate coesi e senza giudicare, se l'idea è buona o cattiva, vi chiudete a riccio e raccontate, una volta sì, una volta no a seconda dell'abbisogna. Questo è un emendamento che è semplice, le riduzioni e le esenzioni, lo sapevamo già, caro Assessore Salvatore Martorana, che questo emendamento andava bocciato, tant'è che per modo provocatorio abbiamo presentato l'emendamento successivo, che mantiene quello precedente e estende a cinque anni la esenzione per le nuove attività che ricadono nel famoso quadrilatero; perché cinque anni e non tre anni? Perché abbiamo registrato, noi che siamo attenti osservatori di ciò che ci circonda, di ciò che

succede in questa città, che in verità in questi 17 mesi, certamente non per colpa solo dell'Amministrazione Piccitto, certamente per colpa dell'Amministrazione Piccitto, ma non solo per colpa dell'Amministrazione Piccitto, in questa città si investe poco. Si fa poco e certamente non perché manca il coraggio dei nostri operatori commerciali, non certamente perché manca il coraggio dei nostri commercianti, il periodo è buio, è buio per il Paese, è buio per la Sicilia, è buio anche per Ragusa; beh, avete accolto un suggerimento di noi altri, lo avete fatto proprio e poi lo avete raccontato come se fosse la vostra idea della esenzione della TASES per i tre anni. Ti ricordi, Maurizio, lo hai detto poc'anzi, che avevate portato a vanto questo tipo di iniziativa, adesso registriamo che cosa è successo: da 17 mesi in questa città non è stata aperta nessuna attività nel centro storico. Forse una. Forse due, ma credo di non sbagliare nel dire che non è stata aperta neppure una attività nel centro storico, per cui quello che avete riportato nel regolamento della TARES non ha avuto riscontro nei fatti, non avrà riscontro neppure questo di regolamento nei fatti. Perché da qui a venire sarà difficile per un operatore commerciale che decide di investire a Ragusa immaginare di aprire una nuova attività e allora noi vogliamo spronarli, vogliamo dare uno stimolo diverso, uno stimolo nuovo. Allora proviamo a raccontare che questa città è ancora in grado di aiutare chi ha il coraggio di investire e chi ha il coraggio di dare lavoro ai nostri concittadini e è per questo che pensiamo di estendere questa esenzione per cinque anni e non solamente per tre anni. Riteniamo che ciò possa essere fatto nel rispetto della legge, prova ne è che i pareri di regolarità tecnica, contabile e persino dell'organo di Revisione sono stati dati favorevoli; questo è un attimo quello che noi abbiamo pensato di scrivere, le ragioni che ci hanno portato a mutare il numero degli anni di esenzione da tre a cinque. Io confido che almeno una volta questa aula faccia tesoro delle parole dette da questa parte dell'opposizione e anziché distrarsi, perché li vedo molto distratti, Presidente, questi Consiglieri Comunali, li vedo molto distratti, li vedo attenti solo nel dire no o sì. Allora è opportuno che si faccia attenzione anche ai lavori d'aula e si prenda per buono i racconti fatti dall'opposizione e quelli fatta dalla maggioranza; si consapevolizzi quello che si sta per votare, perché se dalla distrazione nasce un voto senza sapere che cosa si vota rischiamo di non fare un buon servizio alla città.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Giusto per ripristinare un po' la verità, perché è stata detta una piccola menzogna: non è vero che tutto quello che viene presentato viene bocciato a priori, cioè su sette emendamenti, due emendamenti e subemendamento anche avuto anche il nostro parere favorevole, questo giusto per ripristinare la verità. Entro nel merito dell'emendamento numero 8, che propone l'aumento dei termini fino a cinque anni per quanto riguarda le esenzioni. Bene, la logica che porterà a dire di no su questo emendamento è legata all'omogeneizzazione con quella che è la TARI, proprio sulla TARI noi abbiamo, durante l'approvazione del regolamento IUC, abbiammo proposto una esenzione per quello stesso quadrilatero del centro storico per tre anni e proprio per questo, proprio per una questione di omogeneizzazione dei tempi, proponiamo e manteniamo il termine dei tre anni. Grazie, ho finito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Volevo soltanto riprendere un passaggio dell'intervento del collega Tumino, quando dice che: se non si investe nel territorio è anche colpa dell'Amministrazione Piccitto. Io credo che dire questo non risponde alla verità, anche perché vedo che si usano diversi pesi e diverse misure, per esempio se diciamo che a Marina c'è stato un boom di presenze e il collega Laporta ci diceva che fino a ottobre ci sono forti presenze turistiche, diciamo che questo non è merito dell'Amministrazione, ma sono i luoghi che attirano di per sé. Se, invece, diciamo che a Ragusa in virtù della crisi nazionale che c'è, che ne risente anche il territorio, non aprono attività è anche colpa nostra. Allora io non voglio aprire una polemica che non finirebbe; piuttosto sarebbe bene che si valutasse la politica nazionale che ha distrutto il Paese e che ha tolto i soldi dalle tasche delle persone e nessuno è in grado di investire. Questo non si ferma a livello di Sindaco, va ben oltre, va a livello di Presidente del Consiglio che, ultimamente, sta cercando di licenziare piuttosto che assumere. Quindi, veramente, la crisi è una cosa radicata che non possono risolvere i Sindaci, collega Tumino. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Possiamo procedere alla votazione. Consigliere Mirabella, deve parlare? Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Diceva bene il mio collega Tumino, si sta facendo rimpiangere il buon laconio, mi creda...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma lei si faccia il suo intervento, non pensi a altro. Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Ma lei non mi può interrompere, non deve interrompermi. Presidente. Io ho il mio tempo, posso dire quello che voglio, Presidente. Veda, Presidente, diceva il mio collega, amico, Massimo Agosta di ripristinare la verità. Consigliere Agosta non ne parliamo più di verità, perché voi di verità non ne capite, mi creda; all'interno di questa aula voi rispetto e verità non ne dovete più parlare, mi senta: non ne diciamo più di queste cose. Perché noi non possiamo accettare, caro Presidente, caro Assessore Martorana Salvatore, io credo che se lei, al posto nostro, avesse ascoltato un intervento del genere, quando ci si viene a dire che si deve bocciare un emendamento, mi riferisco all'emendamento precedente, solo perché non è nelle ideologie politiche, Assessore ma glielo dica che magari una volta ogni tanto lasciano perdere le stellette, glielo dica che iniziamo a fare politica, iniziamo a dare veramente il giusto senso alle cose. Quando noi poco fa parlavamo del centro storico eccetera, eccetera, noi pensavamo che il buonsenso vi portava a votare, caro Presidente, l'emendamento precedente, ma non solo; vi portava a votare anche quello là attuale, perché noi volevamo dare un contributo al Consigliere Stevanato che ringrazio, perché ha lavorato tantissimo per questo regolamento, da modificare, abbiamo cercato di modificarlo, ma noi volevamo dare un contributo a tutti quei giovani che volevano scegliere, tra Ibla, Ragusa superiore di aprire una attività qualsiasi. Adesso con l'emendamento proposto dal collega Tumino non pensavamo di tre anni, ne volevamo mettere cinque, perché no, collega? Perché no? Era soltanto una proposta, credo che si può votare, noi crediamo che si può votare e crediamo di dare più respiro a quelle nuove attività che vogliono aprire in centro storico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento numero... Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. È giusto che una volta che stiamo procedendo alla votazione di questi emendamenti, con i quali insieme al collega Stevanato, di cui apprezziamo molto il lavoro, volevamo dare un ulteriore contributo a migliorare l'atto e visto che si parlava di esenzione, individuando un quadrilatero, ahimè, a nostro parere che poteva discriminare altre parti della città pensavamo che la parola "tre anni" potesse essere sostituita dalla parola "cinque anni". Io non credo proprio che una esenzione della TOSAP per le nuove attività commerciali, prolungata di altri due anni potesse incidere chissà quanto negativamente nelle casse del nostro Comune. Dopo tutte le tasse propinate l'anno scorso (nel 2013) che hanno inaugurato l'unico new deal di cui potrete vantarvi, dopo i golpe a cui abbiamo assistito (vedi nomina unilaterale dei Revisori) travisata soltanto dall'ansia di non avere voluto aspettare otto liste, partiti che insieme democraticamente volevano indicare il proprio nome in maniera legittima che gli spettava; ma per carità, è prerogativa vostra. Avete proceduto avanti, adesso voi siete intenzionati a portare a bocciare questi emendamenti, ahimè con la forza dei numeri lo avete dimostrato in passato, potete continuare a farlo, però è normale che la nostra reazione non è altro che il dibattito, la ricerca del confronto, lo sperare di volervi fare ragionare; saremmo veramente stupefatti positivamente se riuscissimo in questo. Allora, vi chiediamo, ancora una volta, di no venirci incontro a noi, ma venire incontro alle esigenze della città, alle esigenze di chi vuole aprire veramente una attività commerciale e lo mettete nelle condizioni da un lato di iniziare con meno problemi e poi magari con una breve modifica da tre a cinque anni, ma cosa volete che può cambiare nel bilancio in termini economici? Apriranno non lo so, dieci, dodici esercizi commerciali in questi anni e della TOSAP piuttosto di tre anni, l'aumento a cinque anni; ma lo vogliamo fare un calcolo tecnico di quanta cifra potrebbe incidere, visto che già avete inciso abbastanza? Vostra legittima scelta politica per impinguare le casse del Comune di Ragusa e creare un tesoretto- questa è una parola che lei la usava tanto, Assessore - che poi vedremo come lo spenderete negli ultimi due anni della legislatura, rievocando e rimitando al massimo la più beccera vecchia classe politica. Allora, vi faccio un sano e sincero appello: se c'è l'esigenza di subemendare, se c'è un punto d'incontro, se c'è qualche emendamento dove possiamo venirci incontro, qualcun altro che potremmo anche ritirarlo, un appello a una sensibilità comune per affrontare questi emendamenti fino alla votazione dell'atto finale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Dottore Lumiera, procediamo alla votazione dell'emendamento numero 8. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, Redatto da Real Time Reporting srl

assente: Morando, sì; Federico, no; Agosta; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, voti contrari 17, l'emendamento numero 8 non viene approvato. Emendamento numero 9, presentato dal Consigliere Tumino. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori. Gradirei potere avere la presenza del Dirigente che ha reso il parere su questo emendamento, perché chiedo la rivisitazione del parere, Presidente. Perché, veda, al di là di spiegare poi le ragioni che mi hanno mosso nello scrivere l'emendamento, approfitto e saluto il Dirigente, contesto e chiedo la rivisitazione del parere, proprio il parere stesso; viene dato parere negativo e il Vice Segretario Generale non fa altro che confermare il parere negativo, perché si richiama al parere tecnico, dicevo viene dato parere negativo perché mi si dice: "La norma prevede la possibilità per l'Amministrazione di corredare l'autorizzazione/concessione di un disciplinare nel caso lo ritenga necessario per meglio svolgere la sua funzione potestativa o autorizzatoria". Bene, questa è una volontà che vuole espletare l'Amministrazione mediante una precisa scelta, questo Consiglio Comunale, invece, propone qualcosa di diverso. È un parere che ha il sapore politico e non certamente tecnico. Il Dirigente deve darci il parere sulla regolarità tecnica, mi deve dire solamente se è fattibile che io possa esprimere una volontà diversa da parte dell'Amministrazione o se vi è una norma di legge che viene disattesa. Per cui io, al di là di tutto, non voglio alimentare ulteriori polemiche o aizzare, magari, i miei colleghi contro il parere e chiedo formalmente, se è possibile, perché capisco che molte volte magari la stanchezza può causare questo tipo di errori, chiedo al Dirigente se le ragioni che io ho evidenziato possono essere accolte e se in questo caso il parere può essere rivisitato e reso favorevole.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, Dottore Cannata.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Sì, su questo il parere, proprio per chiarezza della norma e delle intenzioni di chi ha proposto l'emendamento: eliminare la parte che qui si suggeriva non blocca l'Amministrazione Comunale, quindi l'ufficio, perché ovviamente non è l'Amministrazione intesa come parte politica, l'ufficio tecnico che se necessario, proprio per svolgere il proprio potere autorizzatorio può, comunque, nel dare una autorizzazione o una concessione può liberamente dire le modalità e i limiti con cui questa autorizzazione/concessione deve essere espletata. Anche a cancellare questa parte non si può scrivere che l'Amministrazione Comunale non può corredare il parere da prescrizioni e cose, per cui il fatto che venga, chiaramente, esplicitato è un modo di chiarezza della norma, perché comunque non si potrebbe scrivere che non lo può fare, per cui dire che queste parti vanno cancellate è come dire che l'Amministrazione a questo punto non può corredare, ma qui c'è scritto: se necessario, può corredare, quindi con un disciplinare norme e prescrizioni da osservare nel corso dell'occupazione. Per cui è proprio nella autorità, nelle competenze dell'Amministrazione, quindi tecniche, dare questi eventuali norme e prescrizioni.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, la spiegazione non mi ha convinto...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, scusi. Non può replicare quando parla il Dirigente. Può parlare un altro Consigliere, lei non può replicare, il regolamento all'articolo 38 parla chiaro.

Il Consigliere TUMINO M.: Ho chiesto la rivisitazione...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, è tardi, siamo stanchi, Consigliere Tumino ascolti...

Il Consigliere TUMINO M.: Ho chiesto, Presidente, se mi fa spiegare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: È tardi, siamo stanchi, ci dobbiamo attenere al regolamento.

Il Consigliere TUMINO M.: Se mi fa spiegare, anziché alimentare polemiche, se mi fa spiegare le dico: io ho chiesto la rivisitazione del parere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Gliela ha dato.

Il Consigliere TUMINO M.: Il Dirigente mi ha detto che non è possibile rivisitarlo, adesso mi concede il tempo per potere raccontare le ragioni che mi hanno posto alla scrittura di questo emendamento?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non glielo posso concedere perché il regolamento parla chiaro: può parlare soltanto ogni Consigliere, cioè lei non può replicare nuovamente al Dirigente. Può parlare un altro Consigliere; l'articolo 38 parla chiaro. Consigliere Tumino, facciamo polemiche inutili, è tardi, può replicare un altro Consigliere, lei non può riprendere parola.

Il Consigliere TUMINO M.: Scusi, Presidente. Io non avevo ancora terminato il tempo necessario per potere esternare le ragioni che avevano posto me e i miei colleghi dell'opposizione nello scrivere questo emendamento, non capisco le ragioni perché le deve smozzare necessariamente il dibattito. Il Dirigente ha espresso una volontà politica, io non ho detto che non può, non lo ho detto, non lo ho emendato che non può. Questo emendamento così come è scritto lascia una libera interpretazione alla Amministrazione. Non è possibile. Non è possibile, perché i pareri, le concessioni, le autorizzazioni intanto le rilascia il Dirigente e questo emendamento, così com'è scritto la fa a pugni con la pratica quotidiana e due: viene scritto in questo articolato che se è necessario l'Amministrazione può chiedere un eventuale disciplinare, lasciando molta discrezionalità al fare dell'Amministrazione e adoperando il solito privilegio nei confronti degli uni a scapito degli altri.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, se lei ricorda bene nell'intervento che ho fatto io prima degli emendamenti, parlavo che su questo regolamento c'erano alcuni tratti che erano soggettivi e poco oggettivi. Questo è uno degli emendamenti che noi abbiamo tentato di apportare una correzione che vada in questo senso; che quando nell'articolato mi viene detto che le autorizzazioni e le concessioni, cosa che rilascia il Dirigente, non l'Amministrazione, ci siamo? Le autorizzazioni/concessioni vengono rilasciate e saranno correlate se necessario; se necessario è troppo soggettivo. Perché ci fa pensare che a alcuni può essere necessario e a alcuni no. Quindi, il criterio vero e per questo chiediamo la legittimità è di essere ben definito: deve o non deve? È questo quello che penso, inteso dal Consigliere Tumino sulla richiesta di rivedere il parere, perché quello che interessa sapere a noi è se questa Amministrazione deve o non deve. Nell'eventualità non si voglia rivisitare o la sua disamina del parere è tale e quale, io credo di potere presentare un subemendamento che vada a correggere proprio questa volontà soggettiva. Quindi, le preannuncio che qualora questo parere non venga visto in una sorta di togliere questa soggettività, io ho pronto un subemendamento che spero che venga condiviso da tutta l'aula proprio per togliere questa soggettività, perché non possiamo permetterci di alcuni sì, alcuni no, ma il regolamento, appositamente si chiama regolamento perché ha delle regole ben precise e si devono rispettare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Dottore Cannata.

Il Dirigente, Dottore CANNATA: Solo per una precisazione su quello che ho detto prima, forse lo ho detto anche troppo velocemente: cioè qui come Amministrazione Comunale si intende l'ufficio. L'ufficio tecnico nel senso come autorità tecnica è ovvio che decide la situazione per l'autorizzazione non in maniera discrezionale avulsa da un contesto tecnico, per cui se necessario di ritenere delle norme e prescrizioni lo ritiene su base di aspetti tecnici, su cui, ovviamente, ognuno può poi impugnare giuridicamente, ripeto, sottolineo: l'Amministrazione Comunale è intesa come l'ufficio tecnico, per cui l'aleatorietà io assolutamente non la vedo, sicuramente prima di dare prescrizioni e norme ci saranno norme che costringono l'ufficio, per cui l'ufficio ritiene necessario formalizzare. Tutto qua.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. In attesa del subemendamento passiamo all'emendamento numero 10, presentato dal Consigliere Tumino, Morando, Lo Destro, Prego, Consigliere Tumino, l'emendamento numero 10.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori. Ciò che abbiamo riportato noi altri con l'emendamento numero 10, è semplicemente di sostituire la parola all'articolo 20, al comma 3: "L'Amministrazione Comunale potrà chiedere un deposito cauzionale", la parola "potrà", con "dovrà", "pari al 30% della tassa dovuta nel caso in cui l'occupazione o la concessione comportino opere o manufatti su suolo pubblico pari al 50% quando la pavimentazione sia in pietra basolato o similari". Questo perché, caro Presidente, sempre per limitare al massimo la discrezionalità della Amministrazione e mettere delle regole per tutti, certe per

tutti, caro Presidente. Veda una delle prime cose che ha fatto questa Amministrazione quando si è insediata, lei si ricorderà, ha promozionato il pescato di Portopalo e lo sa dove lo ha fatto? Nelle belle basole della piazza Duca degli Abruzzi. Questa Amministrazione è riuscita a fare moltissimo, ha promozionato il pescato di Portopalo, lo ha fatto a Marina di Ragusa, non capisco le ragioni per cui la città di Ragusa si preoccupa di promozionare e di incentivare l'acquisto di prodotti di altri territori. Ma ci avete abituato a questo e a tanto altro. Però che cosa è successo? In maniera poco attenta chi ha organizzato la manifestazione, gli operatori, alla fine della fiera sono stati riscontrati numerose macchie d'olio nelle basole da poco inaugurate e lì non si è potuto porre riparo, facendo ricorso a una cauzione, proprio perché l'Amministrazione non si era preoccupata in tal senso. Allora, adesso le ragioni che hanno mosso il Consigliere Stevanato vanno nella direzione di fare giustizia anche a questo tipo di problematica. Siccome noi preferiamo che vi siano delle regole certe e che le regole siano fatte per essere rispettate, chiediamo di sostituire "potrà" con "dovrà", perché, veda, potrà è una condizione che appartiene solo a pochi, dovrà deve appartenere, invece, a tutti e siccome questa Amministrazione ci ha abituato nel suo fare, nel suo agire di privilegiare gli amici del cerchio magico, così come li chiama la mia amica Sonia Migliore, noi ci preoccupiamo di mettere chiaro e certo un punto e invitiamo il Consiglio Comunale, la maggioranza di Cinque Stelle, insieme al Movimento Partecipiamo, atteso che il Movimento Città oggi ha preferito, forse per il vistoso imbarazzo della questione dell'altro ieri, rimanere a casa, invitiamo tutti i Movimenti che sono presenti in aula a votare favorevolmente per questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Si era iscritto il Consigliere Agosta, un attimo vuole replicare l'Assessore Stefano Martorana. Prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Una replica veloce, perché ci siamo visti tirati in ballo su una discussione relativa a una parola di un articolo del regolamento TOSAP si è parlato di cerchio magico, di clientela dell'Amministrazione Comunale, questo è un qualcosa che non possiamo accettare, anche perché si sta parlando di altro, quindi chiederei alla Presidenza di fare in modo che gli interventi siano sugli articoli, sugli emendamenti che si discutono e sul resto, ovviamente, non commento; non commento neanche il discorso relativo a quella manifestazione, per cui la associazione che ebbe il suolo pubblico, in realtà pagò e lasciò una cauzione che poi fu trattenuta dall'Amministrazione, proprio per ripristinare le basole e, quindi, la pavimentazione della piazza.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Prego, Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. A me piace dire, per la seconda volta, verità, bisogna ripristinare la verità anche su questo discorso qua. Sono state trattenute 1000,00 euro di cauzione; quindi cerchiamo di ripristinare la verità. Numero uno. Poi, per rispetto anche degli assenti e non penso per vergogna, so anche che il Consigliere è assente per motivi di salute e ha fatto pervenire all'ufficio di Presidenza il giustificativo. Ma questo giusto per ripristinare la verità. Andiamo, come sempre, dopo questo piccolo preambolo, a parlare di quello che è l'emendamento e qui di nuovo diciamo la verità: non è vero che per quanto viene presentato dall'opposizione, l'emendamento non è approvabile e ne è dimostrazione: ci troviamo d'accordo su questo emendamento, perché è giusto, il sostituire la parola "potrà", con "dovrà", sicuramente non permetterà agli uffici e non all'Amministrazione un lavoro agevole, ma è anche giusto e per questo noi rispettiamo il lavoro di chi lo ha proposto, di tutti i proponenti a partire dal Consigliere Tumino, primo firmatario, e per questo preannunzio il nostro voto favorevole all'emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Agosta. Prego Dottore Lumera, procediamo alla votazione. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Solo per ringraziare il collega Agosta e il Movimento Cinque Stelle per avere aderito al nostro emendamento. Veda, collega, noi con questo emendamento cerchiamo di fare chiarezza e cerchiamo di essere trasparenti; cosa che è da sempre, una parola che circola da sempre in questi banchi o meglio dire nei vostri banchi. Assessore, lei difende l'indifendibile (Assessore Stefano Martorana) io credevo che con il suo intervento, magari, poteva dare un contributo importante a questo emendamento. Quindi, magari sarebbe stato più opportuno che quanto detto dal collega Agosta, seppur in maniera più diplomatica, come lei è bravo a fare, magari lo avrebbe detto lei, anziché il collega Agosta. Quindi è un emendamento che – e così come dice il collega Agosta – è trasparente, riporterà la trasparenza che vogliamo e, quindi, ringraziamo il Movimento Cinque Stelle per avere aderito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. C'era il Consigliere Stevanato iscritto a parlare.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Volevo solo spiegare perché ho messo la frase "potrà" e non "dovrà". Anche se condivido i ragionamenti di chi oggi ha proposto l'emendamento. Innanzitutto come ha già detto correttamente il Dottore Cannata quando nel regolamento si parla di Amministrazione Comunale si parla degli uffici, dei Dirigenti, non si parla dell'Amministrazione Comunale inteso come politico, per cui io confidavo che gli uffici valutassero quando è opportuno chiedere la cauzione e quando non è opportuno; che non ci fosse una discriminazione verso uno o verso l'altro e per questo motivo non volevo appesantire gli uffici di ulteriore lavoro; per questo motivo avevo messo la frase "potrà", rispetto a "dovrà". Ciò nonostante, come ha detto il mio collega, condividiamo chi ha proposto l'emendamento e così evitiamo di creare delle discordanze o delle discrepanze fra una domanda rispetto a un'altra. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Sul discorso proprio della modifica all'articolo 20, è proprio qui; io vedere le reazioni dell'Assessore Martorana Stefano che si sente tirato in ballo per quanto riguarda il cerchio magico, alcune autorizzazioni date e non date, veda questo emendamento che va a modificare questo articolo è proprio per evitare questo; è proprio per evitare che a alcune autorizzazioni venga chiesto...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MORANDO: Assessore, deve stare sereno. Io ho firmato l'emendamento, posso esplicitare il mio ragionamento? Lei dice che dobbiamo stare calmi, non dobbiamo gridare e il primo a gridare è lei. Dice che non vuol essere interrotto e il primo a interrompere è lei, mi perdoni Assessore.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MORANDO: Consigliere Dipasquale, il Consigliere Dipasquale forse si è svegliato e vuole intervenire.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore. Consigliere Dipasquale siamo stanchi, l'ora è tarda, per favore. Consigliere Morando, nessuna polemica, continui con il suo intervento, grazie.

Il Consigliere MORANDO: Allora il problema - ripeto e cerco di chiudere l'intervento - il problema è proprio questo: è quello di rendere meno soggettivo possibile questo regolamento. Poco fa il Dirigente diceva: come Amministrazione Comunale si intendono gli uffici. Il problema è che in un regolamento non bisogna intendere, ma deve essere ben preciso; ben preciso sia di regole, che di norme. L'Amministrazione Comunale si intende gli uffici ma l'Amministrazione Comunale come politica lei come la chiama? Sempre Amministrazione. Giunta è solo la Giunta, l'Amministrazione è composta anche dal Sindaco e da tutto il resto. Cioè, ci sono troppe cose che si intendono che in un regolamento non ci possiamo permettere e è per questo che cerchiamo di apportare delle correzioni, seppur minime, ma sostanziali. Per questo ringrazio il Consigliere Agosta che a nome del Movimento Cinque Stelle ha già detto che voteranno favorevoli a questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io non voglio fare polemica, però questo continuo ringraziamento del collega che a nome del Consiglio Comunale dice di approvare l'emendamento e questa cosa è stata ripetuta più volte, voi dimenticate che il Consiglio Comunale agisce di comune accordo con l'Amministrazione. Quindi questo tipo di approvazione del; se il Consiglio Comunale, logicamente, approva questo emendamento è perché anche l'Amministrazione è d'accordo sull'approvazione di questo emendamento.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Lo so che è sovrano, anzi io lodo l'iniziativa perché questa è una iniziativa consiliare. Si va di comune intento; perché non può andare una Amministrazione da sola, senza l'appoggio dei Consiglieri Comunali. Allora, io ho fatto l'opposizione come lei, ma parlare su un emendamento, quando in un emendamento si tratta semplicemente di cambiare una parola, è stato

brillantemente spiegato dal primo firmatario, che è il Consigliere Tumino, devo dire brillantemente esposto. Quando un esponente del Movimento Cinque Stelle vi dice che viene approvato; cioè ma che cosa discutiamo a fare? Cioè ci vogliamo prendere in giro? Vogliamo perdere tempo? Non lo so, io queste cose le devo dire. Scusate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Dottore Lumiera, procediamo alla votazione dell'emendamento numero 10. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità dei presenti l'emendamento numero 10 viene approvato. Passiamo al subemendamento numero 3 all'emendamento numero 9: "Articolo 22, comma 1, cassare le parole "se necessario". Procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, assente; Morando; Federico, sì; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca; Stevanato, no; Spadola; Leggio; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna; Sigona, no. Federico, vota no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, voti favorevoli 7, voti contrari 16, il subemendamento numero 3 all'emendamento numero 9 non viene approvato. Procediamo alla votazione dell'emendamento numero 9. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, no; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 4, voti contrari 19, l'emendamento numero 9 non viene approvato. Procediamo con l'emendamento numero 11, presentato dal Consigliere Tumino. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Durante l'esito di questa votazione debbo dire mi ero rincuorato, mi ritornavano in mente le parole di Manzoni: "S'ode a destra uno squillo di tromba", avevo ascoltato un "sì", ho detto: "Oh, finalmente, il Movimento Cinque Stelle ha messo giudizio". Invece ho capito che lei ha votato o distrattamente nelle migliori delle ipotesi o non sapendo quello che stava per votare, come capita soventemente, debbo dire. Però la stanchezza fa brutti scherzi, Presidente. Allora, invece, torniamo seri e discutiamo dell'emendamento numero 11. Confido che adesso lei, con consapevolezza piena, possa dare un sì convinto a questo emendamento. Veda, noi proponiamo di modificare l'articolo 17 e inserire un nuovo comma, il comma 9, in cui raccontiamo di una opportunità, che presentiamo alla città, a questo Consiglio Comunale tutto, senza distinzioni, riteniamo di inserire nel regolamento per la TOSAP, che disciplina la tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche, un comma specifico che dice chiaramente che: "In fase di prima applicazione - quindi solo in una fase transitoria - sono esonerati per un massimo di 24 mesi dall'applicazione della TOSAP, le attività commerciali già esistenti all'interno del centro storico, così come delimitato dalla perimetrazione a valere sulla legge regionale 61/81". Lo abbiamo scritto, lo abbiamo detto convinti del fatto di quello che ci circonda, assistiamo continuamente a chiusure di attività commerciali nel centro storico di Ragusa Superiore, nel centro storico di Ragusa Ibla, in tutto l'intorno del perimetro a valere sulla legge regionale 61/81. Certamente questo Comune ha un obbligo: creare delle opportunità, creare delle opportunità per nuovi investimenti, per chi ha voglia, ha coraggio di potere

realizzare il proprio sogno qui a Ragusa e l'Amministrazione in 17 mesi di opportunità non ne ha creata neppure una, nonostante le tante, tante diverse sollecitazioni che provengono dai banchi delle opposizioni. Bene, di opportunità voi non ne avete neppure una in testa. Allora ci corre l'obbligo a noi di suggerirvene qualcuno, dare uno stimolo, consentire alle attività commerciali, che già insistono nel centro storico di non pagare la TOSAP per due anni a fare data da oggi, sarebbe una ottima cosa, sarebbe rendere giustizia a chi oggi, veramente, veramente fa fatica a restare aperto. Allora, è opportuno che questo Consiglio Comunale dia un segnale forte, dia un segnale di coraggio nei confronti di chi oggi con estrema fatica mantiene ancora aperte le saracinesche dei negozi. Bene, al di là delle cose dette, al di là delle cose scritte e al di là degli atteggiamenti tenuti in questa aula quando mi si dice: "beh, ma non vi lamentate vi abbiamo approvato un emendamento"; ma avete approvato un emendamento perché non potevate fare altro; un emendamento che si limitava a sostituire la parola "potrà", con la parola "dovrà", abbiamo solo migliorato un atto, non avete fatto nulla di trascendentale; avete fatto quello che dovevate e eravate chiamati a fare. Adesso avete una opportunità, veramente; dare un segnale di riconoscenza a chi oggi opera nel centro storico di Ragusa superiore e di Ragusa Ibla e dare un segnale di incentivazione a chi, veramente, ancora vuole restare a operare nella città, a campare famiglie, a pagare dipendenti e a mantenere viva la attività economica di questa città. Quindi, chiediamo – e lo ripeto – perché diventi patrimonio di tutti che per 24 mesi, per due anni, non venga pagata la tassa di occupazione sul suolo pubblico per quelle attività commerciali già esistenti all'interno del perimetro della legge 61/81. È un modo per esprimere convincimento pieno a una proposta delle opposizioni che, certamente, va nella direzione di migliorare l'atto e che ha contribuito a renderlo migliore rispetto alla stesura originaria. Io vi chiedo e faccio un appello, non vi tirate indietro, perché votando questo emendamento farete sicuramente un servizio alla città.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie Presidente. Sicuramente è una provocazione Consigliere Tumino e la prendiamo come tale, è una provocazione non tanto a noi, ma a chi esercita a Marina, chi esercita a S. Giacomo e perché non esentarli tutti, perché limitarsi alla 61/81, cioè se dobbiamo rilanciare, rilanciamo; aboliamo per 24 mesi la TOSAP, se vogliamo fare una provocazione è questa la provocazione. Questo qua sarebbe estremamente discriminatorio per chi esercita fuori da quel perimetro. Per tali motivi, così come è provocatoria la mia proposta di esentare per 24 mesi tutti, naturalmente, perché il Comune dovrebbe trovare le risorse per poterlo fare. Pertanto la prendiamo come tale e, naturalmente, non vi offenderete se votiamo no. Invece, vi ringraziamo per gli altri emendamenti che ci avete suggerito e ci hanno consentito di migliorare l'atto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Il Consigliere Tumino prepara il subemendamento, nel frattempo...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non si risponde così al Presidente, un po' più di rispetto, grazie. Non può rispondere in questa maniera.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La mettiamo ai voti.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Capisco che è stanco, però cerchiamo...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Io non sto ordinando nulla, lei sta preparando il subemendamento, non si permetta di rispondere in questa maniera. Capisco che lei è stanco, deve avere un po' di rispetto. Deve avere un po' di rispetto.

(*Ndt, intervento fuori microfono Del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Deve avere un po' di rispetto.

(*Ndt, intervento fuori microfono Del Consigliere Tumino M.*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Deve avere un po' di rispetto. Sospendo il Consiglio Comunale.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Riprendiamo il Consiglio Comunale, con calma. Io capisco che siamo stanchi, siamo tutti stanchi, però gradirei un po' più di rispetto. Grazie. Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io non mi sento affatto stanco, anche perché abbiamo avuto un'ora e quaranta minuti di sospensione e in questa ora e quaranta minuti di sospensione noi colleghi dell'opposizione abbiamo avuto il tempo per riposarci, rilassarci e produrre degli emendamenti che abbiamo prodotto e dato a questa Presidenza. Caro Assessore Martorana Salvatore, mi sorprende il fatto, caro Assessore, che lei è come se si fosse dimenticato il ruolo di Consigliere Comunale. Ci fu allora un prete che mi disse: "Non si è padri se non si è figli". Quindi, caro Assessore, lei non se lo deve dimenticare il ruolo del Consigliere Comunale, il ruolo dell'oppositore, eccetera eccetera. Per quanto riguarda la provocazione che diceva il collega Stevanato, collega lei ha ragione, noi abbiamo sbagliato; abbiamo sbagliato perché dovevamo pensare anche alle nuove attività di San Giacomo, di Marina di Ragusa, eccetera lo faremo, ma non certo con un emendamento questa sera, probabilmente potremmo anche pensare a preparare una ulteriore modifica al regolamento.

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

Il Consigliere MIRABELLA: Bravo, collega, ci deve pensare l'Amministrazione, ma dove non arriva Maometto è la montagna che ci va, giusto? Quindi, ci siamo preoccupati, caro Assessore, sull'emendamento, ci siamo preoccupati di salvaguardare quelle nuove attività, ci siamo preoccupati per le nuove attività, per quelle nuove attività che potrebbero aprire; crediamo nell'apertura delle nuove attività. Caro Presidente, io, a esempio, credo nella rivitalizzazione del centro storico, ma credo nella rivitalizzazione, a esempio, della via Roma. Io sono uno di quelli che vorrebbe la via Roma piena di negozi, piena di bar, piena di pub, eccetera, eccetera, io vorrei che fosse così, però non ci siamo riusciti noi in passato e credo che neanche questa Amministrazione ci stia riuscendo. Abbiamo tentato di modificare l'articolo 17, caro Assessore, ben con due emendamenti, sono stati bocciati tutti e due. L'articolo 17 era un articolo che voleva, comunque, essere rivisitato. Certo, caro Assessore Martorana Salvatore sempre, perché oggi mi piace parlare con lei, io mi sarei aspettato, a esempio con le royalties che sono entrate nel bilancio del Comune di Ragusa, magari che l'Amministrazione poteva fare delle scelte ben diverse. Io se fossi stato il Sindaco, cosa che credo non succederà mai, almeno per i prossimi cento anni, io avrei magari creato delle nuove occupazioni con le royalties avrei creato dei nuovi posti di lavoro; bene, sono delle scelte politiche che questa Amministrazione ha fatto, a mio avviso, comunque sbagliate. L'emendamento che noi abbiamo prodotto è un emendamento che crediamo possa essere valutato e votato da tutto il Consiglio Comunale e io credo che è possibile anche votarlo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana, due minuti voleva replicare.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sarò breve, però io mi sono sentito offeso e penso che si debbano sentire offesi tutti i Consiglieri Comunali, sia quelli presenti, sia quelli che ci sono stati nel passato. Io capisco che fare il Consigliere Comunale spesso ti porta a fare dell'ostruzionismo; ma l'ostruzionismo deve essere mirato a qualcosa, non ad arrivare alla mezzanotte. Il sottoscritto ha fatto ostruzionismo. Io non posso dimenticare nottate passate da solo, unico rappresentante del mio gruppo, a fare ostruzionismo fino alle cinque del mattino e non perché si dovesse arrivare a mezzanotte, il ruolo del Consigliere Comunale è quello di fare approvare degli atti che abbiano un senso; andare a parlare sugli emendamenti di questa sera (e non voglio citare quali) ma solamente per perdere tempo, sicuramente non è svolgere al meglio il ruolo del Consigliere Comunale e lei non mi può dire che io ho dimenticato come si fa il Consigliere Comunale. Semmai voi non sapete come svolgere il ruolo di Consigliere Comunale. Io il ruolo di Consigliere Comunale lo ho sempre svolto...

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Allora non mi dica che ho dimenticato il mio ruolo di Consigliere Comunale. Quando c'era da gridare si gridava; quando c'era da fare ostruzionismo, si faceva ostruzionismo; ma quando il mio gruppo presentava un emendamento...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, si calmi, si calmi. Si calmi.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Abbiamo fatto ridere, perché se qualcuno ci ha ascoltato questa sera, se qualcuno ci ascolta questa sera, dove che un emendamento viene brillantemente esposto da Maurizio Tumino, non c'è necessità degli altri interventi.

(*Ndt. intervento fuori microfono*)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Glielo dico io...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Mirabella, faccia concludere e poi parla lei.

(*Ndt. interventi fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Morando, lei è iscritto a parlare e parla dopo.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Quello che doveva emergere questa sera era la bontà di questa iniziativa consiliare, si è messo mano a un regolamento che logicamente necessitava di un aggiornamento. Bene avete fatto tutti assieme all'interno della Commissione a arrivare a questo testo. La cosa importante da fare risaltare è l'abolizione del passaggio della tassa, questa è una bellissima cosa che tutti odiavamo nell'andarla a pagare, queste sono le cose buone che devono emergere dalla discussione, non il "dovrà" o il "potrà" o questi due emendamenti all'articolo 17 che si contraddicono tra di loro, perché voi avete fatto bella via Roma, ci avete speso i soldi, li avete investito voi quei soldi; io ero contrario a tutti questi soldi spesa là perché dovevano essere, secondo me, spesi in un altro modo e adesso mi contestate e mi dite no: allunghiamo a cinque anni, e perché non a sette e non a dieci anni, tanto per dire. Lo ha spiegato benissimo il Consigliere Agosta, potevamo rilanciare, sette anni, dieci anni, ma c'è una ratio anche in quel tipo di scelta politica, la scelta politica è quella che noi vogliamo fare aprire l'attività commerciale in questa zona, non a Ibla dove già ci sono e quando lei mi dice su 500.000,00 euro di incentivi economici, noi ne andremo a spendere, speriamo che ci siano oggi commercianti che hanno il coraggio di andare a chiederci una attività nella nostra zona, noi ne andremo a spendere 400 a Ibla e 100 qua sopra, quindi è questa zona che necessita di un risarcimento, un vero risarcimento che, sicuramente, non può essere il non pagamento della TOSAP. Ma vi siete chiesti quante somme avrebbe risparmiato con il vostro emendamento ribasso al 50% un commerciante di Ibla? Ma, scusate, vi rendete conto degli emendamenti e della serietà degli emendamenti? E perché l'ultimo emendamento? Cioè per 24 mesi, per due anni questa Amministrazione consente di non pagare la TOSAP, bene ha detto il collega: perché non i commercianti di via Archimede? Io potrei parlare, come ho fatto, fino a domani mattina su questa cosa. Quindi non vi permettete mai di dire che io ho dimenticato di fare il Consigliere. Lo ricordo troppo bene, lo ricordo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Morando, si era iscritto a parlare; no Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, tanto la mezzanotte è già passata, io mi permetto di intervenire invece su un emendamento che, secondo me, ha un senso politico importante; perché in una fase di congiuntura economica nazionale, regionale e locale non c'è dubbio che dovremmo dare respiro a tutte le zone della città, è chiaro, se lo consentisse la macchina comunale, come dire, nelle sue capacità di bilancio. Siccome ci spiegate che dopo che avete messo tutte queste tasse questa cosa non si può fare, allora poi dovremmo entrare anche nel merito di queste valutazioni, allora a questo punto incentrare e concentrare delle azioni, come questo emendamento, cioè nei primi 24 mesi per i giovani, dentro il centro storico che è uno dei punti strategici della nostra città, io credo che, invece, questo emendamento abbia un suo significato, abbia un suo senso, abbia una sua ratio. Che il dibattito diventi anche bello, appassionante anche a mezzanotte, a mezzanotte e cinque io credo che sia una cosa giusta, perché vedo passione, contenuti, però dire che noi interveniamo solamente perché abbiamo un obiettivo, mi pare riduttivo nei nostri confronti, poi ci possono essere anche interventi di prima presentazione, e altri contributi. Quindi io mi sentivo semplicemente di dire questo: cioè fase socio- economica difficile per la città, in particolar modo dentro il centro storico, che in qualche modo insieme a questa iniziativa, ma anche a altre, secondo me, merita una attenzione particolare. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Mirabella, prego. Consigliere Morando, ma lei già aveva parlato.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assolutamente no. Prenda parola, prego.

Il Consigliere MORANDO: Io due minuti precisi li rivolgo all'amico Salvatore Martorana. Salvatore...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: Io mi rivolgo all'Assessore Martorana, non per...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: Ma io stimo... se lei si offende non mi rivolgo più così in toni affettuosi...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Morando, però dobbiamo fare...

Il Consigliere MORANDO: Io parlerò con l'Assessore Martorana no di cosa fa domani mattina, a cena, dell'emendamento. Quando lei poco fa diceva che sugli emendamenti, sui "dovrà", sui "potrà", lei deve sapere, Assessore, che anche su quegli emendamenti e su altri c'è stato un momento di studio. Lei, così facendo denigra il lavoro fatto dai Consiglieri, non solo di opposizione, ma anche di maggioranza, perché su questa delibera abbiamo più volte dibattito e alcune soluzioni sono andate in aula, sono nate in aula di Commissione e alcune cose esigenti sono nate qua; quindi il "dovrà" e "potrà" che è sostanziale era un emendamento da presentare in questa maniera. Così facendo lei denigra il lavoro che noi facciamo e siccome io sono il tipo che rispetto e voglio anche del rispetto che mi venga dato, per questo le chiedo che i toni usati, sia noi nei confronti dell'Amministrazione e sia dall'altra parte siano giusti nei ruoli istituzionali e per questo mi scuso se a volte nei confronti dell'Amministrazione usiamo toni duri, ma dall'altro canto io pretendo che da questa parte non venga offeso soprattutto il lavoro che facciamo. Io le ricordo solo che la grande responsabilità di questo Consiglio Comunale e di questa parte di opposizione, le ricordo che abbiamo aperto oggi il Consiglio con un'ora di ritardo e non per colpa dell'opposizione e nemmeno della maggioranza, ma la colpa della maggioranza che alle 17:50 non aveva il numero e questa opposizione ha garantito il numero; questa opposizione ha permesso che questo Consiglio si poteva aprire e potevano andare avanti i lavori. Questa è la grande responsabilità che questo Consiglio e i Consiglieri Comunali mettono, tutti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento numero 11. Prego, Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 6, voti contrari 17, l'emendamento numero 11 non viene approvato. Passiamo adesso alla votazione dell'intero atto. Ci sono le dichiarazioni di voto. Chi si è iscritto a parlare? Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. È vero che è tardi e volevo vietare di fare la dichiarazione di voto, però credo che sia doveroso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un attimo la interrompo: per favore dichiarazione di voto sull'intero atto e non fuori dall'atto. Nessuna polemica, perché dobbiamo concludere. È tardi.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, no, lo dico io. Deve essere attinente...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Vuole sapere sì o no, oppure posso dire magari quello che penso. Lei vuole che io devo dire direttamente voto positivo o negativo, oppure posso esporre magari il perché voto positivo o negativo. Cosa vuole lei, io mi attengo a quello che dice lei o magari il regolamento che abbiamo letto insieme.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, faccia la dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi, io, Presidente. Mi scuso per i toni usati in questa aula, magari sarà stato per l'ora tarda, però quando le cose si devono dire, caro Presidente e caro Assessore, si devono dire. Quindi, dicevo bene quando si diceva: "Non si è padri, se non si è figli"; me lo diceva un prete e lo voglio ripetere. Abbiamo tentato, Presidente, di emendare questo atto che, secondo noi, comunque, aveva delle carenze, lo sapeva anche il proponente, il collega Stevanato, sapeva che noi potevamo, magari, dare un contributo, e secondo noi era un contributo importante, un contributo che era doveroso. Noi non certo aspettavamo il "Salvatore" della Patria in questa aula. Perché già di "Salvatore" noi ne avevamo tanti. Quindi, oggi io, caro Presidente, non posso fare altro che continuare a essere, come dicevo poco fa, amareggiato, deluso e, quindi, non posso fare altro che io e il mio gruppo votare contrariamente questo atto, perché, secondo noi, gli emendamenti che modificavano l'atto erano degli emendamenti che andavano in direzione di una buona collaborazione. Quindi, continuo a dire che questo atto per me e il mio gruppo non può essere votato favorevolmente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Tumino, prego, si era iscritto a parlare.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori. L'ora è certamente tarda, però sul regolamento bisogna necessariamente fare una dichiarazione di voto. Solo, innanzitutto, per premiare uno sforzo, quello del Consigliere Stevanato, del Consigliere Agosta e del Consigliere Disca per avere voluto provare a regolamentare qualcosa che era già di per sé regolamentata, ma per il tramite di una disciplina oramai superata nei fatti e nei tempi. Una dichiarazione di voto che all'inizio della seduta d'aula confidavamo essere totalmente positiva, caro Presidente, da un accordo, da una condivisione dei lavori svolti in Commissione ci eravamo convinti che questo emendamento potesse essere totalmente condiviso. Le sedute di Commissione, le tre sedute di Commissione che si sono consumate sono andate tutte nella medesima direzione. Io ricordo a me stesso che la prima seduta che ci ha visti trattare la questione è stata proficua, se è vero come è vero che il Consigliere Stevanato ha ritirato la proposta di iniziativa consiliare originaria, per poi sostituirla avendo recepito una serie di suggerimenti che, come ricordavo nel mio primo intervento, venivano anche dalle associazioni di categoria. Bene, una serie di emendamenti, ne abbiamo presentati 11, ne abbiamo discussi 11, una serie di emendamenti sono frutto di quel lavoro di sintesi di condivisione che noi altri abbiamo fatto nei lavori di Commissione, altri sono nati perché nel frattempo ciascuno di noi ha consapevolizzato l'atto, ha avuto modo di approfondirlo e a suo modo ha avuto modo di correggerlo (scusate il bisticcio di parole), proponendo degli elementi di novità e anche delle proposte nuove per certi versi dirompenti, certo si poteva andare oltre, si poteva pensare oltre che agli operatori commerciali del quadrilatero del centro storico di Ragusa superiore, anche agli operatori commerciali di via Archimede, di Corso Vittorio Veneto, però ci siamo concentrati su quelli che oggi forse soffrono di più. Registriamo noi, l'Amministrazione, il Consiglio Comunale nella sua interezza che il centro storico di Ragusa superiore è stato negli anni forse dimenticato; è necessario ripartire con slancio, dare nuova linfa a questa parte di centro storico e è per questa ragione che noi altri ci siamo proposti e abbiamo proposto al Consiglio una serie di correttivi all'atto. Il fatto di averli disattesi tutti, senza distinzione, e avere solo approvato un emendamento che è servito solo a sostituire una parola, a rendere sì giustizia, a limitare l'arbitrio che può esercitare l'Amministrazione Comunale per il tramite degli uffici, certo non è servito a farci ricredere sull'atteggiamento che il Movimento Cinque Stelle ha puntualmente quando si discutono gli atti per la città. Noi altri, caro Presidente, siamo riusciti a mettere da parte i rancori, le offese e mi creda – e finisco – che abbiamo e che avete consumato nell'ultima seduta d'aula. Siamo venuti qua con uno spirito propositivo, perché al di là di quello che è successo, che vi rimproveriamo e non è una cosa di cui andare fieri, assolutamente, eravamo qui per ragionare tutti insieme e per consegnare alla città un regolamento che possa essere condiviso, che viene fuori da una iniziativa consiliare, proprio perché la Giunta produce pochissimi atti e allora noi, come Consiglieri e non è la prima volta che capita ci sostituiamo al non fare

dell'Amministrazione proponendo al Consiglio una serie di iniziative che vengono fuori da uno studio puntuale di ciascuno di noi. Questa volta ci ha pensato il Consigliere Stevanato. Io debbo dire che è stato fatto un discreto lavoro, poteva essere fatto meglio. Noi avevamo proposto una serie di questioni che potevano essere raccolte; il fatto di non averli raccolti, questi suggerimenti, mi induce a esprimere un giudizio non negativo, ma di astensione; rimane sospeso il mio giudizio su questo atto, caro Presidente, perché non mi sento di bocciarlo, perché ne riconosco la valenza, ma non mi sento neppure di approvarlo, perché gli elementi correttivi che noi avevamo pensato non sono stati raccolti assolutamente e si è rimasti fermi nell'idea originaria. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io sarò molto breve nella mia dichiarazione di voto, richiamando alcuni passaggi che mi vedono da un lato positivo su questo atto, da un lato negativo per altre ragioni. Per quanto riguarda i passi carrabili e lei poco fa, Assessore Martorana, diceva che era una grande cosa che l'esenzione dei passi carrabili venivano inseriti in questo regolamento, le ricordo che per quanto riguarda questa esenzione, c'è una legge vecchia, mi sa, se non ricordo male, risalente addirittura nel '95, addirittura c'era una sentenza della Cassazione a imporre questo. Demerito alle altre Amministrazioni che non lo hanno fatto, un merito a questa Amministrazione, a questa parte di Consiglio Comunale, più che di Amministrazione; ma questo, diciamo, che non è una iniziativa vera e propria di idea per lo sviluppo, ma è un recepimento, un attento recepimento di una norma e, quindi, do merito di avere recepito questa norma. Però, dico che si poteva fare di più, si poteva fare di più per lo sviluppo delle nostre attività, si poteva fare di più per lo sviluppo del centro storico e non solo il quadrilatero, si poteva fare anche di più per Ibla. Abbiamo notato che ci sono delle disparità in questo regolamento: abbiamo provato a regolare un po' il tiro – e mi riferisco ai mercati settimanali – non si è fatto niente per incentivare o per dare degli aiuti a queste persone. La disparità vi spiego: per esempio, a chi viene a fare la fiera solo per le festività, viene riconosciuta una esenzione del 30%, invece chi lavora tutti i giorni nel nostro territorio non viene riconosciuto niente. Abbiamo provato a farlo con un emendamento che ci è stato negato e, quindi, per questi e altri motivi dichiaro il mio voto di astensione per questo atto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Il mio voto, invece, sarà positivo, perché nonostante bisogna apprezzare lo sforzo del Consigliere Stevanato, che rappresenta il Movimento Cinque Stelle. Certo è si poteva fare di più, soprattutto sul centro storico, ma io credo che sul centro storico bisogna fare un ragionamento ad hoc e, se siamo anche capaci, di rivedere anche qualcosa che ha a che fare con la TOSAP, magari lo rivediamo tutti insieme. Però, questo è il senso della politica che il Partito Democratico, che io, insieme al collega Massari intendiamo: quando c'è una cosa positiva non c'è nessuna pregiudiziale, sulle iniziative che riteniamo utili per la città. Quindi, ribadisco il mio voto positivo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri. Intanto, Presidente, mi è d'obbligo ringraziare un po' tutti gli attori che hanno portato alla realizzazione di questo regolamento per la TOSAP, cioè a dire la tassa dell'occupazione degli spazi e aree pubbliche, in prima battuta vorrei ringraziare il collega Stevanato che ha lavorato insieme al Presidente della IV Commissione Agosta e alla collega Disca, per avere realizzato questo regolamento. Questa bozza di regolamento che, ovviamente, e qui mi rivolgo ai miei colleghi dell'opposizione che, dal mio punto di vista, hanno perso una grossa opportunità a non votare positivamente questo regolamento, perché effettivamente il regolamento nasce da tre sedute della IV Commissione e, quindi, anche qui c'è l'apporto di altri colleghi e mi fa piacere per il Partito Democratico che voterà positivamente. Quindi un ringraziamento anche a tutta la IV Commissione mi sembra opportuno. In ogni caso, alcuni degli emendamenti riportati oggi, alcuni provocatori, alcuni sono stati votati e approvati anche da noi, quindi ancora una volta io l'appello lo faccio all'opposizione per votare all'unanimità questo regolamento. Ma mi rivolgo, come faccio di mio solito, ai cittadini perché la cosa importante da sottolineare: che con questo regolamento, ancora una volta, il Movimento Cinque Stelle vuole dare un segnale sulla abbassamento delle tasse. Le esenzioni che è la parola più importante e rappresentativa di questo regolamento sono diverse, dall'abolizione sulla tassa sui passi carrabili, come ha detto il collega Morando, che oltretutto vorrei correggere il discorso della Cassazione, perché la Cassazione ha affermato che l'area destinata a passo carrabile è soggetta a TOSAP, quindi l'averlo abolito è una scelta prettamente politica, perché si poteva, naturalmente, lasciare così come era. Poi, ancora, oltre alla TARI, che già sapete

per il famoso quadrilatero del centro storico di Ragusa Superiore, con questo regolamento anche la TOSAP sarà azzerata, aliquota zero per tre anni, per l'area del quadrilatero del centro storico, oltre a diciotto mesi di esenzione per tutto il centro storico per chi attua il restauro o risanamento di attività edilizie. Questo è un altro segnale importante per chi vuole aprire nuove attività, in tutto il centro storico, oppure trasferirsi anche al centro storico. In ultimo il discorso delle tende e delle insegne luminose, per le quali anche lì c'è l'esenzione della TOSAP. Quindi, l'ultima cosa, giusto per sottolineare che, comunque, chi dovrà e continuare a pagare la TOSAP ha la possibilità di rateizzare oltre, mi sembra, tre rate, quattro rate, durante tutto l'anno per importi superiori a 150,00 euro. Questo è un bel segnale. Ovviamente il nostro voto è positivo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Spadola. Assessore Stefano Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Prima del voto finale sull'atto, ovviamente il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale al Consiglio Comunale, che ha manifestato oggi, secondo me, la propria potenzialità, come organo massimo nell'espressione di quella che è una volontà politica; volontà politica che è chiara, è chiara nei segnali che ha comunicato, rispetto ai passi carrabili, 5171, dicevo, autorizzazioni di passi carrabili che saranno esentati dal pagamento della TOSAP su questo tipo di beneficio, una serie di agevolazioni che riguarderanno il centro storico di Ragusa superiore, delle cose importanti che completano l'attività di rivisitazione complessiva dei regolamenti che questa Amministrazione, con il Consiglio Comunale, ha avviato. Ricordo a tutti, ma questo, ovviamente, lo ricordate in primis voi stessi, la modifica del regolamento del servizio idrico integrato, del corrispettivo che paghiamo sulla fornitura, sull'approvvigionamento idrico, le modifiche relative al regolamento TOSAP, la modica del regolamento TARES (l'anno scorso), la modifica del regolamento IUC o meglio l'introduzione del regolamento IUC che accoppi quella che è l'IMU, la TARES e la TARI, la modifica del regolamento della zona artigianale che consentirà presto un nuovo bando per l'assegnazione dei lotti, una serie di interventi, quindi, che si completano e che si rafforzano reciprocamente. Questo è un atto fondamentale, è un atto che esprime una precisa volontà politica di valorizzazione del centro storico, di aiuto, ausilio al rilancio di una parte della nostra città che, ovviamente, soffre particolarmente questa fase, spiega, ancora una volta, che una parte del Consiglio Comunale che ha contribuito a migliorare e integrare l'atto, non voterà favorevolmente l'atto e questo è qualcosa che personalmente mi sorprende e di cui prendo atto in questa fase. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Dottore Martorana. Dottore Lumiera, procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, no; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, astenuto; Lo Destro, assente; Mirabella, no; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, astenuto; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 18, voti contrari 2, astenuti 2, il regolamento viene approvato.

Augurandovi una buonanotte, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale.

Buonasera.

Si chiuse alla ore 0.34

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente
f.to Sig.ra Zaara Federico

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 17 DIC 2014 fino al 02 GEN. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 17 DIC 2014

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 17 DIC 2014

1. Dal _____ al 02 GEN. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 17 DIC 2014 al 02 GEN. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 17 DIC 2014

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ADOVAO C.S.
(Dott.ssa Anna Rosaria Scalzone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 52 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 OTTOBRE 2014

L'anno duemilaquattordici addì sedici del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 17:50, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti l'assessore Campo e Martorana Salvatore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sono le 17:50 del 16 ottobre. Dichiaro aperta questa seduta del Consiglio ispettivo. Prego, dottor Lumiera per l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 14 presenti. Oggi non è necessario il numero legale. Possiamo iniziare con le comunicazioni. Ogni Consigliere comunale ha dieci minuti a disposizione. Al momento non c'è nessun Consigliere iscritto a parlare. Se qualcuno lo vuole fare, che lo dica subito. Prego, Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. La mia era una comunicazione e anche una domanda, però mi dispiace che non sia presente il Presidente Giovanni Iacono, però siccome ormai questa situazione si è prolungata per troppo tempo, lei a tutti gli effetti è il nostro Presidente in questo momento, veda, io è da luglio, con documentazione scritta, che ho chiesto al Presidente Iacono la ricomposizione per motivi personali delle Commissioni consiliari. A tutto questo ho avuto delle risposte parziali e molto personali, che non condivido, per cui io chiedo a lei ufficialmente in quest'Aula la ricomposizione delle Commissioni, Presidente, come Capogruppo del Gruppo Misto. Presidente. Posso leggere la ricomposizione? Così da oggi diventa a tutti gli effetti... Lei, dottore, cosa ne pensa del fatto che il Presidente non mi abbia dato per due mesi la possibilità di ricomporre, per motivi personali, le composizioni delle Commissioni permanenti? Cioè è mai successo? Io penso che in qualsiasi Consiglio comunale, quando un Capogruppo esige e chiede un'esigenza, in genere, viene accolta. Io ricordo che quando il Capogruppo del Movimento 5 Stelle ha avuto l'esigenza di ripristinare le Commissioni consiliari, è stato inserito all'ordine del giorno. Quindi io ho fatto lo stesso, ho fatto due richieste, Presidente, scritte, mi è stata data una risposta molto personale, che io posso condividere o non condividere. Comunque non è una risposta istituzionale, no? Per cui io oggi ho aspettato, lunedì non ero presente io, ma so che non era presente neppure il Presidente, oggi non è presente neppure. Io ho delle esigenze per cui confido in lei, visto che lei ne ha tutta l'autorità, visto che sostituisce il Presidente Iacono, di prendere in considerazione la mia richiesta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nicita)

Il Consigliere MARINO: Sì, per mozione, poi, lei può parlare, io intanto sto facendo la mia dichiarazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non c'è mozione, Consigliera Nicita, dopo che finisce la collega Marino parla lei.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo facciamo dopo, con calma, dopo che finisce la collega, prende la parola lei.

Il Consigliere MARINO: Va bene, allora, considerando che in qualità di Capogruppo posso rideterminare le Commissioni, io da questo momento determino che la Prima, la Seconda, la Quarta, la Quinta e la Sesta sia messa la Consigliera Marino e nella Terza Commissione ci sia la Consigliera Nicita. Lo segni, per favore. Prima, Seconda, Quarta, Quinta e Sesta Commissione: Marino. Terza Commissione: Nicita. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Un attimino solo, il dottor Lumiera vuole dire qualcosa.

Il Consigliere MARINO: Sì.

(Intervento fuori microfono del dott. Lumiera)

Il Consigliere MARINO: Non si sente, dottor Lumiera.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Sì, scusate, chiedo scusa a tutti quanti, il Presidente mi ha dato la parola, non volevo interromperla. In questa sede, se potete limitarvi alle comunicazioni inerenti alle questioni... perché queste comunicazioni ufficiali hanno bisogno di una specifica, come dire, disposizione, e quindi dovremmo mettere all'ordine del giorno comunicazioni su. Quindi lei può chiedere in questa sede al Presidente, giustamente, di mettere all'ordine del giorno una comunicazione per il rinnovo delle Commissioni. Sennò siamo un po' tutti in difficoltà. Comunque ripeto...

Il Consigliere MARINO: Io la ringrazio, intanto penso che quello che io ho fatto abbia valenza istituzionale perché io ho qua due richieste scritte, che non sono state prese in considerazione. Quindi, arrivati a questo punto, ora sto facendo la mia dichiarazione, lei giustamente faccia quello che pensa, che sia più corretto dal punto di vista istituzionale, siccome io da luglio ho mandato due lettere, sia al Direttore Generale, sia al Segretario Generale, sia al nostro Presidente del Consiglio, pensando che giustamente il Presidente del Consiglio debba essere il Presidente di tutto il Consiglio comunale, no? Minoranza e maggioranza. Almeno io mi auguro che sia così. Quindi deve tutelare e deve ascoltare tutti i Consiglieri comunali e tutte le esigenze del Consiglio comunale in maniera imparziale. Grazie. Entra il cons. Fornaro presenti 15.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliera Nicita, prego. Non vuole prendere parola? C'è qualcun altro che vuole fare qualche comunicazioni di pomeriggio? Prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, signori Consiglieri, Assessori, Presidente, l'ultima volta, impossibilitato per motivi di malattia a presenziare l'incontro, la nostra seduta di Consiglio, ho avuto però modo di poter seguire a letto lo streaming. Qualcuno non ha voluto credere nelle ragioni di malattia e probabilmente bisognerà chiarire definitivamente perché io credo che ragioni di questo tipo non possano diventare oggetto di polemica politica. Nessun imbarazzo, quindi, a difendere o a sostenere le ragioni del mio voto per quanto riguarda l'individuazione del componente del Collegio Revisori e, tutt'altro, la convinzione orgogliosa di aver assolto un diritto-dovere, che compete al mio mestiere di Consigliere qui dentro, cioè quello di mettere nelle condizioni innanzitutto la macchina amministrativa del Comune di funzionare adeguatamente, cosa che è successa grazie all'elezione di questa terna del Collegio perché eravamo in regime di *prorogatio* e, superati, credo, i quaranta o quarantacinque giorni, anche le deliberazioni, i pareri precedentemente, in quel periodo cioè, espressi avrebbero potuto essere inverati e quindi si sarebbero fatti anche dei passi indietro in termini, diciamo così, di sveltimento invece di determinate procedure burocratiche. E' abbastanza oramai notorio che io abbia esercitato questo diritto individuando un professionista di questa città. L'individuazione di questo professionista è avvenuta nelle due-tre settimane precedenti che abbiamo avuto tutti per verificare dei criteri e, al tempo stesso, concordare eventualmente dei criteri per l'individuazione di questa figura. L'unico criterio che ho seguito è quello della meritocrazia. Ho, quindi, operato una serie di confronti tra *curricula* che mi sono procurato e ho creduto di individuare, sulla base proprio dei principi di efficienza, di efficacia e poi anche di merito, una figura che gode del rispetto di tutta la comunità ragusana, della comunità in particolare dei commercialisti e dell'Ordine dei revisori dei conti e che ha soprattutto sommato esperienze in questo settore in qualità di revisore dei conti anche all'interno di Comuni che sono in stato di dissesto ed esercita, al tempo stesso, ruoli determinanti nell'ambito di amministrazioni che si avvalgono della sua competenza proprio per l'elaborazione di bilanci comunali, Comuni di entità, diciamo così, demografica similare alla nostra. Sono entrato in Aula con quel voto in testa. Non ho partecipato a nessuna riunione di conventicola. Sarei rimasto anche solo a votare quel tipo, quel nominativo, e risultando, qualora si fosse determinata anche una convergenza di altri Consiglieri su altro nominativo, ero pronto a rimanere solo col mio voto. L'incredibile svolgimento dei fatti, che io trovo deprecabile, soprattutto perché avevamo avuto tempo due-tre settimane prima per svolgere le concertazioni di rito, quindi trovo, diciamo così, abbastanza imbarazzante, dopo due ore e mezza, non sia venuta fuori un'altra indicazione univoca. Ecco, questi fatti poi hanno comportato che la persona da me individuata, cioè il dottor Depetro, venisse eletto. Del secondo voto che in quest'Aula questo tipo di candidatura ha raccolto, obiettivamente, non mi preoccupa e non mi interessa. Quindi rivendico un ruolo, che è quello che il Movimento Città vuole svolgere all'interno di questo Consiglio, che è di non appartenenza né alla maggioranza né a club di minoranza, al quale club qui voglio anche rivolgere una rassicurazione: non mi interessa iscrivermi a questo club né chiedere tessera o *imprimatur* per potermi dichiarare a tutti gli effetti opposizione. E il tipo di attività che svolgiamo col movimento in città e qui dentro che determina la nostra posizione è in rapporto soprattutto con la gente che abbiamo alle spalle e che ci sostiene. Ultima cosa: vorrei, a questo punto, visto che l'anno scorso mi ero rivolto all'Amministrazione, avevo preparato nell'ambito del bilancio un emendamento specifico, ma non ho avuto uditorio, rivolgo a lei, Presidente, ne parleremo poi, ne parlerà anche col Presidente Iacono, l'invito a dotare questo Consiglio di uno strumento di trasparenza online che si chiama Open Municipio. Questo strumento consente di registrare tutta l'attività che svolgono il Consiglio, le Commissioni e i singoli Consiglieri, con l'evidenza che meritano, anche quando presentano un solo emendamento, anche quando presentano un solo atto, anche quando presentano cinquanta atti oppure zero. Sono oramai strumenti importanti attraverso cui i cittadini seguono. Questa piattaforma consente poi Redatto da Real Time Reporting srl

La registrazione di non solo degli atti che vengono presentati in Consiglio ma anche delle votazioni, delle presenze e così via. Ogni Consigliere dispone poi una propria pagina che può essere seguita e monitorata dall'elettorato. Questo portale si chiama Open Municipio, consente anche un *benchmarking*, cioè un confronto tra città. Io ritengo che sia uno strumento utile di trasparenza, che dia anche contezza, al di là della comunicazione dei gettoni di presenza, del tipo di lavoro che si svolge, del tipo di lavoro che i Consiglieri svolgono. Ci sono Consiglieri molto più bravi di me che hanno prodotto, per esempio, decine di atti, altri ne hanno prodotti magari solo due, ma vedo che sono anche di una consistenza e di un peso notevole. C'è un lavoro di presenza che è pure importante, ma c'è anche un lavoro di produzione di atti, un lavoro di partecipazione a votazioni. Io ritengo che una piattaforma di questo genere, che tra l'altro ho visto costerebbe l'equivalente di un gettone a testa per mese, quindi è una cosa proprio minimale, però ritengo che possa essere individuata come spesa possibile dalla stessa Presidenza del Consiglio. Di aprirsi, invece che chiudersi, rendere più trasparente, invece che preoccuparsi della trasparenza, a mio avviso, riduce lo spazio, l'acqua, diciamo così, per quell'antipolitica che indubbiamente è sentimento diffuso anche nella nostra città e che ci viene costantemente sotto la lente d'ingrandimento, che ci tiene anche per, diciamo, miserabili sessanta euro lordi, che poi riempiamo, chi più, chi meno, ma riempiamo con impegno non solo qui dentro ma anche con attività fuori, che in parte destiniamo anche, senza sventolarlo ai quattro venti, destiniamo anche a sostenere altre attività in città o attività degnissime del nostro movimento. Che sia evidente a tutti che anche questo misero gettone di sessanta euro è comunque lavorato e produce degli atti e produce un'evidenza a cui possono attingere tranquillamente i cittadini. Questo al di là del fatto che poi ciascun Consigliere qui ha deciso di utilizzare l'ufficio stampa, produce comunicati, oppure, diciamo, alimenta profili Facebook, o blog, o siti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Sì, due piccole comunicazioni. Intanto, una richiesta al Segretario. Segretario, le faccio una domanda ben precisa per quanto riguarda la richiesta di atti da parte dei Consiglieri come tempistica di Regolamento gli uffici entro quanto devono rispondere. Se me lo dice subito, così...

(Intervento fuori microfono del dott. Lumiera)

Il Consigliere MORANDO: La visione mi sembra che sia immediata ed entro cinque giorni devono rispondere. Allora io ho sta richiesta fatta al Dirigente del VI Settore, che è una richiesta di atti per quanto riguarda il servizio idrico, di approvvigionamento idrico con le autobotti nelle contrade. Volevo la copia delle schede dei viaggi nel periodo dal primo gennaio 2014, l'ho fatta appena il 9 maggio 2014. 9 maggio 2014. Penso che siano passati cinque giorni.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MORANDO: 9 maggio 2014. Cosa ho chiesto? Ho chiesto degli atti al servizio idrico, servizio autobotti, per l'approvvigionamento delle contrade. Un'altra, se si fa carico... Sì, è qua protocollata, è protocollata la mia richiesta 9 maggio. E poi le do copia. Un'altra piccola segnalazione: il campo di rugby di via della Costituzione mi dicono che gli spogliatoi necessitano di una manutenzione straordinaria perché sia le docce sia tutti gli spogliatoi sono in uno stato di abbandono. Quindi chiedo – l'Assessore non è presente – all'Assessore di farsi carico, eventualmente voi Assessori presenti se potete girare a chi è competente per delega, di provvedere al più presto a una manutenzione per rendere agibili e più confortevoli gli spogliatoi agli atleti che si allenano tutti i giorni e disputano diverse partite e vengono anche atleti da fuori. Mi sembra giusto dare un ambiente decoroso. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, qualche seduta fa, Presidente, io dicevo di inaugurare una nuova stagione: inaugurare una nuova stagione perché non c'era l'Assessore Salvatore Martorana. Assessore, dicevo di inaugurare una nuova stagione, subito dopo le ferie estive, perché il clima era ben diverso. Era diverso perché già dalle prime sedute si vedeva che c'era magari, vorrei chiamarla, "collaborazione" tra i Consiglieri comunali tutti e l'Amministrazione. Allora, dissi che la cosa importante sarebbe che quando c'è l'attività ispettiva – Assessore, io mi ricordo che lei era uno di quelli che si battevano su questo – allora e oggi, noi Consiglieri comunali avremmo il piacere di interloquire con l'Assessore di riferimento. Esempio: se io oggi non ho delle comunicazioni da fare per la cultura, oggi non posso parlare con l'Assessore Campo, così per le deleghe che lei ha, come i servizi sociali, se non ho delle comunicazioni in tal senso, non le posso fare. Se io oggi, caro Assessore, così come ho una segnalazione tecnica, la vorrei chiamare "tecnica" e non "politica" perché l'attività ispettiva, secondo me, dovrebbe avere più un senso tecnico che politico, oggi ho una segnalazione per il verde, per esempio, non c'è l'Assessore di riferimento. A me dispiace. Perché dispiace? Non perché voi, che io oggi vi ringrazio, Assessore Campo e Assessore Martorana Salvatore, per essere presenti, non perché voi non trasferirete all'Assessore di competenza il da farsi, ma perché è molto probabile che, anziché magari arrivarci la risposta dopo qualche giorno, la risposta ci potrebbe arrivare nell'immediato. La possiamo fare, non la possiamo fare, vedremo. Assessore, lei è stato sempre uno di quelli che si sono battuti su questo, quindi io le chiedo, Assessore, nella prossima Giunta, Assessore Salvatore Martorana, nella prossima Giunta che voi avete di comunicare al Sindaco in prima linea e a tutti gli altri Assessori che quando c'è la

seduta ispettiva, credo, è rispettoso nei confronti dei colleghi Consiglieri comunali essere presenti. A tutto ciò io ho una comunicazione da fare: in viale delle Americhe, Assessore, precisamente dalla rotatoria subito dopo l'incrocio per andare a Chiaramonte, per intenderci, da lì all'incrocio per andare all'Ipercoop, per essere più chiari, che è viale delle Americhe, perché mi sono documentato perché credevo che fosse una strada provinciale, invece è una strada comunale, quindi è ancora viale delle Americhe, gli alberi, oltre a essere molto alti, che quindi hanno coperto per intero la segnaletica stradale, essendo molto alti, hanno ristretto la carreggiata. Restringendo la carreggiata, lei sa benissimo che per quanto riguarda la sicurezza di quella strada, che tra l'altro proprio all'ingresso di Ragusa il manto stradale non ne voglio assolutamente parlare perché è peggio di una razzera, caro Assessore. Per intenderci, così magari in siciliano ci capiamo meglio. Quindi quegli alberi, secondo me, devono essere puliti perché la carreggiata si è ristretta. Nonché sono stato contattato da molti locali commercianti che insistono in quella zona e, come ben sappiamo tutti, il commercio è fatto anche della possibilità di avere una visibilità positiva e non negativa. Che cosa voglio dire? Il negozio x o y che è in quella strada, avendo gli alberi così alti, il passante non può mai vedere che esiste un negozio di piante o quant'altro. Quindi io credo che magari, se ci fosse qualche esercente che ha la necessità di avere un po' di più visibilità per il proprio negozio, io credo che non ci sia niente di male magari che il Comune agevoli il commerciante stesso perché oggi è un periodo di crisi e, caro Assessore Campo, lei lo sa benissimo che oggi con la crisi non ci si può scherzare. Perché già tutti abbiamo problemi di lavoro, molti hanno esigenze che credo non comportino una spesa eccessiva per il Comune, quindi, caro Assessore, quella strada deve essere ripristinata perché è una delle strade di passaggio, ha bisogno di essere ripristinato il manto stradale, lo dicevo poco fa, e devono essere puliti quegli alberi che stanno soprattutto restringendo la carreggiata e in materia di sicurezza, secondo me, è da attenzionare. Per quanto riguarda le ville, caro Assessore, lei ha contezza di quanto è successo, se avete fatto, se avete ripristinato, se avete aggiustato quei giochi dei bambini in via Archimede, se avete per caso cambiato, o, meglio dire, bonificato quella vasca che c'è all'interno della villa Archimede? Avete per caso ripristinato a terra, soprattutto dove c'è la Bambinopolis, per i bambini appunto, avete ripristinato il manto che è sicuramente, purtroppo, potrebbe, secondo me, creare dei danni a quei bambini che giornalmente frequentano quella villa? Non voglio parlare delle altre ville perché, devo essere sincero, non le ho viste, non le ho attenzionate, però le posso assicurare, caro Assessore, che in via Archimede, la villa di via Archimede, secondo me, ancora non è stato fatto nulla. Quindi io magari vorrei delle...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Ci va suo nipote, e appunto io, purtroppo, ho avuto quella cosa di portarci mia figlia, per questo glielo sto dicendo, quindi le posso assicurare che fino a qualche settimana fa non era stato fatto niente. Quindi magari io vorrei delle risposte in merito e, se possibile, ancora una volta, di rispondere nell'immediato anche con i fatti per quanto riguarda quella via, che tra l'altro è una delle vie d'ingresso per Ragusa, che sicuramente non fa bene avere quegli alberi così in quello stato, grazie. Entrano i consiglieri Agosta, Leggio, Dipasquale, Chiavola e Tumino M. presenti 20.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Volevo, intanto, chiedere all'Amministrazione se ha messo in atto azioni di informazione legate alle agevolazioni previste dal Regolamento TARI per le famiglie con disabilità e per le famiglie con ragazzi che lavorano e studiano fuori sede. Erano due emendamenti approvati in sede di approvazione del Regolamento. Per quello che so, nessuna informazione pubblica è stata data. I cittadini sono stati informati in modo diretto dal sottoscritto e da qualche altro dicendo che esistevano queste possibilità e per accertarsi di questo alcuni sono dovuti andare negli uffici per informarsi. In un primo momento gli uffici hanno detto che devono predisporre la modulistica, poi sono tornati eccetera. Voglio dire che quello che è mancato è stata un'informazione pubblica di portare a conoscenza i cittadini ragusani che esistono queste possibilità dentro il Regolamento della TARI (tassa dei rifiuti) di avere delle agevolazioni, quindi chiederei all'Amministrazione se ha fatto qualcosa, può darsi che appunto ci sia sfuggito, e che cosa intende fare. Poi, se fosse stato presente l'Assessore competente per gli strumenti urbanistici, avrei questo, però penso che voi possiate riferirlo. Gli strumenti urbanistici sono ampiamente scaduti. La vostra Amministrazione ha posto in bilancio 100.000 euro (credo che sia questa la somma, poi non so se è stata un poco decurtata nei vari emendamenti approvati) per procedere all'affidamento di studio, il ristudio del Piano regolatore generale. A che punto siamo su questo? Avete prodotto qualcosa? State riflettendo sulle linee generali di ripensamento del Piano regolatore, del Piano particolareggiato? Perché abbiamo necessità di avere strumenti operativi. Una necessità immediata è, chiaramente, quella legata al centro storico. Inopinatamente, nel periodo commissoriale, alcuni gruppi consiliari, anziché accettare l'idea del PD, di Italia dei Valori e altri di controdedurre alle osservazioni della Regione, altri gruppi decisamente di fare una variante. E' stato un errore di fatto, però ora siamo in queste condizioni. La necessità di sveltire, di approfondire e di produrre atti che rimettano il Piano particolareggiato nella giusta carreggiata attraverso la variante generale necessaria. Anche qua vorrei sapere a che punto siamo e che cosa si sta facendo. Colgo, invece, in modo estemporaneo la presenza dei due Assessori alla cultura e allo sviluppo economico per dire come la nostra città, come tutte le città, ha necessità che le Amministrazioni, che oggi a Ragusa rappresentano la maggiore azienda della città, e come "azienda" significa una struttura che produce lavoro e quindi ricchezza; vorrei sapere che cosa l'Amministrazione sta facendo per utilizzare tutte le risorse proprie per produrre lavoro. Noi sappiamo, voi sapete meglio di me che un'Amministrazione produce ricchezza agendo, Redatto da Real Time Reporting srl

Facendo delle cose, è l'indotto proprio di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Ma c'è una produzione di lavoro che intrinseca l'Amministrazione, che è legata all'implementazione di azioni proprie della Pubblica Amministrazione, a cominciare dai servizi che vengono assegnati alle cooperative, a cominciare dal riempimento e dall'attuazione delle piante organiche, dall'utilizzo per ogni settore del personale necessario. E quindi una prima azione, quella interna, ad intra della Pubblica Amministrazione, cioè di vedere quali sono le possibilità interne per produrre lavoro. E quindi vorrei sapere dall'Amministrazione se questa analisi interna è stata fatta, se hanno dei progetti attraverso i quali mettere in moto azioni che producono ricchezza e che producono lavoro, e quindi qualcosa in cui lo sviluppo economico sicuramente è impegnato, dovrebbe essere impegnato. Ma un'altra azione è quella più ampia, quella legata al rapporto tra cultura e sviluppo economico. C'è un rapporto diretto tra cultura e sviluppo economico? Sicuramente sì. Non fosse altro che una sterminata letteratura in ambito sociologico ci ha mostrato come le società arretrate sono società che hanno una scarsa cultura civica, una cultura della solidarietà assente eccetera. E questi valori, che sono oggetto dell'attività propria di un'Amministrazione, dovrebbero essere quei valori che vengono valorizzati nell'attività culturale di un'Amministrazione. Vorrei sapere se questo approccio dell'attività culturale finalizzata alla valorizzazione di valori che producono poi ricchezza è presente nell'Amministrazione, se è una riflessione che state facendo e che nei vari momenti nei quali pensate di articolare l'attività amministrativo-culturale state pensando, avete un approccio di questo genere. Perché oggi nella società che viviamo creare una cultura che permetta di tirare fuori risorse dentro le persone è l'unico modo per produrre innovazione, per produrre lavoro. La nostra società è la società dell'informazione e della tecnologia. Per utilizzare questo è necessario che tutti i soggetti facciano qualcosa. Il primo soggetto, il più importante, è il Comune, l'Amministrazione, per risorse, per ricchezza, per pervasività della propria azione. Allora io vorrei sapere se l'Amministrazione è dentro questo progetto, percepisce la cultura in questo modo o la percepisce in un altro modo, che è anche utile, lo abbiamo detto tante volte: c'è "un'industria" culturale in ogni città che va valorizzata, è l'industria legata agli operatori culturali, che vivono di questo, ha un suo valore, che, però, nel momento in cui viene utilizzato come momento meramente ludico-rivisitativo, finisce là. Se, invece, si indirizzano le attività culturali dentro un progetto che è di esaltazione nel senso positivo di valori, allora entriamo in un circuito virtuoso in cui i valori rafforzano lo sviluppo economico. Allora la mia richiesta è proprio questa: di sapere se vi muovete dentro questo taglio culturale oppure no. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io sono d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Mirabella perché è vero che quando ci sono consigli come questo di attività ispettiva pare che sia un Consiglio fatto tanto per, no? Non ha importanza e quindi c'è chi viene, chi non viene, chi viene in ritardo. Cioè non lo condivido abbastanza questo modo di comportarsi. E poi anche da parte sia dei Consiglieri ma soprattutto della Giunta perché in questi consigli di attività ispettiva che uno, giustamente, sollecita l'Amministrazione per le varie situazioni che la gente segnala i problemi che esistono in città; servirebbe che i vari Assessori fossero qua presenti ad ascoltare. Non è che... io ringrazio l'Assessore Martorana Salvatore della sua presenza, lo vedo sempre presente, mi fa piacere, veramente. Però oggi che io ho qua delle comunicazioni, con tutta la bontà, la buona volontà, disponibilità dell'Assessore Martorana e dell'Assessore Campo, che ora è uscita, io voglio fare delle segnalazioni, vengono trascritte come ogni volta, no? Abbiamo fatto. Però risposte non ne abbiamo. Non è così, Consigliere lalacqua? Né risposte...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Difatti. E né risposte orali. Magari: vediamo cosa si può fare, stiamo provvedendo. Quindi rimangono delle comunicazioni così, campate in aria. Può darsi, io ripeto sempre le stesse cose, comunque entro in merito. Se lei prende appunti. Mi viene da ridere perché tutti pigliano appunti, però poi risposte non ne abbiamo. Allora, io volevo partire da una comunicazione che ho fatto un paio di volte e risposte ancora non ce ne sono state, sia nei fatti che neanche qui in Consiglio, sulla questione dei topi in città. Topi in città. Topi, topi. Non ce ne sono? Topi in città. La gente continua a chiamarmi. Zona campo sportivo vecchio, Enel, Palma di Montechiaro, vicino alla ferrovia, cioè dove ci sono sterpaglie, dove c'è vegetazione, è normale, no? Però bisogna intervenire, non è che... sì, va beh, però là c'è la chiusa, no? Che significa? Qui è dentro la città, non siamo nelle contrade esterne, nelle zone... quindi questa è una segnalazione che ho fatto un paio di volte, l'ha fatta anche la collega su Marina di Ragusa, la collega Marino, mi sembra, un mese e mezzo fa, due mesi fa, ha fotografato anche i topi morti la Consigliera. Centro, vicino alla delegazione municipale, giusto, collega? È vero. Quindi vediamo. Si deve fare la derattizzazione nei posti dove necessita, dove ci sono ville, dove ci sono lotti interclusi. E lasciamo stare questo. Non c'è l'Assessore, vediamo, se rientra, speriamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: No, era una cosa che interessava l'Assessore Campo, se magari qualcuno la va a chiamare, almeno... va beh, se mi fa la cortesia qualcuno, così magari interloquisco con lei, no? Poi volevo l'Assessore Corallo. E' da sette anni che io parlo come San Giovanni, da sette anni, per la viabilità della città, da sette anni, si figuri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Non mi risponda, no? Perché poi le devo rispondere io, Assessore, già lei ride, sette anni che parlo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Bravo! Allora siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Quindi mi riferisco alla viabilità in genere, su tutta la città, Ragusa, Marina, Ragusa Ibla, San Giacomo no perché – non c'è Chiavola – non la conosco bene. A parte i fossi, ci sono delle strade che necessitano della pavimentazione per intero, quindi si deve... come si chiama? Scarificare e pavimentare. Non serve fare i rappezzì perché appena arriva l'acqua se ne va la rappezza e si ingrandisce anche, diciamo, la buca. Ma io oggi mi voglio soffermare, e oggi ho fatto un comunicato stampa, perché ieri sono andato a fare le foto: ho visto il prolungamento di via Rimembranza. Non so se lei, Assessore, ci passa, ma veramente era da un mese che non ci passavo, cioè è una giostra perché anche a trenta la macchina balla, specialmente i motorini sono in pericolo costante. Magari il problema è uno: là, oltre alla carreggiata di destra a salire, dove il Comune ha dato l'autorizzazione a chi ha costruito a monte, quasi all'entrata dalla via che viene da Santa Croce, c'è tutto l'agglomerato nuovo, hanno fatto lo scavo per andare ad allacciare la fogna, quindi settanta centimetri per quattrocento metri a scendere, no? Cioè io posso capire, va bene, questa è una, poi la rimanenza è competenza del Comune. La ditta lo ha fatto, però come lo ha fatto? C'è un gradino per quattrocento metri di tre centimetri di abbassamento, quindi là diventa pericolosa soprattutto per i motocicli. Là c'è stata una vittima quattro anni fa, un paesano mio, un ragazzo. Cioè vogliamo ancora mietere vittime in quella strada? La volta scorsa, è stato per il discorso dell'illuminazione, che era al buio totale, quindi c'era qualcosa di anomalo sulla carreggiata, sempre a salire, nastro rosso, non illuminato, e ancora quattro anni fa, cinque anni fa, era responsabilità della Provincia. Oggi il Comune ha acquisito questo tratto di strada che va da via Rimembranza fino all'incrocio di Santa Croce. La strada è tutta distrutta, quindi se magari, l'ho detto tante volte, ho interloquito anche personalmente con l'Assessore, però mettiamoci mano prima che qualcuno "ci appizza le pinne", come si suol dire, no? E questo è un altro. E poi le buche perché ora con le piogge si sono ingrandite. Una buca così è diventata un metro quadro, quindi bisogna intervenire. I servizi. Un altro anno voglio capire cosa andiamo a raccontare alla gente quando parliamo di TASI, no? Attenzione: nella TASI ci sono determinati servizi, comprese le strade, la pubblica illuminazione, se a casa mia il palo non c'è, io TASI non ne pago, e invito anche i cittadini a non pagarle perché i servizi ora si devono pagare, visto che sono stati scorporati tutti, li pagavamo ugualmente, ora, visto che c'è una tassa specifica, la TASI, servizi indivisibili (pubblica illuminazione, strade, marciapiedi, poi non so cosa inserire). Quindi interveniamo nei servizi, una cosa necessaria nella città. C'è tempo ancora o ho finito?

(Intervento fuori microfono: "quaranta secondi")

Il Consigliere LA PORTA: Quaranta secondi. E in quaranta secondi cosa le posso dire a lei personalmente? Se mi consente anche quaranta più venti. Abbiamo parlato la volta scorsa nei corridoi, Assessore Martorana – Salvatore, lo rimارco per farlo capire alla gente che parlo con lei – dei servizi sociali, parlavo con lei di certi servizi che dovrebbero espletarli i sussidiati. No, invece, al posto dei sussidiati, ci sono dipendenti della cooperativa. Cioè penso che... Non va, non va perché di quei servizi, almeno da quello che ho capito io, dovevano occuparsi gli indigenti. Non voglio fare neanche... parlo di ville, se ce ne sono, bagni pubblici, se ce ne sono. Non vado nei particolari...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, la invito a concludere, grazie.

Il Consigliere LA PORTA: Va beh, due minuti, non c'è nessuno che parla, due minuti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: La invito a concludere comunque.

Il Consigliere LA PORTA: Se lei mi fa fermare di parlare...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Però l'Assessore ha già colto immediatamente quello che lei voleva dire.

Il Consigliere LA PORTA: L'Assessore è intelligente, sennò non parlavo con l'Assessore... E' giusto, verifichiamo queste cose e interveniamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Bravo! E un'altra cosa: in un bagno pubblico manca la carta igienica, ma da parecchi mesi. Già è successo precedentemente, però ancora qualcuno non ha capito, ora se è l'Amministrazione, oppure la cooperativa, a provvedere all'acquisto della carta igienica. Parlo di Marina di Ragusa, dove ci sono millecinquecento turisti, magari devono andare in bagno senza carta igienica, cioè ancora la devo comprare io, la deve comprare...? Ma ci dobbiamo mettere... Assessore, sennò la compro io e gliela porto io.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Bravo! Allora la compriamo insieme, poi facciamo scendere tutte le televisioni che ci sono qua a Ragusa...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta!

Il Consigliere LA PORTA: La consegniamo io e lei, però poi dobbiamo capire di chi è la responsabilità per cui succedono queste cose. Mi ha capito, no? Sono stato chiaro. Grazie, Assessore. Grazie, Presidente, mi ha fatto sforare di un minuto, la ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E' stato chiarissimo. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, Assessore Martorana – Salvatore, come dice il mio collega Angelo La Porta – però, Angelo, un sostegno di quello che dicevi sui topi. Io ricordo che Angelo si lamenta i topi, e ha ragione, io ricordo che Salvatore si lamentava sempre delle mosche. Ma le mosche, le mosche, aveva l'incubo delle mosche a Marina di Ragusa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ha ragione, me lo ricordo, l'ho messa li... Me lo ricordo perché faceva delle battaglie su questo, sulla disinfezione, le mosche, le zanzare. Il problema è che noto, caro Assessore Martorana, come di fatto negli anni le cose poi alla fine non cambiano, no? Perché lei faceva le battaglie per le mosche, oggi la fanno per i topi, quindi evidentemente il cambiamento tanto auspicato noi non lo vediamo. Convivono oggi i topi con le mosche. Non era questo l'intervento che volevo fare obiettivamente, però mi ha fatto sorridere soprattutto il ricordo di lei che lottava, giustamente, con le mosche. Invece il mio intervento è un altro. Caro Assessore Martorana, mi sono munita di macchina fotografica e sono andata, anzi, non io, un fotografo professionista, e sono andata in piazza Libertà, abbiamo prodotto una foto con certificazione di data che mi devono consegnare perché sia un documento. Siamo andati a vedere l'Altare dei Caduti. Se la ricordo, Assessore Martorana, tutta la polemica dell'opera che faceva capo al maestro Cilia, la questione – te la ricorderai, Carmelo – con l'Assessore Campo, comunque con la Giunta Piccitto che aveva deciso di non fare più quell'opera. Per fare una premessa, caro Assessore Martorana, e per ricordarlo, quell'opera non fu commissionata dal Comune: quell'opera fu commissionata dal Comando provinciale della Guardia di Finanza che la commissionò al maestro Cilia. Ovviamente, quando si fanno queste opere, servono le autorizzazioni. C'è un progetto redatto dall'ingegnere, architetto (ora mi sfugge il nome, ce l'ho a casa), sulla base di questo progetto si chiesero le relative autorizzazioni al Comune di Ragusa e alla Sovrintendenza. Furono rilasciate regolari autorizzazioni. Ricordo, nel frattempo, al dottor Lumiera lo dicevo prima, che ho fatto richiesta di rilascio di copia degli atti. Mi auguro che entro due giorni ce li abbiano. Perché quello che lamenta il mio amico Consigliere Gianluca Morando non può succedere, quando si chiedono le carte, ci sono cinque giorni di tempo per Regolamento, altrimenti significa che non le volete dare. Se non le volete dare, siamo costretti a rivolgerci altrove. Questa era una parentesi. Quindi ci sono tutte cose, a un certo punto subentra un'altra Amministrazione che decide di non fare più quei lavori. E questa è una volontà politica che, però, ovviamente, si deve sposare con le carte, che non è che io mi alzo la mattina e decido che non voglio fare più la via Roma, e quindi faccio di testa mia. No, c'è un iter, c'è un progetto. Torniamo alla macchina fotografica. I lavori dell'altare, di cui stiamo parlando, sono conclusi, caro professore Ialacqua, terminati. Sono stati rifatti e terminati. Bene, c'è una croce, altre cose, stiamo facendo indagini. Sono conclusi. Allora io le chiedo, Assessore Martorana, lei che è una persona esperta di Amministrazione: ci sarà il relativo nuovo progetto, sì o no? Ci sarà l'autorizzazione della Sovrintendenza, sì o no? Ci sarà l'autorizzazione dell'Ufficio tecnico, giusto, dottor Lumiera? Sa perché glielo dico? Perché mi pare che ci sia un po' di agitazione, che forse abbiamo dimenticato di fare un nuovo progetto? Forse abbiamo dimenticato di chiedere le relative autorizzazioni alla Sovrintendenza? E se fosse così, chi ha commissionato quest'opera? Questa nuova, perché quella vecchia era stata commissionata dalla Guardia di Finanza, con un progetto redatto, che ha seguito un iter amministrativo e burocratico, che ha ottenuto le autorizzazioni. Ma quello nuovo – che è già concluso ad oggi, non che si deve concludere, stiamo attenti a queste furberie – è già concluso. C'è il progetto? Speriamo che ci sia il progetto, dottor Lumiera. Speriamo. Glielo ricordi. Lei ha la mia richiesta. Io voglio copia del progetto, voglio copia dell'autorizzazione della Sovrintendenza e voglio copia dell'Ufficio tecnico, del parere favorevole, che non riesco a capire eventualmente come abbia dato parere favorevole alla prima di redazione di progetto e come possa averlo dato alla seconda. E chi paga l'opera. Questo giusto per capirci, giusto per capire che quando si governa un Comune non è esattamente come governare un condominio, dove anche nel condominio, lei lo sa, avrà un condominio, ci vogliono le carte, no? Quindi si figuri in un Ente pubblico se non ci vogliono le carte! Ora, qui la questione non è di Cilia o di qualunque altro artista, voi questo lo capito, a cui è stata commissionata un'opera, non è che l'ha commissionata il Comune, ma pure che l'artista era, voglio dire, Michelangelo, nessuno, nessuno può, senza le carte in regola, andare a concludere dei lavori. Ora, però, siccome io non mi voglio bagnare prima di piovere, però sto facendo questo intervento oggi, 16 ottobre, con le foto documentate, i lavori sono conclusi. Ora io mi aspetto le carte, domani mattina vengo, mi darete le mie copie che mi spettano per Regolamento, dopodiché la discutiamo. E questa è una. Due, peraltro poi scatenneremo un altro dibattito per com'è stato concluso il lavoro, no? Ma questo è un altro merito, è quello culturale, questo lo sviluppiamo dopo perché io non sono assolutamente d'accordo con quello che è stato fatto, indipendentemente dall'opera, ma per il significato che dà quel ripristino, quell'opera. Altro argomento. Quantii minuti ho? Uno. Sempre per riallacciarmi all'opera che è stata commissionata dalla Guardia di Redatto da Real Time Reporting srl

Finanza, che deve avere le carte perché altrimenti sono parole, mi riferisco alla collezione di Filetti, che io non difendo in quanto collezione di Filetti, è chiaro, no? Io ho soltanto letto il giornale un giorno, dove mi si dice: è cosa fatta. Porta la data del 6 aprile. Maurizio, buonasera, ti saluto. Cosa fatta non è perché le cose fatte nel Comune si fanno con gli atti, così come dicevo prima per il progetto della piazza Libertà, lo dico anche adesso, e gli atti dove sono? Se lei ricorda, Carmelo, se ricordi, c'era nella tassa, nella relazione del bilancio, inserito nella tassa di soggiorno che bisognava acquistare questa collezione. Peccato che la tassa di soggiorno è ridotta ai minimi termini perché ci sono meno di 100.000 euro, peccato che un Comune non può acquistare a rate, non può acquistare a rate...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, la invito a concludere, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Che è questo acquisto a rate? Che è nuovo, dottor Lumiera? Io non me lo ricordo. Io compro a rate, faccio un investimento a rate. Questo poi con le carte vediamo come lo fate a rate. A rate non si può fare. E comunque non è piaciuta l'affermazione dell'Assessore Campo – glielo riferisca – che c'è in atto una trattativa riservata. E dove siamo? Sempre nel condominio cui mi riferivo prima? Ricordi all'Assessore Campo, sua onorevole collega di questa Giunta, che siamo in un Ente pubblico e di riservato in un Ente pubblico non c'è nulla, neanche quando ci andiamo a prendere il caffè nelle macchinette. C'è un'altra lettera mandata da cui siamo stati investiti dal proprietario. La trattativa fu fatta sei mesi fa, sette-mesi fa, se è finita, allora adesso ci vogliono le carte. Sa cosa sono le carte? Dottor Lumiera, lo so anch'io perché ho fatto l'Assessore come lei. C'è una determina di impegno spesa. Chiuso. Poi c'è l'atto da annotare, atti consequenziali. Chiuso. Impegno spesa per acquisto. Se l'impegno spesa non c'è, dica l'Assessore Campo di evitare di dire e di fare e di produrre chiacchiere come se fossimo a Carnevale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore presente in Aula, - perché uno dice "Assessori", "Assessore", ce n'è uno solo – e colleghi Consiglieri presenti, io mi appresto a fare questa comunicazione della seduta ispettiva che riguarda, appunto, le comunicazioni, interrogazioni e interpellanzze previste due volte al mese, che danno voce sia alla maggioranza che all'opposizione perché, ovviamente, non si deve intendere questa seduta prevista nel Regolamento – speriamo che non verranno mortificati i minuti a nostra disposizione perché vedete che se si abbassa il livello di poter parlare qua dentro si abbassa il livello della democrazia e si abbassa per tutti, sia per noi che per voi – per cui se potremo parlare di meno noi, potete parlare di meno voi. Io mi auguro che prevalga il buonsenso e nelle eventuali modifiche di questo Regolamento terremo conto di tutti gli aspetti per migliorarlo in senso positivo e non per mortificare la democrazia che da sempre ha contraddistinto questa Assise. Ho presentato, proprio l'altro ieri, una richiesta per verificare i requisiti dei revisori dei conti. I revisori dei conti – lo abbiamo detto più volte – sono stati eletti con un metodo un po' da "golpe", che non sto qui più a commentare perché sennò risulterei ripetitivo: sono stati eletti soltanto dalla maggioranza. Si dice: ma in passato si faceva così. Va beh, però siccome ora è prevista che si fanne due della maggioranza e uno dell'opposizione, non è successo così. Passiamo. Il problema è chi è stato eletto e come è stato eletto. Sono stati eletti tre revisori dei conti di cui uno ai sensi dell'articolo 66 dello Statuto risultava al momento dell'elezione, probabilmente, incompatibile. Cosa dice l'articolo 66 del nostro Statuto? Che il Consiglio comunale elegge con voto limitato un componente del Collegio dei Revisori, secondo le disposizioni della 142/90, la famosa legge Giannini che stravolge la Pubblica Amministrazione, e poi richiama anche la legge regionale 48/91. Poi recita al comma 2: "non possono essere nominati revisori dei conti consiglieri comunali, parenti fino al quarto grado, coniugi e affini fino al secondo grado del sindaco, assessore, segretario generale o dirigenti del Comune". Continua: "coloro che intrattengono un rapporto di lavoro con il Comune, anche un rapporto autonomo di lavoro, coloro che detengono partecipazioni in società appaltatrici vicine al Comune o per conto del Comune". Al punto e) dice: "coloro che hanno litigiosi con il Comune o Enti o Istituzioni dipendenti dal Comune". Ora, se il collega Stevanato ce lo avesse fatto presentare un'altra variante allo Statuto oltre che al Regolamento, potevamo anche cassare questo punto e). Il collega Stevanato non lo vedo, che si è impegnato molto nella stesura del nuovo Regolamento. Si poteva trovare il modo di cassare questo comma e) e il problema non si poneva. Però, purtroppo, siccome non ce l'hanno fatta ancora, non ce l'avete fatta, non so se era vostra intenzione farla, l'articolo 66 dello Statuto vige. Io ho notato, devo dire sinceramente, vado a modificare un po' il tono del mio intervento perché ho notato che la risposta è stata non tempestiva, ma fulminea. Difatti, per questo ringrazio per la celerità gli uffici che hanno fatto il loro dovere, il loro lavoro, con una risposta veramente fulminea perché nell'arco di ventiquattro ore mi ritrovo io la richiesta di verifica dei revisori dei conti inviata a uno dei tre revisori che appunto potesse non avere questi requisiti in regola, il quale risponde con una nota del suo personale legale: la comunicazione di insussistenza di cause di incompatibilità con disposizione di cessare la lite pendente contro il Comune di Ragusa. Per cui – direste voi – argomento risolto. Perché stai dicendo tutte queste cose? Scusate, chiudo il mio intervento. E non è così, però, purtroppo. Perché, vedete, se un soggetto, un professionista, un artigiano, un cittadino qualsiasi ha una lite pendente con questo Comune, e improvvisamente quella lite cessa perché viene nominato revisore dei conti, è un dato non penale sicuramente ma è un dato politico veramente negativo. Perché? Che significa? Significa che se non fosse stato nominato revisore dei conti questo soggetto allora la lite continuava? Cioè il Comune di Ragusa, con una disposizione del gennaio, del 13 gennaio 2014, una determina dirigenziale del 13 gennaio 2014, del Settore Avvocatura, aveva conferito un incarico a un Redatto da Real Time Reporting srl

professionista esterno per difendere l'Ente in giudizio con l'impegno di spesa già contratto e acconto liquidato, cioè già seimila euro erano stati liquidati all'avvocato per aver difeso giustamente la causa. Cioè questo signore, questo emerito, grande, esimio professionista che verra, con tutte le carte in regola, nel senso professionale, a fare il revisore dei conti qui aveva una lite pendente con il Comune e la lite è finita perché lo abbiamo nominato revisore. Complimenti! Complimenti a chi lo ha votato! Complimenti a chi lo ha nominato! Complimenti veramente! Cioè la lite immediatamente cessa. Mi date l'incarico di revisore e io recedo dal fare la lite col Comune. Scusate, stavo scherzando, anzi, addirittura, dal mio avvocato faccio scrivere: cioè considerato, tranquilli, non è successo niente. E i seimila euro che il Comune ha pagato? Che fa? Li riprendiamo di nuovo? Ammesso che siano solo seimila euro. Allora vedete il dato, ancora una volta, fa emergere l'improvvisazione con cui si conducono certe scelte. Vergognat! C'erano 42 revisori, andate a pigliare proprio quello che ha la lite col Comune! Quello che ha la causa in corso! Ma non è una cosa assurda?!

(Intervento fuori microfono: "... nella lista il nominativo")

Il Consigliere CHIAVOLA: Era nella lista il nominativo, lo so che era nella lista, collega, forse che l'ha votato lei? Forse lo ha votato lei. Io non sapevo... lo ha votato lei? Ma io non c'ero, probabilmente lo ha votato lei, lo avrò votato magari anch'io perché, ripeto, lo conosco, e a livello professionale è eccellente, e avrò modo di ricordarglielo, di dirglielo. Era nella lista, però aveva la lite col Comune. A meno che, collega, lei non mi dice che non appena lui ha presentato l'istanza per essere inserito nella lista dei probabili revisori non avesse già inviato la comunicazione di insussistenza di causa di incompatibilità con disposizione di cessare lite pendente contro il Comune di Ragusa. Vediamo la data di questa comunicazione: 15.10.2014. Quando furono votati i revisori? Furono votati il 9 ottobre 2014. Mi dispiace, collega. Collega, io la stimo tantissimo, creda. Collega Ialacqua, io la stimo tantissimo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Stimo lei, conosco tanta gente del suo movimento che sono anche amici miei, però non difenda l'indifendibile. Lei ha votato un revisore che era incompatibile.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, pazienza, lo so, ha ritenuto opportuno di votarlo, non è che la sto criticando che lei ha votato il revisore, era incompatibile in quel momento. Solo il giorno 15 il suo avvocato si appresta a dire: tranquillo, non è successo niente, non ho più la lite, il mio assistito non ha più nessuna lite con il Comune di Ragusa. Lo vuole fare il revisore? A posto. Ma che bella cosa! Ma che bella novità! Ma si era mai vista una cosa del genere? Ora noi andiamo a percorrere gli annali degli ultimi dieci, vent'anni delle nomine dei revisori del Comune di Ragusa e vediamo se si era vista una cosa simile. Non si era vista una cosa simile? Vent'anni, non di più, almeno vent'anni, vediamo se si era visto che...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, ma parentela... l'articolo 66, però, parla chiaro, dice: sindaco e componenti dell'amministrazione, e dirigenti. L'articolo 66 parla chiaro, però se l'articolo 66 contiene al punto e) coloro che hanno litigiosi con il Comune, o Enti istituzionali dipendenti dal Comune, che significa? Caspita! Ci sarà un motivo. Comunque io voglio soltanto spendere un velo pietoso, soprassedere su un episodio veramente infastidito, triste, che però non mi aspettavo che fosse difeso da un collega come lei che è molto attento, che è molto preciso, che è molto preparato. Pazienza! Lei, stavolta, sta difendendo una causa che era persa. Il revisore ce lo teniamo, ce lo teniamo tutti, ci mancherebbe altro, però da un punto di vista politico è veramente una vicenda di una tristezza unica.

(Intervento fuori microfono: *E infatti non ha detto quelle cose quella sera, credo che sia...*)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Quella sera cosa dovevo dire io? Grazie a lei.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Intanto, spiace constatare – mi scuso per il ritardo – l'assenza del Presidente Iacono. Io mi ero riservato di fare un appunto sulla sua condotta d'Aula in occasione dell'elezione dei revisori, ma vedo che lui, evidentemente, preso da impegni, già la volta scorsa, e anche questa volta, non ha inteso partecipare al Consiglio. Beh, apro, Presidente, un invito nei confronti del Presidente Iacono: io non ne parlerò più, può ritornare in Consiglio tranquillamente. Quindi eviti di scappare, può ritornare in Consiglio, noi faremo finta che quello che è successo non è successo.

(Intervento fuori microfono: *Maurizio, tu eri a conoscenza che io non c'ero perché ero imbarazzato, io ero malato, ero malato, quindi....*)

Il Consigliere TUMINO: Presidente, siccome la volta scorsa io avevo detto che il Consigliere Ialacqua, con molta probabilità, si era assentato per vistoso imbarazzo, ho acquisito dopo che aveva presentato una giustificazione, me ne scuso col Consigliere Ialacqua. Il dato politico è uno e uno solo: il Presidente Iacono si sottrae al dialogo, avremo modo, appena lui ci darà la possibilità, di parlare in maniera approfondita della

questione, ma siccome le cose vanno affrontate quando succedono immediatamente dopo, diventa anche triste parlarne dopo un bel po'. E invece io approfitto di questo momento per invitare l'Amministrazione e per fare un ragionamento insieme all'Amministrazione: ma che cosa sta succedendo per il turismo? Vedo che prima... Assessore, parlo e gradirei che lei ascoltasse con attenzione. Però non si agiti, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: No, io sono tranquillo, è lei che si distrae, forse non è interessato, plausibile e possibile, però gradirei, visto che lei è l'unico rappresentante della Giunta presente in Aula, che dia conto ai Consiglieri, e poi faccia le proprie valutazioni. Chiedevo, Presidente, cosa sta succedendo per il turismo. Sento per il turismo, per le politiche attive che questa Amministrazione sta portando avanti per incentivare il turismo nella nostra città, ascoltavo l'Assessore Martorana, credo che sia lui ad avere la delega in tal senso, la volta scorsa il Consigliere Porsenna, addirittura, a raccontare di mirabilie, di presenze straordinarie, tutto ciò grazie a questa nuova idea che l'Amministrazione ha. Io, in verità, di idee nuove non ne ho viste, non ne ho registrate. E debbo dire di più: non ho registrato alcuna idea, neppure vecchia. Voglio raccontare ai Consiglieri che hanno attenzionato questa questione, e all'Assessore per primo, che se forse c'è un incentivo di presenze turistiche nella nostra città, lo si deve essenzialmente a un dato solo: si è aperto l'aeroporto di Comiso, giusto? Allora evitiamo di raccontare che ci sono meriti di questa Amministrazione perché meriti di questa Amministrazione per incentivare le presenze turistiche nella nostra città non ce ne sono. Perché io posso dire tutti i demeriti che ha questa Amministrazione, giusto appunto in un momento di presenze importanti nella nostra città in occasione della festività del Patrono, che cosa fa? Mantiene chiuso il Castello di Donnafugata. Che cosa fa per dare un servizio ai turisti? Ai tanti turisti russi, ai tanti turisti inglesi che oggi frequentano la nostra Ragusa Ibla. Beh, non c'è un servizio Infopoint. E poi mi dice ci sono gli operatori che parlano la lingua russa, la lingua inglese in quell'Infopoint, allora bisogna guardare con attenzione alle cose che ci succedono. E io l'ho fatto in maniera precisa, caro Assessore Martorana, andando a richiedere in maniera puntuale come sono stati spesi i soldi per la tassa di soggiorno. Lei sa che abbiamo introitato nelle poste del bilancio comunale oltre 300.000 euro, 400.000, 100.000 per investimenti che ancora oggi, al 16 ottobre, non sono stati toccati. Segno che questa Amministrazione non ha idea di cosa fare. Io mi permetterò di fornire qualche suggerimento. Da qui a breve fornirò qualche suggerimento all'Amministrazione e spero che venga accolta in maniera positiva questa idea, che poi andremo a rappresentare nel dettaglio. E poi ci sono 300.000 euro nel capitolo 1708. Mi sono documentato e ho capito come sono stati spesi questi soldi. Mi aspettavo un progetto di ampio respiro, mi aspettavo di vedere un'idea concretizzata. Ebbene, 78.000 euro sono stati spesi per realizzare la biglietteria, la sala di attesa di via Zama per i pullman e gli autobus. Mi creda, questa sala d'attesa fa ridere tutta la provincia, non solo i cittadini della nostra Ragusa, tutta la provincia. E poi ancora viene acquistata una pagina nella rivista "Viaggi e turismo. Il mare più bello". E poi ancora viene acquistato uno spazio sulla rivista Luxor Magazine, 5.000 euro, una rivista di dominio pubblico, alla stessa stregua dell'Espresso, di Panorama, insomma, una rivista patinata che tanta gente ha per mano. E poi 5.000 euro per partecipare il Carnevale Ibleo, e poi ancora un convegno internazionale "Abside. Costruzioni e geometrie". E poi ancora Gigantilandia. E poi ancora PasquArte, la rassegna musicale, un contributo importante di quasi 4.000 euro all'associazione culturale I Briganti. Ma stiamo veramente coi piedi per terra o facciamo voli pindarici? Beh, è opportuno che questa Amministrazione – ce ne preoccupiamo noi al prossimo bilancio di previsione – spenda i proventi della tassa di soggiorno veramente per poter dare servizi nuovi al turismo per consentire alla nostra città di essere punto attrattivo dell'intera Sicilia. Idee ce ne sono, gliele abbiamo rappresentate al Sindaco in fase di bilancio di previsione, ma lui è rimasto sordo a ogni nostro tentativo di suggerimento ed è andato dritto. E come molte volte fa, andando dritto, va a sbattere sempre e solo contro il muro. Beh, sulla questione dei revisori io non ci voglio tornare più, però è evidente che l'approfondimento che ha fatto Mario Chiavola è assolutamente, come dire, reale, reale. Ci eravamo preoccupati di capire come mai, Carmelo, e dici bene, c'era nell'elenco, e come mai c'era nell'elenco? E come mai c'era nell'elenco?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: Il Comune aveva nota la notizia che il revisore, il dottore Depetro, della cui professionalità qui nessuno ha dubbi, anzi, debbo dire di più, tra i tre, senza tema di smentita, ritengo che sia quello che ha i maggiori requisiti, perché ha già sperimentato questa esperienza in altri Comuni. Ha dato una mano al Comune di Comiso per il dissesto, è stato revisore al Comune di Chiaramonte, è una persona della cui professionalità nessuno ha dubbi. Il principio è che è stato all'attenzione, è nell'attenzione di questa Amministrazione, come dire, come contraltare rispetto a scelte che questa Amministrazione ha fatto in disprezzo al buonsenso, almeno al buonsenso, non dico alla legge. Era colui il quale aveva partecipato al concorso per dirigente economista, era colui il quale aveva titolo per poter assumere questo ruolo, un gioco di palazzo ha consentito il mantenimento della mobilità precedentemente espletata e di andare a fare un concorso su cui anche su questa questione ci sono i riflettori accesi e fra qualche tempo, forse, ne vedremo delle belle.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliera Antoci, prego.

Il Consigliere ANTOCI: Un saluto al Presidente, agli Assessori e ai Consiglieri. Volevo ricordare all'Amministrazione di porre attenzione...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Ialacqua. Consigliere Ialacqua, se voi parlate in Aula, non riusciamo ad ascoltare i colleghi che parlano, grazie.

Il Consigliere ANTOCI: Volevo ricordare all'Amministrazione di porre una particolare attenzione alla segnaletica turistica. In particolare, nella zona di piazza Croce, piazza Vann'Antò e via Risorgimento manca la segnaletica che indica la strada per Ibla e molti turisti chiedono, infatti, ai negozianti di quelle vie perché non sanno quale strada prendere. E poi anche occorre ripristinare la tabella "Benvenuti a Ragusa. Città Barocca" che sta per cadere, ed è, in pratica, venendo da Vittoria, la prima tabella che c'è è soltanto da un lato attaccata, e l'altra parte bisogna ripristinarla. Ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Antoci. L'Assessore Martorana voleva dare dei chiarimenti in merito alle vostre comunicazioni. Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Grazie, Presidente. Mi sembra d'obbligo rispondere almeno per le risposte che posso dare immediatamente. E allora voglio iniziare dall'inizio, quindi dalle comunicazioni dei Consiglieri. Per quanto riguarda il Consigliere Morando, io riferirò all'Assessore competente sul discorso degli spogliatoi del campo di rugby, quindi la prossima volta speriamo di dare una risposta. Per il Consigliere Mirabella e per gli altri Consiglieri che sistematicamente richiedono la presenza in Aula di tutti gli Assessori io non posso che dire quello che penso. Il Regolamento consente le comunicazioni, ma non si può pretendere che tutti gli Assessori possano essere presenti durante le comunicazioni perché tante volte sia perché non si può rispondere immediatamente ma non si sa neanche il tenore delle comunicazioni. Il Consigliere ha il mezzo dell'interrogazione, all'interrogazione deve rispondere l'Assessore competente. Per cui penso che il problema ci sia sicuramente. Cercheremo di ovviare: dal prossimo Consiglio comunale che riguarda le comunicazioni io mi attiverò per fare presenziare qualche altro Assessore, però debbo dire che gli Assessori assenti in questo momento stanno lavorando e quindi quando è possibile evitare, se lei va sopra in ragioneria, trova il collega Assessore Martorana, sta lavorando, e così altri. Quindi continuare a dire o pretendere che tutti siamo presenti qua nel momento delle comunicazioni, sì, sarebbe bello, ma certe volte nell'economia anche del lavoro della Giunta e nell'economia del lavoro dell'Amministrazione questo, purtroppo, non è possibile. Spero di poter rispondere a tutto io, o a tutte le risposte a cui non potrò rispondere le rimetterò ai miei colleghi, e quindi speriamo per la prossima volta di rispondere. Per quanto riguarda il collega La Porta, io ammiro il modo di lavorare del collega La Porta: è un modo attento di difesa dei cittadini che rappresenta. Le sue segnalazioni sono precise e sono puntuali ed è il lavoro che effettivamente io ho sempre cercato di fare perché rappresentare effettivamente le problematiche che emergono in un territorio è vostro compito. E compito nostro cercare di risolverle. L'altra volta, si ricorda che lei ha parlato della presenza dei turisti, sarebbe stato opportuno pulire le spiagge. Io, per caso, abito a Marina di Ragusa, ieri sera ho fatto una passeggiata e ho visto che la spiaggia era pulitissima, mi hanno detto anche che la spiaggia è pulita. Significa che anche le vostre comunicazioni vengono prese in considerazione e quando è possibile cerchiamo di risolvere il problema. Così come cercheremo di risolvere quel problema perché effettivamente questa problematica delle strade che presentano tutti questi avvallamenti e fossi, oltre a mettere – sicuramente la cosa più importante – in discussione la salute dei nostri concittadini, ma poi spesso causano debili fuori bilancio al Comune. Io mi sono sempre battuto, quando ero Consigliere comunale, contro questo tipo di spreco, ma purtroppo tante volte aggiustare le strade non è così semplice come possa sembrare. Sappiamo tutti che nel corso degli anni aggiustare per bene le strade richiede un impegno economico grosso. Io vi posso dire che ci si sta lavorando e, diciamo così, a breve si inizierà un lavoro che riguarda questo tipo di operazione. Per quanto riguarda le comunicazioni fatte dal collega Massari, è vero, ha ragione: tante volte pecchiamo di comunicazione. Su questo discorso della TASI sicuramente il Comune ha fatto dei comunicati stampa, oppure all'interno del sito c'è qualcosa che spiega questo tipo di operazioni fatte. Sicuramente dobbiamo fare qualcosa in più, sia sulla TASI che non deve essere pagata, perché a me risulta purtroppo tante volte che molti concittadini mi chiedono quando si paga questa TASI, come la paghiamo, molti cittadini non sanno ancora che la TASI del Comune di Ragusa non si paga. Allora io voglio approfittare di questo momento per i cittadini che ci ascoltano: Ragusa è uno dei pochi Comuni d'Italia che quest'anno non stanno facendo pagare la TASI ai nostri concittadini. Quindi quei servizi di cui parlava bene il collega – lo voglio chiamare "collega" perché ho fatto per dodici anni il Consigliere comunale – effettivamente il Comune di Ragusa non li sta facendo pagare e non pagheranno i cittadini ragusani. Così come io voglio informare i cittadini che ci stanno ascoltando che noi, tre giorni fa, abbiamo approvato in quest'Aula – cosa che tanti Comuni non hanno fatto e non fanno – l'abolizione di quell'odiosa tassa sui passi carrai. Questo è qualcosa di cui i concittadini mi chiedono: ma è vero? Che cos'è com'è stato? È vero, questo Comune di Ragusa ha rinunciato a quell'odioso balzello sui passi carrabili. Anche su questo va fatta comunicazione al meglio sicuramente. Sul discorso che ha fatto la collega Migliore, per quanto riguarda il fatto dell'opera in piazza Libertà, io non ho notizie e documenti in merito per cui le posso rispondere adesso, non so se una foto fatta da lei possa dare certezza che l'opera sia conclusa, collega. Quindi io non voglio mettere in discussione questo, sicuramente il collega competente a breve potrà dare una risposta su questo argomento. Ma ironizzare sulle mie interrogazioni che riguardavano le mosche con i topi io penso...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore Salvatore MARTORANA: No, no, io voglio dire che il problema era diverso. No, collega, io volevo semplicemente dire che allora il problema non era tanto in se il problema della mosca, era la mancata disinfezione che non era fatta in quel periodo storico della nostra città, ed era accertato, era stato accertato, poi comprovato da sedute della Commissione Trasparenza, di cui ho avuto la Presidenza per un periodo di tempo, diciamo che il problema era sicuramente diverso. Anche se è importante quel discorso, ma non allo stesso livello, diciamo che questo tipo di segnalazioni, in realtà, non sono così numerose come sta dicendo lei, ciò nonostante non significa che noi non rappresenteremo all'Ufficio Ambiente questa problematica. E per chiudere, mi sembra, il collega Massari ha centrato due o tre argomenti che sono, diciamo, il fulcro dei progetti sia del nostro programma che adesso è diventato anche programma dell'Amministrazione, ma era anche nel programma dell'Amministrazione Piccitto: il Piano regolatore, la variante al Piano particolareggiato. Sono argomenti messi sul tavolo, sono argomenti di cui abbiamo discusso e sono argomenti su cui ci dovremo spendere in questi anni, sono le scommesse su cui si gioca la sorte di questa Amministrazione, a parer mio. Quindi sono argomenti importantissimi e sicuramente – non dico domani ma anche qui a breve – cercheremo di dare qualche risposta, non solamente a lei, ma a tutta la nostra città che ce lo chiede perché gli atti non possono restare così, diciamo, incompleti, devono andare avanti, si devono aggiustare dove ci sono delle manchevolezze e quindi su questo sicuramente ci spenderemo tutti. Voglio concludere – e l'ho lasciato all'ultimo – su due argomenti su cui si sono avventurati due Consiglieri dell'opposizione e io spero di non alzare il tono della voce, spero di non essere interrotto, magari voi avrete cinque minuti per rispondermi. Però bene ha detto qualche collega che si aspettava che il clima in questo Consiglio comunale, finalmente, potesse cambiare, maggiore collaborazione, maggiore concordia, maggiore rispetto, come ho detto io dall'inizio, quando mi sono insediato. Però, caro Consigliere Tumino, lei il vizietto di fare illazioni sugli assenti ce l'ha, ce l'ha e sicuramente non le fa onore, perché onestà mentale dovrebbe farle dire che lei non può fare allusione sulla mancanza del Presidente del Consiglio e dire che il Presidente del Consiglio si è assentato per evitare di confrontarsi con l'opposizione sul discorso del revisore dei conti. Sicuramente un'allusione del genere non le fa onore, e non fa onore a questo Consiglio comunale. Perché questo discorso lei lo ha fatto anche durante un'assenza di un Consigliere, del Consigliere che adesso non vedo in Aula, questo sicuramente non fa onore a un Consigliere comunale, e non fa onore a tutto questo Consiglio comunale. Allora, se il clima deve cambiare, deve cambiare perché, se il Presidente Iacono oggi non è presente, non è presente non perché non vuole confrontarsi con l'opposizione. Tra l'altro, io so, caro Consigliere, che voi avete avuto una riunione dei Capigruppo insieme al Presidente Iacono, quindi se qualcosa lei sicuramente doveva chiedere al Presidente Iacono e confrontarsi con il Presidente del Consiglio, lei sicuramente avrà avuto modo e tempo di farlo. Se non lo ha fatto, non può alludere al fatto dell'assenza di oggi...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Tumino, lo facciamo concludere prima? Consigliere Tumino! Assessore, con calma.

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Consigliere Tumino, il problema non è questo, il problema è il continuare a fare allusioni...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, un attimo, Assessore. Se dobbiamo parlare... Consigliere Tumino! Scusate, scusate. Cioè veramente neanche a scuola si fa così! Scusate, Consigliere Chiavola e Consigliere Tumino, prima lo facciamo concludere e poi prendete parola, non si può parlare contemporaneamente tre-quattro Consiglieri e l'Assessore, cioè non è possibile. Neanche a scuola! E neanche in televisione!

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Se è successo che nell'ultimo Consiglio comunale il sottoscritto ha alzato la voce, io chiedo scusa, e me ne dispiaccio io per primo, però ascoltare quello che ha detto lei, Consigliere Tumino, sicuramente non sarà più possibile in quest'Aula. Tutte le altre cose vanno bene. Sul turismo: non le sta bene come spendiamo noi la tassa di soggiorno. E ci sta che non sta bene, ci dia i suoi suggerimenti. Sono scelte politiche che ha fatto questa Amministrazione, sbagliate o giuste, ma sono scelte politiche. Nel momento in cui amministrerete voi, farete le vostre scelte politiche. L'importante è la trasparenza delle scelte politiche, l'importanza è la legalità degli atti che noi cerchiamo di fare. Questa è la cosa importante. Se poi non siamo capaci di fare delle scelte buone, il tempo vi darà ragione e voi avrete ragione nelle vostre comunicazioni. E chiudo il discorso dicendo, caro Consigliere Chiavola, che lei ha percorso una strada, secondo me, che non doveva neanche iniziare perché quando lei parla: vergogna! Vergogna! Io le ricordo che i revisori dei conti sono stati eletti dal Consiglio comunale, non dall'Amministrazione, dal Consiglio comunale. Lei non può mettere in discussione un revisore dei conti eletto dai Consiglieri comunali, da due Consiglieri comunali, lei come fa a sapere che il collega Ialacqua ha votato quel revisore dei conti? Lei sa chi ha votato l'altro voto? Quindi che lei dice "vergognosa" all'Amministrazione... è stato un atto sovrano del Consiglio comunale, a cui voi vi siete sottratti. Non siete d'accordo su questa mia frase? Voi avete un'altra spiegazione, io do questa spiegazione, d'accordo? Poi il fatto che noi non potevamo proporre al Consiglio comunale un soggetto che era incompetente (*ndt, leggasi "incompatibile"*), le è stato chiarito chiaramente dalla risposta che le ha dato il dirigente: l'incompetenza poteva esistere prima, ma nel momento in cui quel soggetto accetta l'incarico e rinuncia a continuare la lite,

che prima era pendente, automaticamente decade l'incompetenza, ma questo tipo di incompetenza esiste anche per tutti i Consiglieri comunali, esiste anche per noi. Qualunque Consigliere comunale che ha una lite con il Comune è incompatibile, ma nel momento in cui viene eletto e dovesse rinunciare a quella lite, automaticamente non diventa più competente. Quindi questo problema, secondo me, non c'è assolutamente. Se vogliamo continuare a fare polemica, continuate a fare polemica. Quindi io auspico che il dibattito in aula su ogni argomento sia fatto con onestà mentale e ci possiamo benissimo confrontare su tutti gli argomenti, su tutti gli argomenti che voi portate alla nostra attenzione, poi saremo o non saremo capaci di rispondervi, ma non possiamo assolutamente sopportare questa strumentalizzazione dei fatti e questi attacchi gratuiti, quando in realtà i fatti e la verità sono altri. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere La Porta, cinque minuti esatti per replicare. Cinque minuti. Dopo c'è il Consigliere Porsenna, poi c'è il Consigliere Tumino per la replica e il Consigliere Chiavola. Prego.

Il Consigliere LA PORTA: Posso?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, certo.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Quindi io volevo dire all'Assessore Martorana, che parlava delle spiagge: sembrano pulite. Allora glielo spiego io. Ho seguito l'intervento sabato scorso, passava il trattore con quella rete di dietro, sembrano pulite. Attenzione: non voglio colpevolizzare nessuno, però in questo periodo le spiagge non si pulivano più. Oggi un fatto straordinario sta succedendo, quindi servono anche gli operai, no?, da levante a ponente, che tolgon le carte, le ciotole che sono rimaste tutte spaccate, spiaggia a spiaggia, quindi dare una sistematina anche dal punto di vista estetico, di arredo, perché ci sono anche posacenneri rotti a metà messi sulla spiaggia. Quindi sembra pulita magari, quando piove, però mescolando tutta la sabbia, cicche di sigarette e quant'altro viene mischiato. Quindi l'Amministrazione, in questo caso, vedendo cosa sta succedendo oggi a Marina di Ragusa, molta più attenzione sul capitolato, diciamo, non c'è, facciamo una cosa straordinaria, cominciamo a fare pulire non dico dieci persone sulle spiagge, ma ne bastano un paio, una parte dal depuratore, l'altra dal porto turistico, se si incontrano quante carte ci sono, quanta immondizia possono trovare, questo. Poi sul turismo ha fatto bene il collega Tumino, Assessore, a rimarcare cosa si è fatto. Già lo ha detto lui, si è fatto ben poco, però oggi, sempre in riferimento a quello che sta succedendo, sempre grazie all'aeroporto di Comiso perché il responsabile di questo afflusso di turisti in questo periodo è solo ed esclusivamente merito dell'aeroporto di Comiso perché la gente ce li porta qua, a casa. Si faccia portavoce l'Assessore Martorana, o è lui l'Assessore al Turismo, o mi sbaglio?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: E' giusto. Allora, in questo momento, intervento in emergenza, come ho detto per le spiagge, lei abita a Marina, ha visto il lungomare, la piazza, quanta gente c'è la sera, io ieri fino alle nove e mezzo ero in piazza, era piena.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Ero seduto in piazza con mia moglie, glielo assicuro io, ed era pienissima, ma dove sono? Nella luna? In effetti, in questo periodo, non c'è stata mai tutta questa... quindi intervenire anche su questo, e come? Coinvolgere le associazioni di categoria, Ascom, Cna e tutti, assieme ai commercianti che operano a Marina, preparare degli eventi, anche piccoli eventi, la sera, di intrattenimento perché questa gente... cioè fare delle cose che magari anche in siciliano, delle cose in siciliano, la nostra cultura, canti popolari, allietare con balli in piazza, sul lungomare, perché la gente sta seduta là, e parliamo di gente di fuori, nord Europa. Assessore, quindi, non che erano pulite le spiagge, anche a me sembravano pulite, ma poi camminandoci sopra vedevi cosa c'era. Grazie, Presidente. Sono stato in anticipo?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E' stato veramente bravo.

Il Consigliere LA PORTA: Lo recupererò la prossima volta.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie. Buonasera, Presidente, Assessori, signori Consiglieri. Ringrazio l'Assessore Martorana che mi ha anticipato nel pensiero perché anch'io credo che il Presidente Iacono non si sottragga al dialogo e sicuramente è assente per altre cose, non sicuramente perché vuole sfuggire a qualcuno.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere La Porta, dobbiamo fare parlare.

Il Consigliere PORSENNA: Credo che non stia scappando da nessuno. Ho ritardato il mio intervento perché volevo fare una domanda al Consigliere Chiavola, appena finisce di parlare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PORSENNA: Ne approfitto, una domanda... no assolutamente...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, le faccio notare che quando parlate voi dell'opposizione la maggioranza sta zitta, non interrompe mai. Prima li facciamo parlare, e poi parlate voi, e viceversa.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, deve fare la comunicazione e poi parla lei, punto. Consigliere Porsenna, si deve rivolgere alla Presidenza, grazie.

Il Consigliere PORSENNA: Chiedevo al Consigliere Chiavola; leggevo nei giornali il suo ingresso nel PD, chiedevo se è una cosa ufficiale, se è una cosa vera, giusto che abbiamo il Consigliere qua. Ce lo conferma, Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna, Consigliere Porsenna, lo chiede a me.

(Intervento fuori microfono: "...si chiama Porsenna o.... come si chiama?")

Il Consigliere PORSENNA: Come preferisce lei, lo mi chiamo Maurizio Porsenna... no, mi chiamo Maurizio Porsenna.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola! Consigliere Chiavola! Cioè veramente io non capisco perché.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, ma cos'è che le dà fastidio? Le dà fastidio qualcosa? Lei faccia la domanda. Deve parlare con la Presidenza, Consigliere Porsenna, va bene? Dobbiamo tenere ordine in quest'Aula.

Il Consigliere PORSENNA: Io non volevo offendere nessuno. Ho chiesto una conferma.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, ascolti. Consigliere Chiavola, guardi che la guardano da casa, non ci fa una bella figura. Non ci fa una bella figura. Lo faccia parlare, lo faccia parlare! Lo faccia finire! Lei può replicare...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Che devo fare? La devo allontanare dall'Aula, Consigliere Chiavola? Che devo fare? Lei ha cinque minuti per replicare, prende parola e poi parla, dobbiamo farlo finire. Ho capito, può dire quello che vuole, dobbiamo farlo concludere. Cioè veramente... chi ci guarda da casa io non so che cosa pensi proprio!

Il Consigliere PORSENNA: Sì, Presidente, prendo atto che praticamente mi chiama "questo qua", questa è una mancanza proprio di rispetto per la persona, questo mi dispiace. Comunque io salutavo con stupore il passaggio del Consigliere Chiavola al PD, anche perché è uno degli ennesimi cambiamenti, Presidente. Questo mi sembra che...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere PORSENNA: Scusate, ma quando c'è stato il passaggio dei colleghi (inc.)

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PORSENNA: No, devo recuperare il tempo che mi ha fatto perdere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola! Io non lo so, ma che devo fare? Ma devo sospendere il Consiglio comunale? Cosa devo fare? E allora lei deve stare zitto.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, io vengo chiamato "questo qua", vengo chiamato un numero, però mi sembra che... volevo solo far notare che è uno degli ennesimi cambiamenti. No, devo recuperare il tempo, Presidente, non mi affretti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Faccia la comunicazione, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, sì, appunto devo recuperare il tempo, non ne ho fretta. E' uno degli ennesimi cambiamenti, danno quasi l'impressione di una volubilità nel pensiero politico del collega. Ne prenderò soltanto atto, mi dà l'impressione come di chi ruota attorno a qualcuno, come se questi cambiamenti sono per i cambiamenti di altri. Io, chiaramente, confido, conoscendo il Consigliere, perché è troppo intelligente per lasciarsi condizionare dalle scelte di altri. Poi questa impressione c'è, Presidente. Ecco, tutto qua, siccome io l'ho letto, chiedevo conferma, però non immaginavo di urtare la sensibilità del Consigliere, che evidentemente si è sentito toccato nel vivo. Io veramente rimango stupefatto dal suo comportamento per

come si è rivolto alla mia persona. Non aggiungo altro. Ovviamente, avevo altre cose da dire, ma mi limito qua.

(Intervento fuori microfono: "...che lei ha qualcosa da dire")

Il Consigliere PORSENNA: Ma sì, veramente, qualcosa da dire, se vuole, gliela dico, ma la faccio anche per (inc.) perché veramente...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna, ha concluso? Grazie.

Il Consigliere PORSENNA: No, no, a questo punto, non ho finito. Ha ragione il Consigliere Massari che è più tranquillo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Deve fare ancora comunicazione? Perché un altro minuto ce l'ha di tempo.

Il Consigliere PORSENNA: Comunicazione, non domande...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Porsenna! Lei deve parlare con la Presidenza. Ha un'altra comunicazione da fare o possiamo...?

Il Consigliere PORSENNA: Ma ne faccio anche per dire perché, voglio dire, non gli è bastata la scottatura che hanno avuto quando hanno appoggiato Cosentino, oggi (inc.) evidentemente il messaggio non è arrivato, ecco, tutto qua, grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, consigliere Porsenna. Il Consigliere Tumino, cinque minuti per la replica.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io vorrei tornare sull'argomento per amore della verità. Veda, l'Assessore Martorana, nella sua replica, ha portato a vanto il fatto che sono stati eliminati i passi carrai, è vero, Assessore, innegabile. E lo sa perché è successo questo? Perché lei è entrato in Giunta dopo sedici mesi. È successo perché, subito dopo l'insediamento dell'Amministrazione Piccitto, l'Amministrazione stessa, coadiuvata da una maggioranza organica, ha scritto ai proprietari delle case di regolarizzare i propri passi carrai e di pagare il dovuto. E non solo questo, e non solo questo perché fin qua tutto a posto. Di pagare i cinque anni pregressi. I cinque anni pregressi, dopo aver fatto cassa e dopo aver ricevuto centinaia e centinaia di lamentele, e dopo non aver ascoltato i suggerimenti per la soluzione al problema che provenivano dai banchi dell'opposizione – e lo abbiamo detto formalmente in seduta di Commissione – tutto a un tutto ci si sveglia e si racconta alla città di essere "vergini": guardate che noi abbiamo eliminato i passi carrai. No, no, voi prima avete imposto la regolarizzazione, avete fatto pagare cinque anni pregressi e poi li avete regolarizzati. Ma questo è un fatto a cui ormai noi ci siamo abituati perché avete in testa di rivedere la perimetrazione delle aree PEEP, però, nel frattempo, continuate a chiedere le somme dal 2008 ai proprietari delle aree perché dite che quelle aree sono edificabili, e quindi è un vizio antico. Veda, io capisco che la verità fa male e molti Consiglieri non riescono perfino a digerirla, però è opportuno, proprio per amore della verità, raccontare tutti i fatti. Il dottore Depetro, a cui va la mia stima personale, ha comunicato in data 15 ottobre che non è più incompatibile, beh, se andiamo a leggere con attenzione le questioni, è un po' diverso perché è vero che lo ha comunicato in data 15 ottobre, ma ha scritto – glielo leggo, Assessore – di "avere dato disposizioni precise al proprio avvocato di cessare la lite contro il Comune". Non l'ha cessata ancora la lite. Non sono decadute le cause di incompatibilità. Ma debbo dirle di più: il Comune di Ragusa, sapientemente, aveva pubblicato un avviso nell'albo pretorio di questo Comune per consentire a chi ne aveva interesse e voglia di partecipare. E sa che cosa diceva questo avviso, caro Assessore? L'avviso invitava i candidati a predisporre una domanda in carta semplice, in cui bisognava specificare le generalità, l'iscrizione all'albo professionale e la inesistenza di condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità. Beh, quando fu fatta la domanda, vi era inesistenza di incompatibilità e ineleggibilità oppure qualcuno ha dichiarato il falso? E se qualcuno ha dichiarato il falso, come mai il Comune non lo ha ravisato? Il Comune non lo sapeva? No, certo che sì, il Comune lo sapeva. Il Comune ha incaricato, con delibera di Giunta, un avvocato a resistere in giudizio contro il dottore Depetro. Allora io voglio riportare la questione nel rispetto della legge e non certamente qui sto a dubitare della professionalità del dottore Depetro, che, anzi, ripeto, sono convinto che è uno di quelli che possono dare un contributo ai conti del Comune, però per amore della verità bisogna raccontarla tutta, bisogna raccontarli tutti i fatti, perché altrimenti raccontiamo verità parziali che sapute raccontare – e le riconosco una certa capacità dialettica, Assessore – possono sembrare verità assolute. Invece, la verità è una sola ed è quella che noi da oramai troppo tempo andiamo raccontando e che purtroppo rimane inascoltato. Grazie, Consigliere Tumino. La Consigliera Nicita non è in Aula, va beh, parla il Consigliere Chiavola. Prego, Consigliere Chiavola, cinque minuti a disposizione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, perciò nella presentazione della partecipazione alla domanda per fare i revisori doveva essere specificato al punto 3 l'inesistenza di condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste dall'articolo 236 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche e integrazioni. Io non voglio pensare che il dottore Depetro – lo menziono per la prima volta – non avesse letto il bando per partecipare alla richiesta per i revisori dei conti. Io non lo voglio neanche pensare. Io voglio solo pensare che il dottore Depetro ha presentato lo stesso la richiesta

pensando: intanto, che fanno? Nominano a me? E non ponendosi il problema che lui aveva la vertenza aperta col Comune di Ragusa. Cioè qua era messo chiaro per cui c'è da verificare se quella graduatoria, a questo punto, è valida. A me viene un altro dubbio: si dovevano presentare entro una data, che ricadeva di lunedì, se non mi ricordo male, alle ore 12. Non credo che ci sia qualche domanda presentata alle 13, alle 13:30, voglio sperare che non sia anche questo, domando del dottore Depetro, per carità, non lo so, mi verrebbe pure di controllare questa cosa. La controlliamo, collega Migliore? Che lei veramente... se la controlliamo e scopriamo che ci sono domande presentate oltre, che dobbiamo fare? Dobbiamo invalidare tutto e rifare i revisori? Cioè vi mettete in condizioni... lei dice giusto, Assessore: è prerogativa del Consiglio quella di nominare i revisori, non me la posso prendere con l'Amministrazione. È vero, difatti non capisco perché è prerogativa del Consiglio difendere un Consigliere, e lei fa il difensore d'ufficio del Presidente, ma lo faccia difendere dal Capogruppo, ha un Capogruppo, la Consigliera Castro, è Capogruppo di Partecipiamo, lei sa fare bene la difesa del Presidente. Deve difenderlo lei, sennò sembra una cosa troppo parziale. Glielo dico per consiglio, glielo dico veramente in amicizia, in tutta amicizia e rispetto che ho della sua persona. Si parlava, poco fa, con il collega Tumino, sulle risorse della tassa per il soggiorno. Ha fatto un elenco di spese fatte un po' con molta superficialità, all'acqua di rose, non lo so, scelte politiche, d'accordo. Però io dico 5.000 euro a questa rivista sconosciuta, 5.000 all'altra, ma ne avete parlato con gli albergatori che sono i primi a rimetterci con questa tassa? Ma ne avete almeno parlato con gli albergatori di come spendevate questi soldi della tassa sul turismo? Anche questo un mero e spassionato consiglio, poi se i consigli nostri li volete accettare che ben venga. Io poi aspetto da lei, invece, sempre con molta calma quello che riuscirà, la mossa che riuscirà a fare sull'innalzamento dell'ISEE minimo per i trasporti, dei bus scolastici, qualsiasi gesto, anche minimo, lei faccia in questo senso sarà applaudito soprattutto dalle famiglie, dalla cittadinanza, e poi anche sicuramente da me. Sull'intervento del collega "numero 18", anzi, chiedo scusa al collega numero 18 per l'averlo definito tale. Io ho fatto i conti esatti perché purtroppo in matematica non ero molto bravo: lei risulta, collega, numero 15. Non è numero 18. Io chiedo scusa per averlo definito "numero 18", perché i colleghi del Movimento 5 Stelle siete in 16, e lei risulta il numero 15. Le chiedo profondamente scusa dalla mia profonda interiorità, dal mio cuore. Lei da ora in poi, quando farà questo tipo di interventi, proprio senza senso, tanto per occupare i cinque minuti, verrà definito da me, collega, "numero 15". Non si offenda! Non è sicuramente una cosa di cui offendersi. Quando, invece, farà interventi pieni di contenuto e non interventi così tanto per farli, allora io riconoscerò a lei il nome e il cognome, che il Codice Civile, caro dottor Lumiera, garantisce a ogni individuo di avere un nome e un cognome, vero, dottore? Paterno e materno. Perciò appena lei farà interventi conclusivi seri, almeno con un minimo di serietà, lei avrà diritto a essere chiamato con nome e cognome da parte mia. Se farà interventi di quel tipo che ha fatto, io non voglio neanche commentare, lei sarà appellato come un numero, tanto perché doveva riempire cinque minuti e li ha riempiti in quel modo. Complimenti! Che vuole che le dica? È squallido. Veramente squallido, e difatti non ho voluto neanche commentare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, è molto squallido l'intervento del suo collega "numero 15"...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Sono già trascorsi...

Il Consigliere CHIAVOLA: E' stato squallido l'intervento del collega "numero 15", mi dispiace!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, sono già trascorsi...

Il Consigliere CHIAVOLA: La stimo tantissimo, ma ha fatto un intervento sconclusionato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Chiavola, grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non lo voglio definire ulteriormente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Cerchiamo, però, di non andare oltre, cioè cerchiamo sempre di mantenere un livello senza offendere. La gente ci guarda anche da casa e non è il caso di assumere questi atteggiamenti. Il rispetto, secondo me, deve andare oltre. Grazie, Consigliere Chiavola. Si era iscritta a parlare la Consigliera Nicita, prego. Entra il cons. Stevanato presenti (21).

Il Consigliere NICITA: Presidente, Segretario, Assessori, colleghi Consiglieri, quanto detto prima dalla mia collega, la Consigliera Marino, contesto quanto afferma poiché ritengo che non ha considerato la natura della rappresentanza politica dei componenti del Gruppo. Annuncio, quindi, fin da adesso che inoltrerò nota di protesta all'Ufficio della Presidenza e al Segretario Generale affinché venga tutelato il mio pieno diritto di rappresentanza politica. Secondo me, poi sicuramente mi sbaglierei, ma secondo me la Consigliera Capogruppo, cioè, non può decidere da sola, anche perché noi non è che ne abbiamo parlato all'interno del Gruppo, dicendomi questa intenzione, cioè si è alzata la Consigliera e ha dichiarato che voleva riprendersi le Commissioni, poi non so, non mi spiego neppure il motivo, anche perché la Consigliera Marino mi sembra una persona democratica, che ha pieni valori di libertà, di democrazia e di giustizia, quindi, ecco, mi sembra anche strano questa decisione che abbia preso. Comunque, questo cambiamento delle Commissioni con me non ha fatto cenno in precedenza, quindi io mi sono trovata spiazzata, anche, dispiaciuta, sinceramente, ma più dal lato umano, che non dal lato pratico. In ogni caso io non voglio essere lesa del mio diritto di Consigliera, come tutti gli altri Consiglieri e, tra l'altro, su questa richiesta della

Consigliera hanno già risposto il Segretario e il Presidente del Consiglio, dicendo proprio che il Gruppo Misto per natura non è un Gruppo politico, ma è un Gruppo a se stante, in quanto convergono tutte le ideologie politiche diverse, quindi non può essere paragonato a un Gruppo politico, come può essere il Movimento 5 Stelle oppure il PD, e via dicendo. Quindi secondo me l'affermazione che ha fatto la mia collega Consigliera Marino, mi dispiace ancora dirlo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere NICITA: Senta, io a lei non l'ho interrotta, quindi, per cortesia, faccia l'educato. Quindi secondo me l'affermazione della Consigliera – mi dispiace ancora dirlo – è illegittima, quindi è nulla per me. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere La Porta. Consigliere Massari, prego. Ha cinque minuti.

Il Consigliere MASSARI: Assessore, grazie per le risposte che ha dato. Mancava una risposta che per me era importante, volevo sapere il rapporto che voi percepite tra cultura e sviluppo...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Grazie. ...operazionalizziamo allora questo e darmi delle indicazioni. Per il resto, vorrei dire che noi non siamo mai intervenuti su dibattiti legati ai partiti a livello né locale, né nazionale; potremmo dire tante cose sui partiti, sia per ruolo, sia per professione, ma crediamo che esaltare il Consiglio significa parlare di fatti politici, di fatti amministrativi e meno di fatti legati alla vita dei partiti. Però voglio dire questo: intanto che personalmente, per quello che conto nel Partito Democratico, sarei contento se il Consigliere Chiavola aderisse al Partito Democratico; poi vorrei dire che il Partito Democratico è un partito, l'unico partito probabilmente che ancora esiste in Italia, ed è un partito al quale, chiunque aderisca, aderisce perché condivide i principi fondanti del partito, condivide gli strumenti statutari, organizzativi e quindi quando si aderisce a un partito si entra dentro un contesto che è quello culturale, programmatico, politico, di prassi. E, quindi, chi aderisce al Partito Democratico aderisce a un sistema di valori e un sistema di programmi, al contrario di chi invece fa parte di altri Gruppi nei quali, ad esempio, le leadership non sono contendibili, in cui il leader è il leader fondatore e carismatico, incontrastabile e incontrastato, al contrario di Movimenti in cui la sostanziale intolleranza, che è legata appunto alla presunzione della superiorità morale, è la conduzione normale. Allora, aderire al Partito Democratico è una cosa importante perché si aderisce a un sistema e a una comunità che nel tempo si è costruita e inviterei chiunque non è intollerante, chiunque ama la democrazia ad aderire al Partito Democratico, e credo che qua qualcheduno ha bisogno di essere educato alla tolleranza. Per questo credo che nel momento in cui si aderisce al Partito Democratico si fa un bene per Ragusa, si fa un bene per la nostra Provincia, si fa un bene per l'Italia, e spero che tanti ancora aderiscano a questo partito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. La Consigliera Marino voleva replicare... va beh, okay.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, sarò brevissima. Io non torno indietro, per la dichiarazione che ho fatto, per cui confermo, perché qui c'entra anche la politica, mi dispiace che lei è stata eletta in un Movimento politico, io sono stata eletta in una Lista Civica che rappresenta la politica, quindi qua c'entra anche la politica. A me dispiace le cose che lei abbia detto, io sono una persona molto corretta e molto leale, però esigo lealtà e correttezza anche da parte delle Istituzioni...

Il Consigliere NICITA: Cioè?

Il Consigliere MARINO: ...che noi rappresentiamo. Non ce l'ho con lei, non mi interrompa, io non l'ho interrotta. Quindi io sto parlando con l'Amministrazione. Quindi se lei gentilmente qui rappresenta la Presidente, c'è il Vice Segretario Generale, io confermo quello che ho detto; se poi questo per il Presidente non andrà bene, visto che ci sono delle protezioni particolari in questo Consiglio comunale, mi dispiace, però io i documenti, ho delle richieste scritte, verbalizzate, dove anche il Segretario Generale gli ha detto lei "se vuole, faccia la sua dichiarazione", perché la può fare, perché è Capogruppo di un partito, quando poi saremo in tre nel Gruppo Misto si deciderà in maniera diversa, in questo momento siamo due, io rappresento il Capogruppo, questa è la situazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non si può. Per fatto personale? Va bene, va bene. Però, Consigliera Nicita, un minuto esatto.

Il Consigliere NICITA: Sì. Esce alle ore 20.02 il cons. Chiavola presenti 20.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, lei, allora Consigliera Marino, ha replicato alla Nicita e non poteva farlo? Scusi un attimo, io ho acconsentito a questa replica da parte sua alla Consigliera Nicita. Adesso acconsentirò alla replica con lei, ma non succede più.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Mi assumo io la responsabilità. Lei ha replicato, non all'Assessore. Allora, Nicita, un minuto.

Il Consigliere NICITA: No, io sempre mi meraviglio che la Consigliera Marino dice...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Marino, ho detto... lei ha replicato... Ascolti un attimo. Io me ne assumo le responsabilità, lei ha replicato alla Nicita e non poteva, facciamo replicare alla Consigliera Nicita.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere NICITA: Per fatto personale. Per fatto personale non posso rispondere? Per fatto personale.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, per favore. Per fatto personale. Per fatto personale, un minuto. Se la fate parlare, un attimo.

Il Consigliere NICITA: No, io mi meraviglio sempre di più che la Consigliera Marino, che si reputa una persona onesta, giusta e con tutte le qualità del mondo, cioè permette... permette una cosa del genere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Grazie. Grazie, Consigliera Nicita. Basta!

Il Consigliere NICITA: No, un minuto. Con quale criterio ha fatto questo cambiamento, cioè si è svegliata la mattina...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Basta. Okay, vi siete chiarite...

Il Consigliere NICITA: ...e ha detto "ora mi cambio la Commissione".

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Nicita... Consigliere Nicita...

Il Consigliere NICITA: Eh, ma il Gruppo... la Consigliera non mi ha avvertito né ieri, né l'altro ieri, né stamattina...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, basta, grazie. Può spegnere il microfono, grazie. Assessore Martorana, voleva dire qualcosa lei? Perfetto. Prego, Assessore.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Marino non si arrabbi. Lei si calmi. Faccia quello che vuole, può fare quello che vuole. Intanto si dia una bella calmata. Prego, Assessore. Prego, Assessore Martorana. Assessore Martorana, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego. Due minuti, Assessore, per favore.

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Io volevo rispondere brevemente al Consigliere Tumino, non perché penso di saperne qualcosa in più di lui su questa materia, ma sicuramente io non mi avventuro nella sua materia perché non posso avere... ma che ci dica che l'Amministrazione ha levato la tassa sui passi carrai perché c'era tutto questo precedente per cui c'erano dei ricorsi, che avevamo chiesto i cinque anni indietro, ma lei deve sapere che per legge quest'Amministrazione li ha trovati i passi carrai, e non poteva far finta di niente, e se il cittadino non ha pagato, fino a cinque anni, fino al termine della decadenza, aveva l'obbligo di richiederlo. Voi parlate tante volte di Corte dei Conti, ricorso alla Corte dei Conti, perché non facciamo il nostro dovere, perché spendiamo... è un obbligo per l'Amministrazione, fin quando c'è, purtroppo non può avere effetto retroattivo questo tipo di operazione, perché se avesse effetto retroattivo prenderebbe le connotazioni di un condono fiscale, un condono che l'Amministrazione non può fare, lo può decidere semplicemente l'Autorità centrale, quindi lo Stato, e quindi quest'Amministrazione è stata costretta a fare quello che doveva fare, per legge. Semmai era un'operazione che avrebbe dovuto fare la precedente Amministrazione, o le precedenti Amministrazioni, per evitare che i cittadini accumulassero cinque anni di arretrato per quanto riguarda questo discorso. Quindi per fare chiarezza. Non è che dovete buttare a mare tutte le cose buone che vengono fatte. Se mai quest'Amministrazione si è accorta che effettivamente era un problema, è un balzello che sicuramente non è di questi tempi, perché oggi a Ragusa quasi tutti abbiamo l'obbligo di avere il garage, per non tenere le macchine sulla strada, e quindi quest'Amministrazione – in modo intelligente devo dire – in modo intelligente ha capito di rinunciare a quella tassa. Questo per fare chiarezza. Per quanto riguarda quel discorso di insistenza sul fatto dell'incompatibilità, ma se fosse come

dite voi, qualunque cittadino che oggi ritiene di essere stato leso dal Comune in qualche tipo di atto, di operazione a cui ha partecipato, dovrebbe astenersi di partecipare a qualunque tipo di bando. Non può essere così. Perché se no metterebbe quel cittadino, quel revisore dei conti, lo metterebbe in una situazione di differenza rispetto ad altri, perché se così fosse – se così fosse – quel revisore dei conti non avrebbe potuto partecipare al bando. L'incompatibilità si manifesta...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Mi scusi, ingegnere Tumino, quest'incompatibilità si manifesta nel momento in cui io poi devo assumere quell'incarico, è nel momento dell'incarico che io debbo fare la dichiarazione di incompatibilità: sono incompatibile? No. Ho detto che ho dato mandato ai miei avvocati di ritirare, diciamo, le cause con il Comune, sicuramente non potranno decadere immediatamente, avrà bisogno di un iter logico...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Ma la domanda... non si può impedire al cittadino di fare la domanda. Poi responsabilità sua... La legge va intesa in questo senso. Me lo faccia dire. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Martorana, dobbiamo ripristinare un po' di ordine, grazie. Ha concluso? Okay. Si è concluso il tempo delle comunicazioni, possiamo passare alla prima interrogazione. Interrogazione n. 16: "Servizio di refezione scolastica e bando per affidamento del servizio". presentata dal Consigliere Migliore in data 30 aprile 2014. Prego, Consigliera Migliore, ci relazioni l'interrogazione.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Allora, faccio una premessa. Assessore Martorana, per favore, mi ascolti. Faccio una premessa che...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusate, la Consigliera Migliore deve relazionare l'interrogazione. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Stiamo discutendo un'interrogazione, che peraltro abbiamo avuto modo di affrontare l'altro ieri in Commissione, ma che riporta la firma dell'Assessore Brafa e della responsabile del procedimento. Quindi lei non era in carica quando noi... per i fatti di cui stiamo discutendo. Questo glielo dico perché mi auguro... mi auguro... – scusa, Angelo – ...mi auguro che d'ora in avanti, quando si fanno le interrogazioni, lei non permetterà al proprio funzionario... perché le risposte, io lo so, le scrive il funzionario, ovviamente le si concordano insieme e poi l'Assessore, se condivide, appone la firma. Io mi auguro che d'ora in avanti lei non consentirà, nei suoi Settori, di licenziare risposte simili, dove ad un'interrogazione di tre pagine, documentata... sono d'accordo... Scusate, potete uscire fuori a parlare? Dove ad un'interrogazione di tre pagine, documentata passo per passo, con norme e Carmelo Ialacqua, mettiamolo sul sito, mettiamolo il lavoro che facciamo, così vediamo se il lavoro che si fa è uguale al lavoro di gente che non ha mai aperto bocca in questo Consiglio. Facciamolo, e sono d'accordo. Ad un'interrogazione di tre pagine, documentata e fatti – come si suol dire nei film – realmente accaduti, si possa dire in una risposta ad interrogazione: che però dobbiamo capire che purtroppo il dirigente è sovraccarico, stava male e quindi... eccetera, eccetera. Non è possibile, non l'avrebbe consentito lei ai suoi tempi, non lo consento io, perché mi sembra un'offesa all'intelligenza. L'interrogazione ovviamente verte sul servizio di refezione scolastica, che brevemente cerco di riassumere nei pochi minuti che ho. Inizia dall'inizio dell'anno scolastico dell'anno scorso, ovviamente, dove si fa una gara di 45 giorni, esattamente il 3 ottobre. Il servizio viene aggiudicato alla ditta Stefano. Ovviamente sia chiaro, una volta per tutte, che quando in quest'Aula si nominano persone, nessuno di noi fa l'attacco alle persone, perché neanche le conosciamo peraltro, però è un fatto che riguarda l'Ente pubblica. Si aggiudica alla ditta di cui parlavo prima il 15 ottobre. Succede, caro Assessore Martorana, che a dicembre del 2013, a seguito di lamentele di genitori, eccetera, eccetera, i NAS dei Carabinieri appongono i sigilli, il sequestro alla mensa, e addebitano delle violazioni molto importanti alla stessa ditta, fra cui la non conformità per il rispetto di norme igienico-sanitarie e strutturali, che voi capirete che in relazione ad una ditta che svolge quel servizio è elemento fondamentale di garanzia e di serietà. Poi ovviamente i sigilli dopo gli addebiti dei NAS sono stati tolti, il servizio prosegue. Il 31 dicembre 2013 – significa quasi un anno fa, 11 mesi fa – viene fatta una nuova gara di 91 giorni, per finire, Assessore, l'anno scolastico. Una nuova gara, peraltro, che dopo alcune determine di correzione per l'importo, non ha neanche la copertura finanziaria. La copertura finanziaria viene data adesso con l'aggiudicazione del servizio. Primo quesito: si può espletare una gara che non abbia la copertura finanziaria? Di questa domanda nessuno risponde nella risposta. Poi dice perché ci rivolgiamo agli altri organi. E come dobbiamo fare? Il 17 gennaio viene data la prima proroga alla ditta Stefano. Lei lo sa, Assessore, quante proroghe sono state date in sua assenza? 120. Io non lo so, non le ho contate più arrivata ad un certo punto, ma mi aggiornerò. 120. Il 16 aprile viene data la seconda proroga alla stessa ditta, che era stata contestata. Già il fatto diventa scandaloso di per sé, senza bisogno di parlare. Il 30 aprile il diavolo ci mette – come si dice – la coda e si ritrova il famoso caso della chiave inglese nella minestra di un bambino, il che fa scattare le indagini dei Carabinieri, a seguito di denunce della famiglia. Io, fossi stata l'Amministrazione, avrei sicuramente sospeso il servizio per inadempienza della ditta, avrei dato

per buoni pasto alla famiglia per poter finire i due mesi dell'anno scolastico e avrei chiuso questa faccenda, come dire... questa si che è deprecabile, caro Consigliere Ialacqua. Il 3 maggio, però... Quindi la gara dei 91 giorni, che serviva a coprire l'anno scolastico 2013-2014 viene aggiudicata alla ditta Stefano, che è una ditta condannata e inadempiente. Perché io rimarco questo? Perché alla gara informale, su invito, quando noi abbiamo questo tipo di documentazione, questo casellario giudiziario, noi non possiamo invitare quella ditta, non la dobbiamo invitare, invece la invitiamo. Le gare fatte male. Assessore Martorana, lei lo sa, ne parlavamo l'altro ieri con i debiti fuori bilancio, poi provocano ricorsi, si vince il ricorso, e noi siamo condannati a pagare 200.000 euro – quasi 200.000 euro – sempre alla stessa ditta che, se ha avuto ragione, evidentemente la gara non era fatta bene. Quindi si approva l'aggiudicazione del servizio. Oggi ci ritroviamo con il servizio mensa per l'anno scolastico aggiudicato alla ditta Stefano e con...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Migliore, cinque minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito. L'interrogazione è lunga, Assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Cinque minuti, però.

Il Consigliere MIGLIORE: Ci ritroviamo con un ricorso al TAR, che pende sul Comune, fatto da altre due ditte che si erano presentate in associazione temporanea, in ATI, per chiedere l'annullamento della gara e il risarcimento dei danni. Io leggo il ricorso, perché leggo ovviamente la resistenza della Giunta al ricorso, dove si parla di favoreggiamento e di illegittimità. Assessore, non mi parli di quest'interrogazione... cioè, sì, me ne parlerà, io le chiedo una cosa, ovviamente lei non può rispondere per il passato, sarebbe assurdo, ma questo tipo di faccende, se la rivoluzione la dobbiamo fare davvero, Assessore, dobbiamo partire da lì. Guardi che l'interrogazione purtroppo è datata prima che cadesse la chiave inglese, e non è possibile che si invitino determinate ditte, io conosco questo iter, Assessore Martorana, perché mi studio le carte, e perché ho fatto richiesta di accesso agli atti, per tutta la documentazione di gara, e quando leggo che "in relazione a quelle condanne il Comune non ritiene ostativo...", c'è scritto che "il Comune non ritiene ostativo la partecipazione... comunque questo tipo di condanna per il servizio da svolgere", per me è uno scandalo che io grido a voce... no alta, Assessore Martorana, altissima.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Assessore Martorana. Cinque minuti, Assessore Martorana.

L'Assessore Salvatore MARTORANA: Grazie, Consigliera Migliore. Io, come ho detto l'altra volta in Commissione, l'ha detto anche lei, ritengo che questo appartiene al passato. Purtroppo il passato, le esperienze servono a migliorare o a cercare di cambiare, tante volte. Per quanto riguarda tutto quello che riguarda l'aspetto giudiziario, va beh, questo... c'è un ricorso al TAR, la sospensione non è stata accolta, questo ci ha dato modo di partire con la mensa, se no avremo avuto problemi anche nel ricominciare con la mensa ai ragazzi, e quest'Amministrazione nel momento in cui si è dovuta... diciamo, accettare il risultato della gara, perché poi, non voglio partire da lontano, però ultimamente a proposito del dibattito che si è aperto sull'alluvione a Genova, è emersa una realtà, che è la realtà delle gare d'appalto. La realtà è questa: che oggi non si riesce a fare una gara d'appalto e portarla al termine senza che ci sia un ricorso, senza che ci sia un ricorso al TAR. Questo purtroppo crea tanti problemi, soprattutto per l'Amministrazione, nel caso di Genova c'erano tante opere che erano state appaltate, che dovevano essere affidate, dovevano essere addirittura... diciamo partire, e per i ricorsi al TAR molte cose non sono state fatte. Quindi quest'Amministrazione nel momento in cui il TAR non ha accettato la sospensione che l'altra ditta aveva chiesto, è partita con questa refezione. Però, come le dicevo, l'esperienza del passato ci ha portato ad insistere su un maggiore controllo del cibo che viene dato ai nostri bambini. Su questo le assicuro siamo molto più attenti, i controlli vengono fatti per quanto di competenza, perché i controlli dei NAS non sono controlli di nostra competenza, noi possiamo sollecitarli, possiamo invitarli, ma i NAS sono un gruppo autonomo dello Stato e i controlli li fanno per il loro verso e sotto la loro competenza. Noi, prendendo esperienza dal passato, in attesa di bandire un nuovo bando, perché la cosa più importante da dire è questa, questa gara ha durata 91 giorni, quindi finirà nei primi di gennaio, per cui noi ci stiamo accingendo a fare un nuovo tipo di bando. Sicuramente un bando, una gara che avrà durata... noi pensiamo almeno biennale. E in questo tipo di bando, così come le ho detto nell'ultima Commissione, cercheremo di apportare qualche novità, cercheremo di apportare qualcosa di diverso, sulla qualità e soprattutto sulla diversità e sull'alternanza anche dei cibi che daremo ai nostri ragazzi. Su questo ci stiamo lavorando, sicuramente anche a questo Consiglio comunale. Quindi è partita una fase nuova sotto questo aspetto, ce la stiamo mettendo tutta. E' una frase tipica che viene detta, ma la realtà è questa. Oggi gli Uffici sono al completo, abbiamo dei dirigenti regolarmente al loro posto, grazie ad un concorso pubblico, non sono neanche dirigenti fiduciari o nominati dal Sindaco, così com'era accaduto nel passato, e quindi pensiamo di lavorare per il bene e per il meglio della nostra città. Il bando sarà fatto in modo diverso, cercheremo di essere, diciamo, all'avanguardia, di fare un bando che possa essere, voglio dire, un prototipo anche per altre città, perché sono pochi i Comuni che cercano di mettere nel bando queste tipologie di cui le ho parlato io, la qualità, la diversità dei prodotti e dei cibi che vogliamo dare ai nostri bambini, io intendo più fibre, più verdure, più frutta, e tutto quello che serve per la salute dei nostri bambini. Penso che lei possa essere soddisfatta, Consigliera Migliore, e le risposte che le sono state date, io non voglio giustificare nessuno, è un momento storico particolare: in realtà l'Ufficio si trovava – non perché voglio giustificare Redatto da Real Time Reporting srl

'qualcuno - senza dirigente, si trovava senza... Senza voler giustificare nessuno. In ogni caso le prometto che da oggi in avanti risposte del genere non le saranno più date. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore Martorana, io lo capisco quello che lei cerca di dire, d'altra parte che deve dire? E' arrivato adesso. Per il futuro poi vedremo. Però le faccio due cose... Ah, sui dirigenti, lasci perdere l'incarico fiduciario e il concorso, lo lasci perdere perché qui siamo arrivati che ha vinto il primo e fu nominato il secondo, e che il suo dirigente, con tutto il rispetto, si ci è trovato per puro caso. Assessore Martorana, perché al primo che è arrivato, dopo che hanno cambiato le regole, non hanno dato il nullaosta al Comune di Firenze, e quindi la dottoressa Guarnieri... Quindi lasci perdere. Sono convinta che è meglio farli belli, così, gli incarichi fiduciari, non con la selezione pubblica-privata, lasciamo perdere. Il passato, purtroppo, di cui lei parla, è attualmente presente, lei lo capisce, perché loro stanno gestendo il servizio mensa. Quello che io le dico, e torno a dirle, l'ho scritto nella mia interrogazione... Scusate. L'ho scritto nell'interrogazione: quali sono i tempi tecnici per cui un'Amministrazione debba fare un bando di gara? Perché lei ha detto bene: il servizio della ditta Stefano scade a fine dicembre - inizio di gennaio, primi di gennaio. Lei lo sa che oggi siamo al 16 ottobre, metà ottobre, e sostanzialmente la gara dovrebbe essere pronta? Eh no, eh no, no, perché non ce la facciamo con il servizio che finisce. E lo sa come finisce, poi, Assessore Martorana? Che per non interrompere il servizio noi diamo un'altra proroga, che il bando sarà stato fatto, ma nell'attesa che si esplicherà noi diamo un'ulteriore proroga, e se date un'ulteriore proroga, Assessore Martorana, non ce l'ho con lei evidentemente, però è un principio che io acclaro fortemente, questa volta faccio un esposto. Se noi sappiamo tutto questo, e ancora siamo nell'attesa della gara, che dovrebbe già essere pronta, perché fra due mesi scade il servizio, significa che poi saremo costretti a dare la famosa proroga tecnica. E allora, Assessore, lei è una persona intelligente, dico, perché non mi piace pugnalare alle spalle, perché altrimenti sarebbe la vergogna della vergogna. Per quanto riguarda il mangiare dei bambini, eccetera, eccetera, io sono andata a vedere il capitolato, ci sono le tabelle nutrizionali dell'ASP, lei lo sa, sono inserite... l'avrà visto, il capitolato, quindi non è che è una cosa che ce la inventiamo noi, che devono mangiare i bambini, l'ASP ci dà le sue tabelle nutrizionali. Io sarò d'accordo con qualunque altra soluzione, non sono d'accordo che si impostino gare d'appalto di questo tipo, non sono assolutamente d'accordo, e ci metterò ogni mezzo affinché qui le cose camminino bene. Se il servizio scade a fine dicembre la gara dovrebbe essere già pronta, e non lo è. E allora...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ma per forza. I tempi sono quelli, dovrebbe già essere pronta, e non lo è. Quindi le faccio la domanda: poi che facciamo? Quindi? Diamo la 121, 22, 23esima proroga? Bisogna pensarci per tempo alle gare d'appalto. I dirigenti hanno questo compito, e non mi risulta che siano sottopagati. Assolutamente. Quindi devono essere pronte le gare, due-tre mesi prima che scada il servizio, non che la facciamo quando è scaduto il servizio e si dà un'altra proroga, Assessore Martorana, perché poi è uno scandalo. Già lo è. Poi diventa pesante.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Passiamo alla seconda interrogazione, interrogazione n. 25: "Concessione in gestione di servizi di promozione turistica da svolgere al Castello di Donnafugata, Auditorium San Vincenzo Ferreri, Palazzo Zacco, Palazzo Cosentini e Punto Informazione Turistica a Ragusa Ibla – Un atto di indirizzo", presentata dalla Consigliera Migliore e altri. Manca l'Assessore Martorana Stefano, quindi, Consigliera, questa la rinviamo al prossimo... Interrogazione n. 26: "Concessione spiagge Randello", presentata dal Consigliere Ialacqua in data 11 settembre 2014. Manca l'Assessore Corallo, ma la risposta, Consigliere Ialacqua, è appena arrivata. Sì, le do la parola.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente, io vorrei fare una cosa: che ho ricevuto la risposta, ma appena qualche minuto fa, per cui io chiedo la possibilità di discuterne, però vorrei anche precisare che ne potrei parlare tranquillamente con l'Assessore Martorana, non ho necessità di avere uno specifico referente, perché mi rivolgevo all'Amministrazione, a partire dal Sindaco. Tuttavia, avendo ricevuto adesso, Assessore, la risposta, non credo che sia opportuno per il momento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Interrogazione n. 27: "Proroghe riguardanti il servizio idrico", presentata dal Consigliere Chiavola in data 17 settembre 2014. Il Consigliere Chiavola è dovuto andare via per impegni personali, questa la rinviamo. L'interrogazione n. 28: "Affidamento lavori impianto di sollevamento biblioteca di via Zama", presentata dal Consigliere Morando in data 9 ottobre 2014. Manca il Consigliere Morando, non c'è l'Assessore Corallo, i tempi ancora non sono passati 30 giorni, rinviamo anche quest'interrogazione.

Abbiamo concluso le interrogazioni, vi auguro una buona serata. Al prossimo Consiglio comunale.
Buonasera.

Ore FINE 20:25

Redatto da Real Time Reporting srl

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL VICE PRESIDENTE
Sig.ra Zaara Federico

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 17 DIC 2016 fino al 02 GEN 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 17 DIC 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 17 DIC 2016 al 02 GEN 2015

2. Dal _____

al _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 17 DIC 2016 al 02 GEN 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

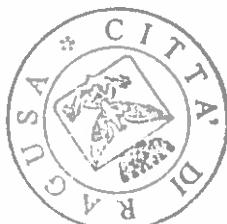
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 17 DIC 2016

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)